

## STAMPA E COMUNICAZIONE

---

## Introduzione

---

L'attività della Commissione Stampa, che si è avvalso del contributo professionale della dott.ssa Federica Corsini, responsabile dell'Ufficio Stampa dell'Odcec di Roma, ha fatto registrare nel 2011 un'ulteriore crescita delle presenze sui mezzi di informazione e un aumento della visibilità dell'Ordine sia in ambito locale che nazionale.

Per ogni realtà territoriale e in particolar modo per l'Odcec di Roma, in considerazione del "peso" in termini di Iscritti e della rilevanza delle iniziative intraprese, è fondamentale sviluppare e coltivare costantemente i rapporti con i giornalisti e le testate. Il lavoro svolto dall'Ufficio stampa, teso a migliorare la diffusione dei contenuti e delle attività dell'Ordine, ha consentito di realizzare ed incrementare nel corso del 2011 le interviste al Presidente e ai componenti del Consiglio e delle Commissioni.

L'Ufficio stampa ha promosso e stimolato il coinvolgimento dei membri del Consiglio e delle Commissioni dell'Ordine in interviste su quotidiani, periodici e televisioni, coordinato e organizzato le interviste e gli interventi. Apprezzabili risultati sono stati ottenuti tanto sulla stampa specializzata quanto su quella generalista con un rafforzamento ulteriore delle presenze su testate radio-televisive nazionali e territoriali.

Più di 40 tra articoli e interviste sulla stampa nazionale e 7 partecipazioni televisive su emittenti nazionali a cui vanno aggiunte quelle sui canali a diffusione regionale. I risultati raggiunti, coerenti con gli obiettivi programmati, hanno ampliato l'efficacia dell'Ordine nel diramare informazioni, trasmettere comunicazioni e fare opinione, aumentando al contempo la consapevolezza degli iscritti e dell'opinione pubblica sulle attività e l'incisività delle azioni intraprese dal Consiglio dell'Ordine.

Sono stati altresì promossi alcuni dei convegni che l'Ordine ha organizzato su temi di grande e contingente interesse della Categoria, contribuendo con autorevolezza ad alimentare il dibattito e a tenere alta l'attenzione degli interlocutori istituzionali.

L'attività di comunicazione attuata dall'Ufficio stampa, a partire dal 2009, ha consentito di rafforzare e far meglio comprendere il valore e la potenzialità dell'Ordine di Roma quale istituzione centrale del processo di sviluppo del Paese.

La costruzione prima e il consolidamento attuato nel 2011 del canale di comunicazione con gli organi di informazione ha permesso all'Ordine di rafforzare il ruolo di interlocutore stabile e autorevole e configurarsi quale fulcro dei rapporti con altre istituzioni del mondo economico e della Pubblica Amministrazione.

**ORDINI** Le richieste alla politica e le priorità dei professionisti romani per l'anno che si è appena aperto

# Agenda piena per il 2011

## Riforma di categoria da approvare in fretta



**Antonio Conte**  
Presidente ordine degli avvocati

Uno stop all'operatività legislativa della mediacconciliazione e un impegno alla rapida approvazione della legge di riforma professionale che accolta anche le osservazioni dell'avvocatura sul testo. L'ordine degli avvocati più numeroso d'Italia - con i suoi oltre 23.500 iscritti - avverte amplificate, a livello locale, tutte le difficoltà della categoria. «Nulla può essere accantonato» - afferma Antonio Conte, presidente dell'ordine di Roma - perché tutte le priorità sono urgenze e criticità da risolvere assolutamente, anche per uscire dalla crisi professionale ed economica. Protagonista del Congresso nazionale forense di Genova con la richiesta a Cnf e Osa di riaffermare fortemente il ruolo degli ordini professionali, la politica «forte» dell'ordine capitolino raccoglie consensi attorno alla proposta secondo cui «pur mantenendo ferme le proprie mansioni istituzionali», spiega Conte, si siedano al tavolo con il Guardasigilli Alfano gli ordini distretti più numerosi in un'unione che consenta all'avvocatura «di essere protagonista nella ristrutturazione, non rinviabile, della giustizia».

## Più investimenti in ricerca e sviluppo



**Gerardo Longobardi**  
Presidente ordine dei commercialisti

«Investire massicciamente, ma selettivamente, nel campo della ricerca dello sviluppo, nell'innovazione al servizio delle idee, con un'accelerazione nel segno delle riforme capaci di modernizzare e razionalizzare i sistemi». Le priorità per il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, Gerardo Longobardi, dovranno andare di pari passo con il «rigore» necessario per uscire dalla crisi economica, puntando ad ottenere la «certezza del diritto» e «la chiarezza normativa». Esigenze che sono state da tempo disattese, sottolinea il presidente dell'Ordine: «Non è un caso se gli investitori esteri si guardano bene dal venire in Italia». Altro nodo da sciogliere resta la pressione fiscale che ha come suo altero la «pratica ignobile» dell'evasione. Per gli oltre 10mila commercialisti è duemila praticanti nella sola capitale, c'è poi la questione puramente occupazionale. «L'impegno» sostiene Longobardi - è a proseguire la collaborazione tra l'Ordine romano e le istituzioni, dall'agenzia delle Entrate a Confindustria, dal Tribunale alla Regione Lazio.

## Lavoro di squadra con le Agenzie



**Maurizio D'Errico**  
Presidente ordine dei notai

Fari puntati sull'atto pubblico informatico e una particolare attenzione al rapporto di scambio con le agenzie del Territorio e delle Entrate. Il presidente del consiglio notarile di Roma, Maurizio D'Errico, spera che l'anno appena iniziato porti effettivamente a una ripresa economica volano per le attività professionali per poi focalizzarsi su traguardi già in vista. «L'atto pubblico informatico porterà il notariato in linea con la modernità» - spiega D'Errico - e rappresenta un cambio generazionale. La risposta forte della categoria in questo senso traspare anche dall'impegno per la formazione dei colleghi. C'è poi la questione del contatto con le realtà aziendali del territorio romano. «Stiamo lavorando molto con le Pmi» - spiega il presidente - per attuare un progetto che ci permetta di aprire alcuni sportelli per la consulenza e l'assistenza gratuita: a gennaio dovremmo affrontare la questione legislativa. «Rendere ancora più solido il rapporto con Agenzia del Territorio ed Entrate è tra i «buoni propositi»; «Con interpretazioni e orientamenti uniformati tra gli uffici» - conclude D'Errico - si lavora meglio.



**Giustizia.**  
Il guardasigilli Angelino Alfano



**Economia.**  
Il ministro Giulio Tremonti

## In campo per i nuovi contratti certificati



**Paolo Stern**  
Consigliere ordine consulenti del lavoro

Sfida in due direzioni per il 2011. Da una parte le sinergie con l'amministrazione capitolina per processi mirati di formazione, di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta del lavoro, di promozione della legalità attraverso i contratti «certificati» e la sollecitazione verso le imprese all'utilizzo di sistemi di gestione in responsabilità sociale. Dall'altra le nuove incombenze assegnate ai consulenti dal Collegato lavoro. «Diventa indifferibile un ripensamento delle attività professionali» - sostiene Paolo Stern, consigliere dell'ordine capitolino - e del modo in cui porle in essere: si impone un'organizzazione imprenditoriale sempre più spiccata. I professionisti non hanno chiesto nulla al «pubblico» in termini economici. Ora chiedono rispetto e ascolto quando si parla di riformare il loro status». Intanto, il consiglio nazionale e i singoli consigli provinciali sono già al lavoro per definire linee guida operative, in sinergia con il ministero del Lavoro che, spiega Stern, «consentiranno un rapido avvio delle nuove funzioni delle commissioni di certificazione dei contratti, vero motore delle novità legislative».

## Tempi di pagamento ancora troppo lunghi



**Francesco Duilio Rossi**  
Presidente ordine degli ingegneri

Riforma del sistema tariffario, tutela dell'esclusività delle competenze professionali, riduzione dei tempi di attesa per i pagamenti come di quelli di esecuzione delle procedure amministrative per le approvazioni dei progetti (conferenze dei servizi), agevolazione dell'inserimento reale dei giovani nel mondo professionale. La lista delle priorità per l'attività libero-professionale stilata dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Francesco Duilio Rossi, è per sua stessa ammissione «non esaustiva» e deve necessariamente ampliarsi alle problematiche di chi esercita con contratto da dipendente. Il presidente in questo caso sottolinea l'esigenza di un «riconoscimento del ruolo professionale attraverso uno status ben definito e delle responsabilità assunte con l'esercizio della professione», così come «la non subalternità amministrativa diretta rispetto a soggetti aventi minor livello culturale e professionale» e la necessità di prevedere «l'esercizio della professione al di fuori dell'orario di lavoro senza alcun vincolo, se non quello del conflitto di interesse».

## Una stagione di gare per la progettazione



**Amedeo Schiattarella**  
Presidente ordine degli architetti

Più spazio ai progetti per la gestione dello spazio fisico del futuro. La crisi avvertita dagli architetti, spiega il presidente dell'Ordine di Roma, Amedeo Schiattarella, è «strutturale» e la risposta deve arrivare dalla politica che «ha la responsabilità di mettere i professionisti nella condizione di dare il proprio contributo». In questo quadro si inserisce l'emergenza dell'occupazione giovanile, che in area romana sconta un rapporto di un architetto ogni 290 abitanti (1 su 450 in Italia, 1 su 2200 in Francia). «Chiediamo una grande stagione di concorsi di progettazione da parte della Pa», afferma Schiattarella, per recuperare le aree oggetto di decentramento demaniale. È un sostegno all'attività professionale con caratteri di imprenditorialità. «È tempo» - aggiunge il presidente - che si passi all'applicazione reale su vasta scala» del programma per la gestione delle pratiche edilizie donato dall'ordine all'amministrazione capitolina: «I tempi per le pratiche vengono ridotti a un terzo».

PAGINE A CURA DI ELENA PESQUINI

NATO  
11  
ATO



**Sviluppo.**  
Paolo Rivarini, responsabile del dicastero



CALCIO

## "Fair play finanziario. In Italia non sarà un trauma"

L'analisi dei conti delle società di calcio nostrane, emerge da un convegno romano tra esperti del settore, "induce un fondato ottimismo, nessuno ha regole così stringenti come noi. Insistere su stadi di proprietà e vitali"

di MANUEL MASSIMO



ROMA - Una rivoluzione, ma in Europa nessuno è pronto quanto noi. Il fair play finanziario, il piano di moralizzazione dei costi previsto da Michel Platini in base al quale ogni società calcistica sotto il patrocinio dell'Uefa dovrà spendere più di quanto ricava minaccia gli equilibri costituiti nel calcio continentale. In futuro le squadre che non avranno i conti a posto non potranno partecipare alla Champions e all'Europa League. Il provvedimento sarà operativo a partire dalla stagione 2013/2014 ma il monitoraggio dei bilanci partirà già con la prossima (2011/2012). Club storici come Manchester United e Chelsea, tra i più vincenti negli ultimi vent'anni ma anche tra i più indebitati in assoluto, rischiano di dover ridimensionare drasticamente le proprie prospettive. Nessuna delle società italiane di altissima fascia, invece, rischia di pagare un prezzo alto alla regulation stringente voluta dal presidente della Uefa.

Se n'è parlato in un convegno incentrato sull'economia delle società di calcio, tenutosi a Roma presso la sede dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Durante il convegno sono emerse alcune utili indicazioni sullo stato di salute finanziaria del mondo calcistico e sulle strategie da seguire per redigere bilanci a prova di Uefa. In primis: investimenti massicci nel vivaio (come insegna il Barcellona) e costruzione di stadi di proprietà multifunzionali (seguendo l'esempio della Juventus) per creare una nuova fonte di entrate.

Secondo Bruno Marsigalia, docente di Economia Aziendale all'Università di Cassino, tuttavia i nuovi parametri richiesti dall'Uefa non sono particolarmente stringenti: "Si tratta però di un significativo passo avanti nel tentativo di portare il settore del calcio a livello europeo ad una maggiore consapevolezza, imponendo una gestione finanziariamente più equilibrata ed efficiente nel rispetto del principio di economicità aziendale". L'Uefa prevede "soglie di tolleranza", per consentire un adeguamento più fluido da parte dei principali club europei.

La buona notizia è che in Italia siamo messi, dal punto di vista finanziario, meglio che altrove. "Su cinquantatré federazioni che fanno parte dell'Uefa noi siamo quelli con le regole più stringenti", dice Vittorio Maugeri, coordinatore dell'attività preparatoria ed attuativa della Covisoc (Commissione di Vigilanza sulle Società di calcio professionistiche). È necessario, per le società di calcio italiane però, dotarsi di stadi di proprietà: "Occorre l'acquisizione di uno stadio finalizzato alle effettive esigenze standard di ciascuna società, soprattutto alla luce della fuga dei tifosi dagli spalti e della relativa crescita degli abbonamenti alla pay-tv" dice il direttore amministrativo del Bari Francesco Vinnella. Ma a questo punto la palla passa alla politica: la legge sugli stadi è ferma da quasi un anno in parlamento. Il rinnovamento del calcio italiano passa necessariamente da lì.

(28 gennaio 2011)

EUTEKNE!INFO  
IL QUOTIDIANO DEL COMMERCIALISTA  
ASSOCIAZIONI SPORTIVE

### Società di calcio, parametri più stringenti per i bilanci

Ieri, in un convegno a Roma, si è parlato dei nuovi principi contabili e del fair play finanziario, che entrerà in vigore a partire dalla stagione 2013-14

di Savino GALLO / Venerdì 28 gennaio 2011

ROMA - In attesa dell'entrata in vigore delle nuove norme volute da UEFA sul fair play finanziario delle società di calcio, dottori commercialisti ed esperti contabili iniziano l'aggiornamento professionale sui nuovi principi contabili da applicare in quest'ambito. Come ieri, nel corso del convegno *Il bilancio e l'informativa economico-finanziaria nell'economia delle società di calcio*, tenutosi a Roma e organizzato dalla Fondazione Teles (che fa capo all'ODCEC capitolino) con la collaborazione delle Università degli studi di Foggia e Cassino.

Ad aprire i lavori, dopo i saluti del Presidente della fondazione Teles, Giovanni Castellani, è stato Gian Matteo Ciampaglia, professore aggregato di economia aziendale all'Università di Foggia, che ha spiegato i motivi del convegno. "Già a partire da quest'anno amministrativo, verranno introdotti nuovi principi contabili legati alla redazione dei bilanci delle società di calcio, che dovranno attenersi a parametri più stringenti per iscriversi alle competizioni europee. Tali regole indurranno le società a dotarsi di consulenti che le affianchino e le supportino. Per questo, è importante fare il punto della situazione e cominciare a formare i professionisti in vista di questi cambiamenti".

#### Per le competizioni europee, si dovrà garantire il "break even point"

Bruno Marsigalia, professore aggregato di economia aziendale all'Università di Cassino, ha illustrato le principali novità: "Dalla stagione 2013-14, entrerà in vigore il fair play finanziario, in base al quale le società non potranno spendere più di quanto ricavano. Nelle prossime due stagioni, tutte le squadre che ambiscono a partecipare alle competizioni europee dovranno garantire il cosiddetto "break even point", il punto di pareggio tra ricavi e costi". L'introduzione di queste norme, però, sarà graduale: "Per i primi cinque anni, saranno ammesse soglie di tolleranza, con un massimo di 45 milioni di euro, purché l'azionista di riferimento intervenga con un aumento di capitale; altrimenti, il deficit di bilancio consentito non potrà superare i 5 milioni".

Marsigalia si è poi soffermato sulle sanzioni previste per chi non rispetterà le nuove norme: "Per adesso, l'unica sanzione prevista è l'impossibilità di iscriversi alle competizioni europee. È chiaro, però, che ciò creerà difficoltà a livello di singoli campionati, perché ci saranno squadre che, non puntando alla partecipazione a *Champions o Europa League*, potranno permettersi di non rispettare quei parametri. Quindi, mi aspetto che le federazioni nazionali intervengano per eliminare queste squilibrie".

Sull'attività di controllo della nostra Federazione nazionale ha incentrato il suo intervento Vittorio Maugeri, Coordinatore della COVISOC (Commissione di vigilanza delle società di calcio): "In questo settore - ha spiegato - l'attività della federazione è progredita in maniera esponenziale, in termini di serietà dei controlli e capacità di scoprire situazioni che prima non venivano affrontate. Ad oggi, ci sono circa 90 ispettori che controllano le 128 società professionistiche italiane almeno tre volte l'anno. Abbiamo riformulato il piano dei conti, il bilancio e la nota integrativa, e in più abbiamo fatto nuove raccomandazioni contabili. Per questo, possiamo dire che, prescindendo dalla crisi finanziaria, la situazione è notevolmente migliorata rispetto a dieci anni fa. Il fair play finanziario potrà contribuire a migliorare ulteriormente le cose. Certo, alcuni aspetti sono ancora in fase di elaborazione, bisogna che le società si abituino, ma sono convinto che risponderanno bene, anche perché stanno già rispondendo bene ai limiti imposti a livello nazionale".

Una convinzione non condivisa da Francesco Vinnella, Direttore amministrativo dell'As. Bari spa: "Sarà molto difficile l'adeguamento a questo nuovo strumento. Credo che, in primo luogo, tutti gli attori di questo mondo, a partire dalle associazioni calciatori e allenatori, dovranno rendersi conto che alcune pretese vanno ridimensionate. In più, si dovrebbe iniziare a pensare di rivedere il carico tributario in capo alle società italiane, proprio come è stato fatto anni fa in Spagna o Inghilterra, mettendo mano alle L. 91/81. Andrebbe, inoltre, rivista la posizione giuridica dei calciatori, definendo una volta per tutte se si tratta o meno di lavoratori dipendenti. Altrimenti, si rischia davvero, con l'arrivo del fair play, di veder scomparire tante società di calcio".

CALCIO/ COVISOC AL LAVORO, NUOVE REGOLE PER LE SOCIETÀ

## Fuori dai debiti finanziari i soldi per costruire lo stadio

**N**uovi stadi di proprietà per le società di calcio? Tra poco sarà molto più semplice. È quello che è emerso dall'intervento dell'ispettore Covisoc, Gian Marco Committeri, nel corso del convegno organizzato ieri a Roma dall'Odcec dal titolo: «Bilanci delle società di calcio nella disciplina Figc e nel fair play finanziario Uefa», che ha illustrato come sia in via di approvazione la nuova direttiva interna della Covisoc che dispone che i debiti che le società di calcio contraggono per costruire stadi di proprietà non vengono conteggiati tra i debiti finanziari, se non nel corso del primo bilancio d'esercizio. «Questa nuova impostazione della Covisoc», ha proseguito l'ispettore Committeri, «determinerà un incentivo importante per le società italiane di calcio al fine di rendere più fruibili e moderni

gli ormai vecchi impianti e per costruire un proprio stadio». Si tratta di un passo in avanti sulla strada del fair play finanziario Uefa. Le società italiane professionistiche di calcio, infatti, dalla prossima stagione calcistica 2011-2012 dovranno prestare una particolare attenzione ai nuovi e più stringenti indici di bilancio introdotti dall'Uefa in nome del fair play finanziario e, tra questi, s'inscrive il rapporto tra i debiti finanziari e i ricavi che la società calcistica iscrive a bilancio. «Un parametro», ha spiegato a *Italia Oggi* Gian Matteo Ciampaglia, organizzatore e direttore scientifico del convegno oltreché membro della Corte di giustizia della Figc, «che a livello professionale contabile, accademico e istituzionale calcistico italiano ha fatto scaturire il quesito su chi deve rientrare nella categoria dei debiti finanziari (e dunque assoggettabile

alla più stringente disciplina sul fair play finanziario introdotto dall'Uefa) e le ipotesi che invece non vi devono rientrare: la nuova impostazione della Covisoc sul punto dei debiti relativi alla costruzione di nuovi stadi di proprietà da parte delle società di calcio italiane, muove proprio in questa direzione. Ad oggi», prosegue Ciampaglia, «la questione è di ciò che sia da considerare debito finanziario o meno e infatti aperta anche all'interno dell'Uefa e, con il convegno odierno, abbiamo voluto alimentare la discussione e trovare una valida risposta a un quesito che riteniamo determinante e che porterà sicuramente a una serie di cambiamenti fondamentali per distinguere un bilancio sano, e quindi regolare, da uno malato». «L'Uefa», spiega Ciampaglia, «ha introdotto regole molto ferree sulla regolarità dei bilanci d'esercizio delle società calcistiche il cui mancato

rispetto determinerà sanzioni pesanti tra cui la penalizzazione in termini di punti in classifica fino ad arrivare alla non iscrizione al campionato. E con l'inizio della prossima stagione», prosegue, «la società che non adempie alle normative Uefa in materia di bilancio d'esercizio non potrà neppure partecipare alle competizioni europee come la Champions League o l'Europa League. Un danno enorme», continua Ciampaglia, «per le società calcistiche che vedrebbero un crollo dei proventi che l'Uefa ogni anno garantisce alle squadre che prendono parte alle competizioni continentali. Con l'introduzione del fair play finanziario l'obiettivo dell'Uefa è quello di mettere le società professionistiche di calcio nelle condizioni ideali per evitare il fallimento».

Filippo Grossi

IERI LA FIRMA DELL'ACCORDO FRA L'ODCEC DI ROMA E LA SAPIENZA

## Commercialisti, parte il tirocinio all'Università

Gli ordini territoriali firmano le convenzioni con gli atenei in modo da applicare la riforma

**P**arte il tirocinio dei commercialisti all'università. Tra i primi a poter beneficiare dello "sconto" per l'accesso alla professione potranno essere, dal prossimo anno, gli oltre 1800 tirocinanti iscritti all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma che, proprio ieri, ha siglato l'apposita convenzione con l'ateneo romano La Sapienza e si appresta a breve a sottoscrivere i protocolli con alcune università private (Luiss e Lumsa) e con le altre due statali (Roma Tre e Tor Vergata). Ma non solo Roma, perché ai nastri di partenza c'è anche l'Ordine di Perugia già alleate con l'università Ca' Foscari e quelli di Napoli e Milano, al lavoro per firmare le intese con gli atenei del territorio. Si concretizza così, quanto stabilito dall'articolo 43 del decreto legislativo 139/2005 che ha previsto la possibilità di scegliere parte del tirocinio professionale sulla base di accordi firmati dai Consigli dell'ordine e le università del territorio a partire da quella "Convenzione quadro" stipulata lo scorso 13 ottobre dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e il ministero dell'università. Dal 2011-2012, quindi, si parte con lo "sconto" e i futuri professionisti che si iscriveranno in uno degli atenei in convenzione avranno diritto all'esonero

della prima prova scritta e potranno svolgere due dei tre anni di tirocinio necessario per l'iscrizione alla sezione A durante il biennio specialistico.

I punti della convenzione. Uno degli obiettivi principali delle convenzioni che, salvo piccoli ritocchi, sarà analoga per tutti gli ordini sparsi sul territorio nazionale è quello di "correlare gli studi all'attività professionale che si intende esercitare facendo acquisire ai giovani quelle conoscenze culturali, tecniche, metodologiche e comportamentali che consentano un più immediato e diretto accesso al mondo del lavoro". In questo senso ordine e atenei si impegnano, ciascuno per la propria competenza, a coordinare il percorso formativo che dovrà indicare negli obiettivi specifici la formazione alla professione di dottore commercialista ed esperto contabile ma anche la preparazione per lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

I contenuti dei percorsi triennali e specialistici. Per consentire, quindi, l'esonero dalla prima prova dell'esame per l'accesso alla sezione B (esperti contabili), ma anche per

### Cosa prevede la convenzione

- L'esonero della prima delle tre prove scritte per accedere sia alla sezione A che B per quei laureati in un'università che ha sottoscritto la convenzione con l'ordine locale.
- La possibilità per gli iscritti alla sezione A di svolgere parte del tirocinio professionalizzante durante il biennio di studi specialistici.
- Ogni corso di laurea, triennale e magistrale, dovrà assicurare l'acquisizione di determinati crediti formativi vincolanti e in specifiche discipline.

permettere l'acquisizione dei crediti universitari necessari per svolgere il corso di laurea magistrale in convenzione, l'università si impegna a strutturare i corsi di laurea triennale e magistrale in corsi di laurea triennale specifici (Scienze dell'economia e della gestione aziendale classe 170 L18; Scienze economiche classe 28 o L33) in modo da garantire un preciso numero di crediti formativi in determinati ambiti disciplinari. Crediti vincolati e specifici anche per gli iscritti ad un corso di laurea magistrale (Lauree specialistiche in scienze dell'economia 64S o LM56; Lauree specialistiche in scienze economico-aziendali 84S e LM 77) che vogliono poi accedere alla sezione A dell'albo.

Chi può svolgere il tirocinio professionalizzante. A poter svolgere il tirocinio professionalizzante sono coloro che hanno conseguito una laurea

triennale e poi specialistica solo nei corsi di laurea indicati. Qualora le classi fossero diverse i praticanti dovranno comunque colmare i debiti formativi richiesti dall'ordinamento didattico. La convenzione prevede poi in questa fase iniziale la possibilità di acquisire i crediti necessari anche durante il biennio, proprio per dare la possibilità agli atenei di adeguare i corsi di laurea.

Il tirocinio. Il tirocinio, si legge nella convenzione con l'ateneo romano, dovrà essere di durata non inferiore alle 1000 ore obbligatorie e sarà svolto presso un dottore commercialista o ragioniere. Nelle modalità esplicative è stato concordato inoltre che come ore di tirocinio possano essere comprese anche quelle svolte attraverso la partecipazione a corsi organizzati dalla scuola di formazione dell'Ordine di Roma. Ovviamente per accedere alla sezione A dell'albo almeno un anno deve essere svolto presso lo studio di un professionista iscritto da almeno cinque anni nella sezione dottori commercialisti dell'albo.

Benedetta Pacelli  
 © Riproduzione riservata



## Italia: non è un Paese per giovani

Pescara - sono molto attuali, esse dovrebbero essere molto più numerose perché spesso le imprese e i piccoli imprenditori hanno la necessità di ricorrere a operazioni quali fusioni, scissioni, conferimenti di azienda, ma sono molto spesso frenati

### In cifre

- Iscritti: 9767 di cui donne 2769
- Età media: 43
- Treccinati: 1893 di cui 830 donne
- Iscritti di età inferiore ai 40 anni: 2445

che i miei iscritti, quotidianamente, intrattengono con la Consob, l'Assonime, la Banca d'Italia, l'Agenzia delle Entrate, tutti i Ministri, la Confindustria e altre istituzioni. Sarebbe auspicabile che il nostro Consiglio Nazionale avesse in maggiore considerazione un Ordine come il nostro che contribuisce per oltre il 10 per cento al suo bilancio ma che non è stato chiamato a partecipare, in rappresentanza della categoria, né ai tavoli istituzionali (perso solo ai quattro tavoli sulla riforma fiscale di recente istituiti presso il Ministero dell'Economia), né alle plenarie - ma spesso inutili e solo costose - Commissioni culturali presenti presso il Cndce. Sarebbe anche utile che il nostro Consiglio Nazionale iniziasse a prendere in maggiore considerazione gli ottimi lavori che vengono elaborati negli Ordini territoriali, di interesse dell'intero categoria. Mi riferisco ad esempio al lavoro fatto nel nostro Ordine sul tema dell'abuso del diritto e che ha prodotto la pubblicazione di un volume di rilevante valore scientifico, gratuitamente consultabile e scaricabile dal nostro sito. Questo lavoro potrebbe essere, eventualmente integrato con i contributi del Consiglio Nazionale e degli Ordini territoriali, per essere il punto di partenza della categoria nel dibattito sul tema. Credo, infine, non sia più differibile un ripensamento ed un rafforzamento dei costi di struttura e di funzionamento del nostro Consiglio Nazionale.

### Come si colloca la categoria nei rapporti con le istituzioni locali, quali Tribunali, Camere di Commercio ed Enti locali?

A livello locale i rapporti con le altre istituzioni sono eccellenti. Penso ad

esempio allo sportello di Equitalia-Gerit attivato presso l'Ordine sin dall'inizio del nostro mandato, allo sportello INPS e a quello della Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale del Lazio, presenti sempre presso il nostro Ordine, cui si aggiunge a brevissimo anche lo sportello dell'Agenzia del Territorio, grazie alla collaborazione e all'amicizia che ci lega col suo Direttore Centrale, Gabriella Alemanno. Insomma, abbiamo realizzato quanto previsto nel nostro programma elettorale: abbiamo portato le istituzioni all'Ordine. Analogamente sono eccellenti i rapporti col Tribunale di Roma: penso ad esempio alla magnifica attività che svolgono i nostri colleghi quali custodi giudiziari ed i cui risultati positivi sono stati più volte riconosciuti pubblicamente dai magistrati. Anche la collaborazione con la Sezione fallimentare del Tribunale è ottima: abbiamo recentemente stipulato un accordo, insieme agli avvocati, per allargare i nostri colleghi a chiedere velocemente i fallimenti venuti, facendo riferimento ad una task-force composta da rappresentanti dei tre Ordini. Infine un rapporto proficuo è stato instaurato col Comune di Roma, col quale abbiamo avviato moltissime iniziative che dovrebbero vedere la luce quest'anno, prima tra tutte la presentazione dello Statuto del contribuente locale e la costituzione del Garante del Contribuente locale.

### Quali sono le istanze locali su cui ritieni sia opportuno un intervento del Consiglio Nazionale?

Basterebbe già solo che il Consiglio Nazionale fosse più presente e più incisivo sul tema della fiscalità. Sul Fisco occorre in particolare battersi per la semplificazione degli

dal laici e laicelli che la normativa tributaria ormai da anni pone loro, dovrebbero essere strumento molto più accessibile da parte delle imprese che ne hanno bisogno non per finalità elusive, come troppo spesso si sente dire dall'Agenzia delle Entrate e dai

adempimenti, per l'eliminazione di un sistema che contempla ancora pesanti sanzioni per violazioni meramente formali, per l'equa riscossione che dal prossimo luglio non sarà più "dogma" dal momento che l'accertamento avverrà filio esecutivo dopo novanta giorni dalla sua notifica (e proprio su quest'ultimo punto penso che occorrerà agire in fretta, chiedendo una revisione della norma ovvero la creazione di corse preferenziali nelle Commissioni tributarie per l'esame rapido delle sospensioni che verranno chieste a valanga all'atto della proposizione dei ricorsi). Ed ancora, occorre proporre al legislatore un ripensamento sul complesso sistema delle giuntee cui sono tenuti i contribuenti che chiedono di pagare ratualmente le iscrizioni a ruolo, tenuto anche conto del peribante stato di crisi in cui versa la nostra economia. Penso, poi, che il nostro Consiglio Nazionale dovrebbe chiedere la collaborazione di tutti i 116.000 commercialisti italiani, proponendo a ciascuno di noi di indicare le prime tre cose da chiedere al Fisco. Il Cndce dovrebbe raccogliere le proposte, analizzarle e sintetizzarle in un "Cahier de doléances dei contribuenti" sul quale poi lavorare in stretto contatto con l'Agenzia delle Entrate. Sarebbe un sistema di democrazia partecipativa di grande impatto, sicuramente più comprensibile e di maggior presa di tanti annunci i vani e trascritti che si fanno sul Fisco. Infine auspicherei che il Cndce svuotasse una piccola ma significativa istanza corporativa, vale a dire chiedere un adeguato compenso per l'attività telematica (e non solo), che ormai quotidianamente i commercialisti italiani svolgono per l'Amministrazione finanziaria.

## Roma, riflettori puntati sulle operazioni straordinarie

di Fabio Pisani

Esaminare le implicazioni contabili e fiscali delle operazioni straordinarie con cui le imprese realizzano processi di ristrutturazione interna ai gruppi societari, o vere e proprie aggregazioni tra imprese sino ad allora indipendenti. Questo l'obiettivo della giornata di studio organizzata dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma con la consulenza scientifica di Eutetke formazione.

È sempre attuale parlare di operazioni straordinarie specialmente in un momento come questo - dice Gerardo Longobardi, presidente Odece Roma - nel quale la giurisprudenza della Cassazione in tema di abuso di diritto ha creato grande disorientamento tra gli operatori.

È necessario che i professionisti abbiano delle rotte sicure per poter navigare".  
No hanno discusso i migliori esperti del mondo delle professioni, delle imprese e dell'Agenzia delle Entrate, moderati da Enrico Zanetti, direttore di Eutetke, il quotidiano del commercialista e coordinatore dell'Ufficio studi di presidenza del Cndce, nonché autore dell'approvato "Manuale delle operazioni straordinarie".

Potrà aggiornarci al meglio la ripresa, è stato detto, solo chi non sarà gravato da handicap organizzativi. "Le operazioni straordinarie" - ha detto Francesco Rossi Ragazzi, professore

### Longobardi: "Abbiamo realizzato il nostro programma di mandato portando le Istituzioni all'Ordine"

Ora sarebbe auspicabile, per il presidente dell'Ordine romano, che il Cndce prendesse in maggiore considerazione le istanze della base

### Quali sono le principali peculiarità ed i problemi specifici che la categoria incontra nell'ambito territoriale dell'Ordine da te presieduto?

Siamo un Ordine di iscritti iscritti e di media praticanti: dati che rappresentano, contemporaneamente, un valore ed un problema. Essere l'Ordine territoriale più numeroso d'Italia comporta non pochi problemi organizzativi soprattutto quando si devono garantire almeno 600.000 ore di formazione professionale continua all'anno (60 ore annue pro capite), quando si debbono dare risposte quasi in tempo reale alle numerosissime richieste quotidiane dei colleghi o quando si tratta di organizzare una macchina amministrativa complessa come la nostra. Ma questi elementi di stress del nostro Ordine sono anche la nostra forza: penso ad esempio alle attività culturali, dove possiamo coinvolgere le intelligenze e l'entusiasmo di tutti i colleghi che si offrono per elevare l'immagine del nostro Ordine e della nostra categoria, partecipando attivamente alla vita delle nostre 38 Commissioni, istituzionali e culturali.

### Come pensi di sviluppare sul territorio i rapporti con le altre professioni?

I rapporti con gli altri Ordini professionali sono solidi e proficui da sempre. Esiste un'ottima collaborazione con l'Ordine degli avvocati, con il quale realizziamo iniziative evolute in molti settori professionali quali il diritto societario, quello fallimentare e quello tributario.

avvocati di Roma partecipano all'iniziativa denominata "Concerto", vale a dire l'e-learning, che coinvolge anche gli Ordini di Milano e Napoli delle due professioni: un bacino di utenza di oltre 70.000 professionisti. I rapporti sono buoni anche con i consulenti del lavoro, con i quali abbiamo sottoscritto un protocollo di collaborazione per la FPC sin dal 2008. Infine è ottima la collaborazione con l'Ordine dei notai con i quali abbiamo organizzato alcune iniziative culturali congiunte - anche durante i "week end" della quaresima sulla cessione di quote di srl - e con i quali mi auguro di poter sviluppare a breve iniziative anche in campi culturali che esulano dalla professione (i nostri due Ordini hanno messo in cantiere una collaborazione con la prestigiosa Accademia di Santa Cecilia, per sollevare anche lo spirito dei nostri iscritti).

### Cosa ti aspetti dal rapporto con il Cndce e quali sono le forme di collaborazione che pensi di suggerire ai vertici nazionali?

Il nostro Ordine è pienamente apprezzato da tutte le istituzioni che insistono sul territorio, anche a livello nazionale. Potremmo allora contribuire "dal dentro", in modo significativo, a rianalizzare i rapporti, di cooperazione del Cndce, con le istituzioni centrali che hanno sede a Roma. E questo grazie alla presenza sul territorio romano, di numerosi ordini nostri iscritti che collaborano e che si interfacciano con



Roma: la monumentale basilica di Trinità dei Monti, inaugurata in occasione del Giubileo del 1753

Ministero delle Finanze, ma per sane operazioni di ristrutturazione di cui è particolarmente bisogno in momenti di crisi come questi".

Al centro del dibattito, dunque, il tema dei potenziali profitti elusivi di queste operazioni per evitare che possa essere contestato il conseguimento di un risparmio di imposta. Illegittimo. "Quello che preoccupa enormemente" - ha detto Claudio Siciliani, presidente del Consiglio nazionale - è la mancanza di certezza: le operazioni straordinarie sono, per loro definizione, rare ma se si affronta la realtà con un bagaglio di incertezze forti, perché qualcuno può pensare che esse siano realizzate a fini elusivi e in più vi è una giurisprudenza che

incoraggi questa interpretazione, diventa ancora più preoccupante". Poco negoziabili, di contro, le posizioni dell'Agenzia delle Entrate ribadite da Arturo Bertino, direttore centrale normativa, che ha confermato come di recente l'Amministrazione abbia già espresso la propria posizione con due Circolari. "In particolare, una di queste - ha detto - non ha trovato la condivisione da parte dei professionisti ma la nostra posizione è stata ben valutata e quindi ne ribadiamo la piena validità", pur evidenziando alcune importanti aperture in materia di perdite inerenti il consolidato fiscale.

Il convegno romano ha dato anche l'occasione a Siciliani di ribadire alcune considerazioni sul tema del riconoscimento delle Associazioni. "Secondo noi essa dà una prospettiva sbagliata ai giovani di questo Paese: quella cioè di pensare che possano essere riconosciute delle attività avendo compiuto percorsi qualitativamente ridotti e meno qualificanti rispetto a quelli svolti dai professionisti.

Questo è sbagliato. Noi abbiamo fiducia che il Ministro Alfano sappia cogliere le differenze tra un lavoratore intellettuale autonomo o un professionista; sappiamo benissimo che già chi dichiara che non si tratta di un "riconoscimento" - quello delle Associazioni - ma l'utilizzo surrettizio di questo tipo di attestazione potrebbe essere improprio. Abbiamo bisogno di chiarezza, questo è l'aspetto fondamentale e il auguriamo di avere questa risposta".

<b>Superficie (km²)</b>	<b>8.130,11</b>
<b>Popolazione (31.12.2008)</b>	<b>4.218.339</b>
<b>Imprese attive (2007)</b>	<b>339.931</b>
<b>Occupati (2007)</b>	<b>1.735.413</b>
<b>Valore aggiunto* (2008)</b>	<b>116.142,78</b>
<b>Fallimenti dichiarati (2009)</b>	<b>1.181</b>

\*VALORE AGGIUNTO IN PREZZI AL CONSUMO IN LAVORO  
\*VALORE A PREZZI COSTANTI IN LAVORO DI 2005

► Dottori **Commercialisti** ◀

## Intesa con l'Agenzia del territorio: a Roma sportello per i dati catastali

leri la firma dell'accordo tra il direttore Alberto Gandolfi e il numero uno dell'Ordine capitolino Gerardo Longobardi. Definito un modello operativo che potrà essere adottato anche in altre strutture di autogoverno

RICCARDO LA FRANCA

Ancora una volta gli Ordini professionali in prima fila per la semplificazione burocratica.

Il direttore regionale dell'Agenzia del territorio del Lazio, Alberto Gandolfi, e il presidente dell'Ordine dei dottori **Commercialisti** e degli Esperti contabili di Roma, Gerardo Longobardi, siglano un innovativo protocollo d'intesa con lo scopo di attivare, presso gli uffici dell'Ordine capitolino, uno sportello di consultazione delle banche dati catastali.

**LE OPPORTUNITA'**  
Grazie all'accordo siglato ieri, gli iscritti all'Ordine di Roma potranno acquisire le informazioni contenute nelle banche dati catastali e presentare istanze di rettifica relative alle incoerenze riscontrate negli archivi informatici (per esempio nominativi errati, mancata corrispondenza del nominativo e del codice fiscale e così via).

**FASE DI AVVIO**

Nella fase di avvio, alcuni funzionari dell'Agenzia affiancheranno gli addetti allo sportello, al fine di fornire tutte le necessarie istruzioni relative ai servizi erogati.

*E' un nuovo passo per l'attuazione dell'intesa nazionale per facilitare l'accesso alle informazioni ipotecarie*

Il protocollo d'intesa firmato da Gandolfi e Longobardi, che vede l'Ordine dei dottori **Commercialisti** di Roma in veste di "Ordine pilota", si inse-

risce all'interno dell'accordo-quadro siglato il 29 ottobre 2009 fra l'Agenzia del territorio, guidata da **Gabriella Alemanno**, e il Consiglio nazionale dei dottori **Commercialisti** e degli Esperti contabili, presieduto da **Claudio Scialoja** al fine di consentire ai **Commercialisti** un accesso più diretto alle informazioni catastali e ipotecarie, tramite il collegamento telematico "Sister", e la fornitura di elaborazioni statistiche da parte dell'Agenzia, utili alle attività dei professionisti del settore contabile.

Questo ulteriore accordo, "che rafforza - come si legge in una nota - l'attività di collaborazione già avviata tra le due parti, conferma il contributo dell'Agenzia a favore di una pubblica amministrazione sempre più attenta alle esigenze delle categorie professionali e dei cittadini".

Nel contempo, per l'Ordine dei dottori **Commercialisti** e degli esperti contabili di Roma, il protocollo, si legge ancora nella nota "rappresenta un'importante occasione per agevolare il lavoro dei propri iscritti, con la prospettiva di estendere questa possibilità a tutti i **Commercialisti** italiani".

IL MESSAGGERO  
GIOVEDÌ  
10 MARZO 2011

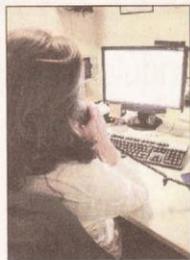
L'INIZIATIVA

## Banche dati catastali, uno sportello per consultarle

Accordo tra commercialisti e Agenzia per il territorio

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma ha firmato un protocollo con l'Agenzia del Territorio del Lazio con lo scopo di attivare presso l'Ordine capitolino uno sportello di consultazione delle banche dati catastali dell'Agenzia del Territorio e dell'Ordine dei dottori commercialisti e dei contabili di Roma. «Grazie a questo accordo - si legge in una nota - gli iscritti all'Ordine di Roma potranno acquisire le informazioni contenute nelle banche dati catastali e presentare istanze di rettifica relative alle incoerenze riscontrate negli archivi informatici (nominativi errati, mancata corrispondenza del nominativo e del codice fiscale, etc.)». A firmare il protocollo il Direttore Regionale dell'Agenzia del Territorio del Lazio, Alberto Gandolfi, e il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, Gerardo Longobardi.

In basso un'impiegata al computer. Grazie al protocollo sarà più facile accedere alla banca dati del catasto



PRATICHE PIU' VELOCI

Accesso diretto alle informazioni grazie al sistema telematico "Sister"

L'obiettivo è quello di fornire un accesso più diretto alle informazioni catastali e ipotecarie, tramite il collegamento telematico Sister, e la fornitura di elaborazioni statistiche da parte dell'Agenzia, utili alle attività dei Commercialisti.

Il Protocollo d'intesa, che vede l'Ordine di Roma in veste di Ordine pilota, si insegue all'interno dell'accordo-quadro siglato il 29 ottobre 2009 fra l'Agenzia del Territorio, guidata da Ga-

abriella Alemanno, e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili al fine di consentire ai Commercialisti.

Nella fase di avvio alcuni funzionari dell'Agenzia affiancheranno gli addetti allo sportello, al fine di fornire tutte le necessarie istruzioni relative ai servizi erogati.

«Questo ulteriore accordo, che rafforza l'attività di collaborazione già avviata tra le due parti, conferma il contributo dell'Agenzia a favore di una Pubblica amministrazione sempre più attenta alle esigenze delle categorie professionali e dei cittadini - si legge nella nota - Nel contempo, per l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, il Protocollo rappresenta un'importante occasione per agevolare il lavoro dei propri iscritti, con la prospettiva di estendere questa possibilità a tutti i Commercialisti italiani».

Settimanale

Sole 24 Ore Roma 16-MAR-2011

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Direttore: Gianni Riotta

da pag. 21

## Ordini. Accordo pilota con il Territorio Commercialisti, il catasto è online

Sara Menfra

«Uno sportello "pilota" nella capitale per la consultazione delle banche dati catastali direttamente nella sede dell'Ordine. Per aumentare il livello di collaborazione tra l'Agenzia del territorio e i commercialisti romani rendendo più rapido l'accesso alle informazioni. E quanto si propone l'accordo siglato la scorsa settimana tra il direttore regionale dell'Agenzia del territorio Alberto Gandolfi e il presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Roma, Gerardo Longobardi, che dovrebbe portare all'apertura del desk in tempi rapidissimi. «Vogliamo sommare il nostro sportello - spiega Gandolfi - a quelli già attivati da Equitalia, Inps e altri. Inizialmente sarà presente un funzionario due volte alla settimana, per aiutare sia la consultazione sia l'aggiornamento della banca dati. In seguito avremo uno sportello permanente».

Sarà così possibile acquisire le informazioni contenute nelle banche dati catastali e presentare istanze di rettifica relative alle inco-

erenze riscontrate negli archivi informatici (nominativi errati, mancata corrispondenza del nominativo e del codice fiscale, etc.). «In sostanza, da un lato il commercialista potrà verificare la correttezza delle dichiarazioni dei clienti, dall'altro potrà aiutarli a correggere eventuali errori materiali - prosegue Gandolfi - per questo sono più che soddisfatto e spero che il progetto sia ripreso presto da altri Ordini e altre Agenzie territoriali».

Il protocollo d'intesa si inserisce nell'ambito dell'accordo quadro del 29 ottobre 2009 tra Agenzia del territorio e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Con l'Ordine di Roma che farà da apripista. Consentendo ai professionisti romani da un lato un accesso più diretto alle informazioni catastali e ipotecarie, attraverso il collegamento al sistema telematico Sister, la piattaforma informatica dell'Agenzia. Dall'altro la fornitura di elaborazioni statistiche ai commercialisti da parte dell'Agenzia delle entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BREVI

**Istituzione del codice tributo per il versamento**, mediante il modello F24, dell'addizionale sui compensi a titolo di bonus e stock options di cui all'articolo 33 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. A provvedersi è la risoluzione n. 29 di ieri dell'Agenzia delle entrate, la quale istituisce il codice tributo 1684 denominato «Addizionale sui compensi erogati a titolo di bonus e stock options di cui all'articolo 33 del dl. n. 78/2010, versamento in autotassazione».

È stato rinviato a giudizio per abuso di ufficio il funzionario di Equitalia M. M., colpevole di avere emesso nel 2009 una cartella pazzia e relativa ad un debito inesistente. Lo ha deciso il gip del Tribunale Penale di Roma, Luciano Insuperali, riconoscendo il Codacon come parte civile e ammettendo la responsabilità civile della società Geri-Equitalia. Lo ha reso noto la stessa associazione dei consumatori. Il processo si aprirà il prossimo 28 giugno.

«Il rinvio dei termini di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2011 al 30 giugno, al fine di consentire a tutti i Comuni di concludere validamente il percorso di programmazione economico finanziaria». È questa la richiesta contenuta nella lettera che il Presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino ha inviato al ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Dopo aver ricordato che «il 14 febbraio l'Anci ha chiesto il rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione al 31 maggio, al fine di consentire ai comuni di conoscere tutti gli elementi necessari ad una efficace progettazione di bilancio», Chiamparino chiede un ulteriore

slittamento del termine dopo aver appreso che «è intenzione del governo individuare il 15 e il 29 maggio quali date utili allo svolgimento delle elezioni amministrative che coinvolgeranno oltre 1.300 comuni».

**Nuovo protocollo d'intesa fra agenzia del territorio del Lazio e ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma.** L'accordo firmato ieri dal direttore regionale dell'Agenzia del territorio del Lazio, Alberto Gandolfi, e il presidente dell'Ordine

presentazione del Rapporto Aran sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici. «Abbiamo già 24 milioni di euro», ha detto, «di dividendo di efficienza per l'amministrazione centrale, certificata dalla Ragioneria. Ora dovremo studiare come dividerlo. Si tratta di risorse aggiuntive risparmiate con il miglioramento dell'efficienza e che possono essere distribuite per premiare la produttività dei dipendenti al netto dei vincoli sulla dinamica retributiva anche su base individuale per il triennio 2011-13».

Nella IV Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo è stato pubblicato l'avviso relativo al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 146 allievi al V Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale per il reclutamento di 113 dirigenti nelle amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici. L'elenco dei candidati ammessi alle prove scritte e il diario delle prove stesse verrà reso noto nella IV Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale del prossimo 6 maggio. Entro giugno si svolgeranno le prove scritte, la cui correzione è prevista entro la fine di ottobre. Lo svolgimento della prova orale e l'approvazione della graduatoria dei vincitori sono invece previsti entro la fine di novembre. L'inizio del corso (della durata di 18 mesi), al termine del quale verranno selezionati i 113 vincitori finali, è infine previsto entro la fine del gennaio 2012.

Negli ultimi decenni il benessere ha innalzato di molti centimetri l'altezza media degli italiani, ma le Forze Armate potrebbero aprire le loro porte anche ai più bassi. Liter parlamentare è

all'inizio: le tre proposte di legge sono al comitato ristretto della commissione difesa della camera, ma i partiti (Pd, Pdl e Idv) sono d'accordo fra loro. Il limite di altezza per essere arruolati nelle Forze Armate potrà abbassarsi a 150 centimetri sia per gli uomini sia per le donne. Attualmente il limite è di 165 centimetri per gli uomini e 161 per le donne.



«Finora solo proclami e buone intenzioni ma mancano azioni concrete. Alcuni articoli del Codice della Strada, a 7 mesi dall'entrata in vigore, sono ancora fermi al palo senza alcuni decreti attuativi». È quanto denuncia Paolo Mazzoni, consigliere di Assosignaletica in occasione del seminario di stamane organizzato dalla Provincia di Roma rivolto ai rappresentanti dei 121 comuni della provincia. «I decreti attuativi previsti dagli articoli 47 e 25 della legge di riforma del Codice della strada sulla manutenzione stradale e in particolare sulla destinazione di una parte dei proventi contravvenzionali da destinare ad essa non sono arrivati, nonostante la legge prevedesse un termine di 60 giorni per la sua adozione, scaduto il 12 ottobre 2010. Pertanto, occorre sollecitare nuovamente il ministero delle infrastrutture e trasporti», ha sottolineato Mazzoni rivolgendosi al senatore Angelo Maria Cicolani, «al fine di velocizzare una emanazione urgente».

## Agenzia del Territorio

dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma, Gerardo Longobardi, ha lo scopo di attivare, presso gli uffici dell'Ordine capitolino, uno sportello di consultazione delle banche dati catastali. Grazie a questo accordo, gli iscritti all'Ordine di Roma potranno acquisire le informazioni contenute nelle banche dati catastali e presentare istanze di rettifica relative alle incoerenze riscontrate negli archivi informatici (nominativi errati, mancata corrispondenza del nominativo e del codice fiscale ecc.). Il Protocollo d'intesa, si inserisce all'interno dell'accordo quadro siglato il 29 ottobre 2009 fra l'Agenzia del territorio, e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il ministero della Funzione pubblica ha a disposizione 24 milioni di euro da distribuire per l'efficienza produttiva degli statali. Lo ha annunciato il ministro, Renato Brunetta, a margine della

ESNA 24 ORE

Quotidiano Data 22-03-2011  
Pagina 11  
Foglio 1

Roma

## Pesa il rinvio per casa e incidenti stradali

Serena Risselli

Nonostante l'entrata in vigore dell'obbligo di conciliazione, il primo giorno è trascorso tranquillo negli istituti di mediazione della Capitale. A Roma le strutture abilitate a svolgere la conciliazione sono una decina.

Alla camera arbitrale di Roma (azienda speciale della Camera di Commercio) fanno sapere che «non c'è stato nessun aumento delle richieste».

Spiega Edoardo Merlino, segretario generale del Cprc (Centro per la prevenzione e risoluzione dei conflitti), della Fondazione Telos dell'Ordine dei dottori commercialisti di Roma: «Non ci aspettiamo subito una grandissima mole di lavoro, a causa dello slittamento dell'obbligo di conciliazione per due materie che rappresentano una parte molto significativa nel

settore della conciliazione: gli incidenti stradali e le questioni condominiali».

Per questo ieri al Centro per la prevenzione e risoluzione dei conflitti dei commercialisti non c'è stata una grande affluenza. «Abbiamo però ricevuto diverse telefonate di professionisti che hanno richiesto informazioni per presentare domanda nei prossimi giorni».

«Mi sono occupato di un caso di responsabilità professionale in ambito medico - racconta Marco Ceino, conciliatore presso il Cprc e dottore commercialista -». La questione si è conclusa con l'accordo in una mattinata di lavoro.

© FOTOGRAFIA ASSOCIATI

Quotidiano Milano

Il Sole 24 ORE

10-MAR-2011

Diffusione: 291.405

Lettori: 1.085.000 Direttore: Gianni Riotta

da pag. 31

NOTIZIE

In breve

**BANCA DATI CATASTALE  
A Roma accordo  
con i commercialisti**

I commercialisti di Roma potranno acquisire, presso uno sportello situato negli uffici dell'Ordine, le informazioni contenute nella banca dati catastale e presentare istanze di rettifica sulle incoerenze riscontrate. È

l'effetto del protocollo d'intesa firmato ieri dall'agenzia del Territorio e dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma

**Fallimenti.** Fissati dal presidente della sezione del tribunale i paletti per la nomina dei professionisti

## Requisiti più stretti per i curatori

Intesa tra gli Ordini di commercialisti e avvocati per l'ingresso dei giovani

**Sara Menafra**

Per mettere ordine nelle procedure del tribunale fallimentare di Roma, il presidente Ciro Monsurò ha preferito partire dai curatori. E quindi, ha messo mano ai criteri con cui operare la scelta dei professionisti che amministrano il patrimonio e gestiscono la procedura, fino a oggi affidata a meccanismi poco limpidi e casuali.

Alla prima nota datata 2 novembre, con cui Monsurò ha fissato i nuovi requisiti per i curatori, sono seguiti alcuni aggiustamenti suggeriti dai presidenti dell'Ordine dei commercialisti di Roma, Gerardo Longobardi, e dell'ordine capitolino degli avvocati Antonio Conte, fino ad arrivare a un protocollo d'intesa perfezionato qualche giorno fa. I paletti ormai sono chiari: per essere iscritti al nuovo elenco dei curatori fallimentari capitolini bisognerà possedere credenziali professionali e generali, tutte dimostrabili e inviate esclusivamente tramite posta certificata. I requisiti professionali sono i più stringenti. Bisogna aver svolto 15 procedure concorsuali, ovvero 30 incarichi legali in contenziosi fallimentari, essere pro-

fessori o almeno ricercatori di materie civilistiche o aver frequentato un master di almeno 60 crediti dedicato specificamente alla materia. Criteri che potranno essere valutati in alternativa tra loro. «Attualmente i curatori nel nostro tribunale sono circa 1.500 a fronte di circa 600 procedimenti fallimentari sopra i quali ogni anno», spiega il presidente Monsurò - il nostro obiettivo complessivo è scendere a circa 200 o 250 curatori,

### 1.500

**I professionisti.** Quelli attualmente iscritti al tribunale della capitale

in modo da poter contare su un gruppo di professionisti specializzato. Anche per questo abbiamo previsto che per restare nell'elenco il curatore debba avere almeno due incarichi all'anno».

Il protocollo diffuso da avvocati e commercialisti chiarisce il quadro. «Prezioso che il criterio di scelta e designazione dei curatori fallimentari costituisca discrezionale della sezione fallimentare - si leg-

gesul documento - l'indicazione di criteri vuole costituire la predeterminazione di elementi oggettivi dentro i quali operare». Con l'intenzione di valorizzare i giovani, gli ordini hanno chiesto e ottenuto che bastassero cinque anni di esperienza documentata ed accertata «per iscriversi all'elenco. Allo stesso tempo, «non è previsto alcun limite di età per il mantenimento dell'ufficio di curatore che sia in corso al momento del compimento dei 72 anni». Anche se il tribunale «non ritiene ragionevole affidare ad una persona ultrasettantaduenne una procedura che, allo stato, punte di durata di oltre vent'anni».

Oltre a tutti quelli che non rispettano i criteri, dall'elenco dei curatori verranno esclusi i professionisti sanzionati dagli ordini professionali o colpiti da una condanna penale. Si potrà soprassedere solo per la censura, il più lieve dei provvedimenti disciplinari, «qualora riferita a comportamenti non strettamente connessi ad espletamento di incarichi nell'ambito delle procedure concorsuali».

«La premessa fondamentale di questo percorso è che per

### I NUOVI CRITERI

**Doppio binario.** I nuovi criteri fissati per la nomina dei curatori fallimentari del tribunale di Roma prevedono sia requisiti soggettivi che requisiti minimi di professionalità

**Requisiti soggettivi.** Sono la decorrenza dell'iscrizione all'albo professionale di avvocati e commercialisti da almeno cinque anni e il limite massimo di età 72 anni. Esclusi dall'elenco i professionisti che abbiano riportato una condanna penale o disciplinare (esclusa la censura)

**Professionalità.** I requisiti di professionalità potranno essere valutati anche in alternativa. Tra questi aver svolto almeno 15 procedure concorsuali, il possesso di titoli accademici (professore, ricercatore, dottore di ricerca), la frequentazione di un master, di un corso, di un seminario in materia fallimentare con non meno 60 crediti

no tutti gli iscritti all'ordine sono pari tra loro - spiega Gerardo Longobardi - non abbiamo il potere di intervenire sulle scelte del tribunale, quello che possiamo fare è renderle il più possibile trasparenti ed attente a tutti gli iscritti all'ordine». Per completare l'opera, Monsurò ha fissato anche i criteri per gli avvocati che si candidano a essere legali delle procedure concorsuali e ha posto un tetto (non più di cinque, salvo cause seriali) alle nomine per i legali scelti all'interno della procedura fallimentare.

La riorganizzazione della sezione iniziata dal nuovo presidente, arrivato a Roma due anni fa, ha già portato a ridurre del 20% le pendenze passate da 6.150 a 4.450 nel corso del 2010. E la macchina dovrebbe viaggiare più velocemente nei prossimi mesi, con il funzionamento di un portale telematico delle procedure fallimentari e la messa a regime della procedura informatizzata oggi sperimentata sull'ufficio di un solo giudice: «Se riusciamo ad abbattere l'arretrato di un altro 25% - conclude Monsurò - potremmo cominciare a pensare al futuro».



**Tribunale.** Ciro Monsurò guida la sezione fallimentare



**Commercialisti.** Il presidente di Roma Gerardo Longobardi



**Avvocati.** Antonio Conte guida l'ordine della capitale

Il Sole 24 Ore Roma Mercoledì 6 Aprile 2011 - N. 13

**Riforme.** Ancora poche cause dopo la partenza della mediazione obbligatoria

## Avvio lento per i conciliatori

Finora accreditati 25 organismi - A Latina solo due «camere»

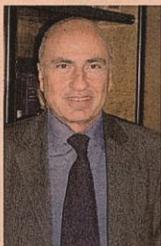
**Elena Pasquini**

Nessuna valanga di istanze di mediazione obbligatoria nel Lazio dal 21 marzo a oggi. A crescere è stato l'interesse e le domande, ma non c'è stato un impatto violento sulla piazza romana, spiega Edoardo Merlino, presidente della Commissione arbitrato e conciliazione dell'Ordine dei commercialisti che ha formato in regione circa 500 conciliatori. «Nel nostro caso anche perché continua Merlino - seguiva il cliente dalla prevenzione fino all'eventuale arbitrato». La partenza "soft" è legata al numero ristretto dei procedimenti toccati dal Digs 28/2010, tanto più in seguito alla derogà di un anno su Rc auto e condominio, stabilita nel Millepioroghe.

I dati diffusi nei giorni scorsi nel primo Rapporto dell'Osservatorio sullo stato dei conflitti della città di Roma - a cui partecipano il Campidoglio, il Tribunale, gli Ordini di avvocati, commercialisti ed esperti contabili, medici chirurghi e odontoiatri capitolini, l'Istituto di ricerche Or.Me e la camera di conciliazione cittadina - fissano al 10%, sul totale dei procedimenti civili iscritti a ruolo dal 2005 al 2010, quelli che avrebbero dovuto passare attraverso il

tentativo di mediazione. Ad oggi, però, questa percentuale si ferma al 3%, con "solo" 32.713 controversie obbligate. «Tanto rumore per nulla», afferma il consigliere dell'ordine degli avvocati Rodolfo Murra. Che continua: «Quei dati numerici e statistici hanno provato che l'80% delle cause iscritte a ruolo negli ultimi cinque anni a Roma, nelle materie interessate dal decreto 28/2010, appartengono ai due gruppi di diritti per i quali la mediazione è allo stato slittata». Rca, locazioni, condominio, danni da responsabilità medica le materie regine del contenzioso. La ripartizione si rispecchia nelle 13 domande registrate dall'organismo dell'ordine forense: tre in materia locazione come su contratti assicurativi e diritti reali, due sulla responsabilità medica, una su contratti bancari e un'altra in materia di successione ereditaria.

«Chi ha speranza di vincere propone la conciliazione, anche per stringere i tempi», sostiene Marco Pepe, responsabile dell'Accademia nazionale del diritto, associazione specializzata in formazione, formata esclusivamente da avvocati e giuristi - in 15 giorni è già possibile, nei casi più semplic-



**Commercialisti.** Il consigliere Edoardo Merlino

ci, arrivare a definire la mediazione. Peccato che, così strutturato, il procedimento sia troppo ingessato: la legge avrebbe potuto prevedere forme differenziate di mediazione, come in America».

Tantissime invece le pratiche presso l'Adr center, organismo privato che conta ben 16 centri nel Lazio e un panel di 41 mediatori già accreditati: sono 121, «con una percentuale di successo dell'86% degli incontri di mediazione già svolti», ha dichiarato l'avvocato Giuseppe De Palo, presidente della società, «la prima organizzazio-

ne accreditata dal ministero della Giustizia nel 2007». La situazione specifica del Lazio sembra configurare un ruolo di rilievo per gli operatori privati. Accreditati dai dicastero di via Arenula 25 organismi, più di ogni altra regione italiana, con solo 2 "uffici" a Latina. È la piazza romana a catalizzare l'attenzione. Per ora.

«La province a sud della regione si sono dimostrate le più recettive - sostiene Ferdinando Carbone, presidente di Bridge Mediation Italia, organismo privato nato in California, in Italia dal 2006 e con sede in numerosi Paesi del mondo - e lì abbiamo formato una nutrita serie di mediatori civili e commerciali entusiasti. Sono circa un centinaio le persone già accreditate nel Lazio». Probabilmente sulla "fame" di mediatori della provincia di Latina pesa il mancato accreditamento della Camera di commercio, ma la procedura per promuovere l'ufficio di conciliazione camerale è già in atto: il decreto di iscrizione si attende per metà aprile. Un empane in cui è trovata anche la Camera di commercio di Frosinone che spera di poter ottenere l'accredito prima di giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia. Il presidente Monsurrò: «L'obiettivo è estendere la procedura a un terzo della sezione»

# Svolta digitale per i fallimenti

Contatti più veloci tra tribunale e creditori per evitare il collasso degli uffici

Sara Menafra

Nel portale delle procedure fallimentari digitali, organizzato dal ministero della giustizia, i primi fascicoli caricati sono targati Roma, per una volta in testa alla corsa per l'efficienza. Perché, spiega il presidente Ciro Monsurrò, negli ultimi mesi il tribunale fallimentare ha dedicato parecchie energie a digitalizzare le cause. Al momento la sperimentazione tocca solo uno dei dieci magistrati della sezione, il dottor Aldo Ruggiero. Ma l'obiettivo, dice ancora il presidente, «è arrivare alla digitalizzazione di un terzo dell'ufficio, coinvolgendo almeno tre o quattro magistrati».

L'idea di accelerare la digitalizzazione delle cause fallimentari è nata con la gestione di grandi default come quello di Alitalia, Cirio o Tributi Italia, per citare solo tre grosse procedure gestite da Roma negli ultimi anni. In ognuno di questi casi c'era un numero impressionante di creditori da gestire. Ed è stato lì, pensando a come si potesse mettere in contatto i creditori e il tribunale senza rischiare il collasso degli uffici, che Roma ha cominciato a valutare la sperimentazione di procedu-



Presidente, Ciro Monsurrò, Tribunale fallimentare di Roma

Torino in modo da uniformare le prassi nei tribunali principali «con la speranza che gli altri seguano». Oggi, almeno nel ruolo gestito sperimentalmente da Aldo Ruggiero, i curatori colloquano con i magistrati solo digitalmente. «Po-



Lavoro in crescita. Le istanze di fallimento nel 2010 a Roma sono aumentate del 20%

chi giorni fa - spiega lui stesso - abbiamo avviato il sistema di pagamenti digitale che può essere emesso da qualunque banca. Il curatore avvia la richiesta digitalmente, il magistrato colloquano con i magi-

ceva direttamente il mandato di pagamento. Senza carta e velocemente». Il prossimo problema sarà affrontare digitalmente tutte le procedure precedenti e successive al fallimento. Calcolare lo stato passivo e il grado di prelazione di tutti gli ammessi al ripa-

to. Insomma, arrivare all'intero processo civile telematico: «È vero, Milano lo lancia il 2 maggio prossimo - sorride Monsurrò - Ma con uno sforzo in più l'obiettivo può essere raggiunto anche a Roma».



## BREVI

### CONFINDUSTRIA Incontro a Roma in vista delle assise

Domani alle 10, nella sede di Unindustria (via Noale 206, Roma), si terrà un incontro preparatorio delle assise generali di Confindustria e della Piccola industria. All'incontro, aperto solo agli associati di Lazio, Marche e Abruzzo, interverranno il presidente



di Unindustria Aurelio Regina e la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia (in foto).

### COMMERCIALISTI Per i giovani al via il nuovo direttivo

L'assemblea dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma ha rinnovato il nuovo consiglio direttivo. Il presidente sarà Andrea Borghini.

STUDI LEGALI  
Sergio Starace

## 22 Professioni e Lavoro

Mercoledì 13 Aprile 2011 - N. 14 Il Sole 24 Ore Roma

Occupazione. Nell'ultimo quinquennio registrato un aumento del 2,4%

# Le donne nelle professioni resistono alla recessione

Ma mancano ancora strumenti per conciliare famiglia e lavoro

Elena Pasquini

Le professioniste di Roma e dintorni fronteggiano la crisi riorganizzandosi e mollando la presa solo se necessario. Ma non sembra che la recessione abbia colpito in prevalenza le donne. «Nella regione le libere professioniste hanno registrato un aumento del 2,4% nell'ultimo quinquennio» afferma Monica Muscedere, consulente del lavoro e referente per il Coordinamento unitario delle professioni (Cup) regionale. Ciò nonostante «la crescita dell'occupazione femminile non ha generato politiche e strumenti adeguati, tanto che i due terzi delle lavoratrici hanno esigenze specifiche derivate dal doppio ruolo rivestito».

A punto che talvolta sembra sia stato più proficuo rinunciare piuttosto che tenere in piedi l'attività. Un passo indietro che ha portato, nel triennio 2008-2010, 30 commercialiste a fare richiesta di esonero dalla formazione obbligatoria perché non più esercitanti la professione. «Sono dati ancorozzoni ma danno un primo segnale

della situazione», sostiene il consigliere e presidente della commissione presidenza delle dell'Ordine romano dei commercialisti ed esperti contabili, Paola Donatelli. Tra le 2.769 iscritte (a fronte di 9.767 uomini nel Lazio), continua Donatelli, ci sono anche coloro che lavorano part time o accettano collaborazioni con il tribunale «per lavorare di mattina quando i bambini sono a scuola».

A rafforzare l'idea di una difficoltà di conciliare famiglia e lavoro è anche l'età media in cui ci si cancella dall'albo (50 anni). Gli obblighi di cura frenano la realizzazione professionale: «Pago almeno una persona in più a studio per permettermi di avere figli», confida il consigliere. Una considerazione simile era stata già fatta dalla Cassa forense analizzando il bilancio 2009: «La gravidanza di per sé stessa non incide sul reddito della donna avvocato» costantemente più basso rispetto ai colleghi, si legge nell'esame delle forme di assistenza per donne iscritte all'Inarcassa - che svol-

za dell'avvocatura. Sono necessarie forme di assistenza attiva per evitare il tasso di abbandono della professione che colpisce le donne che hanno superato i 34 anni, periodo in cui statisticamente nascono i figli».

«La crisi economica ha aiutato il lavoro di cura», ironizza amara Matilde Fornari, architetto a Roma incaricato, insieme alla collega Cecilia Pascucci, di seguire il progetto Architetto di cantiere per le pari opportunità, concluso lo scorso ottobre. Le donne nell'edilizia continuano a crescere ma contano anche la contrazione della «possibilità di svolgere un lavoro dipendente», al punto che «la libera professione diventa una scelta obbligata», spiega le due professioniste nel rapporto "Il profilo e gli scenari della professione di architetto". Capitale anche degli iscritti all'ordine, Roma contava quasi 10 mila professioniste nell'ultima rilevazione, con una femminilizzazione progressiva e costante. Nella stessa area, inoltre, la percentuale di donne iscritte all'Inarcassa - che svol-

## I NUMERI

### 303

**Commercialiste.** Quelle che hanno chiesto nel 2008-2010 l'esonero dalla formazione obbligatoria perché non più esercitanti la professione

### 50%

**Le aspiranti notai.** La metà dei partecipanti al concorso per entrare nella professione sono donne. A oggi le donne sono il 31% dei professionisti

### 34 anni

**Le aspiranti notai.** Oltre questa età, periodo in cui statisticamente nascono i figli, il tasso di abbandono delle donne aumenta

### 1.939

**Le consulenti del lavoro.** Nel Lazio le donne superano gli uomini (fermi a quota 1.914)

la libera professione - è superiore alla media nazionale (rispettivamente 41% e 37%), con un picco del 55,4% sotto i 40 anni. Studi più piccoli, però, meno tempo dedicato al lavoro e un numero inferiore di committenti (il 79,57% ne ha al massimo cinque) caratterizzano l'attività in rosa.

Più spazio, invece, nel mondo notarile, che sembra aver tenuto, anche per alcune sue peculiarità come l'assegnazione di una sede determinata con decreto e la selezione attraverso il concorso d'accesso. A oggi sono il 34% dei 588 professionisti regionali ma la percentuale salirà quando saranno chiuse le procedure concorsuali: circa il 50% degli aspiranti appartiene al gentil sesso. «La nostra funzione è molto congeniale alla donna - sottolinea Serena Caiazza, tesoriere del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia - Certo, la flessione del ricavo ha sfiorato il 30% ma la crisi ha colpito soprattutto gli studi molto grandi che interagivano con le società».

Sull'altro versante, i consulenti del lavoro nel Lazio le donne superano l'altra metà del ciclo (rispettivamente 1.939 e 1.914), con l'inversione delle proporzioni in quanto a pensionati. «Da tempo sono molto più le donne ad avvicinarsi alla professione - interviene il consigliere dell'ordine capitolino Paolo Stern -. All'esame di stato l'80% dei praticanti è donna».



Paola Donatelli, Consigliere Ordine commercialisti Roma



Matilde Fornari, Architetto di Roma



Monica Muscedere, Consulente del lavoro e referente Cup

**Commercialisti.** La Cassazione ribadisce il principio del risarcimento del danno

## Spazio a polizze anti-negligenza

Mandolesi (Ordine): «Operiamo in continua emergenza»

Elena Pasquini

Niente pioggia di ricorsi contro la "negligenza" dei commercialisti romani dopo la sentenza della Cassazione (II sezione, n. 8960/2011). La pronuncia della Suprema Corte di qualche settimana fa, infatti, ribadisce il principio consolidato per cui un professionista che non svolge diligentemente l'incarico affidatogli può essere condannato al risarcimento dei danni. Quindi, secondo l'Ordine capitolino l'andamento del contenzioso su questo punto non farà registrare cambiamenti. La decisione però torna a mettere l'accento sulla necessità di una buona polizza assicurativa per far fronte agli indennizzi stabiliti in via giudiziale.

Una via che non sembra essere particolarmente "trafficata", al momento, almeno stando ai dati della commissione Disciplina del Consiglio dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili (Odecc) di Roma. «Gli esposti per carenza di diligenza nell'espletamento di servizi professionali - chiarisce Luigi Mandolesi, vicepresidente dell'Odecc romano - sono circa 50. Un fenomeno attualmente quantitativamente si-



**Ordine.** Luigi Mandolesi vicepresidente nella capitale

gnificativo, tenuto conto che gli iscritti all'ordine capitolino sono circa diecimila». Anche se continua Mandolesi, «la continua emanazione di norme di prassi amministrativa e di indirizzi giurisprudenziali, spesso contraddittori, costringono i commercialisti ad operare in condizioni di permanente emergenza». L'attività di consulenza per la corretta applicazione della legislazione vigente è complessa poiché non è più chiaro il confine tra il «legittimo risparmio d'imposta» e «l'abuso del diritto».

È per questo che «una polizza assicurativa serve - sottolinea Andrea Borghini, presi-



**Giovani.** Andrea Borghini presidente dell'Unione romana

dente dell'Unione giovani commercialisti ed esperti contabili di Roma - una buona copertura, personalizzabile secondo le diverse esigenze, sta diventando necessaria anche per dare ai nostri clienti, sempre più attenti e consapevoli, un'ulteriore garanzia di professionalità».

Tanto il Consiglio nazionale che l'Ordine capitolino si sono attivati per mettere a disposizione degli iscritti delle polizze di responsabilità civile professionale su misura. «Le condizioni consigliate ai colleghi vanno dalla retroattività e la tutela legale alla copertura di tutte le attività effettivamente

esercitate - spiega Mandolesi - con un visto pesante e l'estensione della copertura assicurativa all'attività di sindaco e di revisore in enti pubblici, l'assistenza fiscale e la compensazione crediti Iva». Trovarne una che calzi "a pennello" è però diventato molto complicato. «Ormai il nostro lavoro è così complesso che anche sulla stessa piazza le problematiche possono essere molto diverse - spiega Borghini - l'iscrizione a un'associazione può essere un buon modo per trovare nel corso del tempo una divisione di tali tematiche e quindi riuscire a gestire al meglio il compromesso che esiste tra bontà delle clausole e entità del premio». In questo solco si inserisce la ultradecennale collaborazione di consulenza per l'Unione giovani commercialisti ed esperti contabili e la Filippi Broker Srl, diventata nel tempo una vera e propria partnership istituzionale che ha permesso di lavorare all'individuazione di polizze ad hoc per i professionisti iscritti. Una collaborazione con la Filippi Broker che non vincola in nessun modo gli iscritti, a Roma circa 400, alla stipula di contratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

Mercoledì 5 Giugno 2011 27

La Cassazione sul risarcimento del danno morale

## Famiglie alla pari

Ex moglie e convivente, stessi diritti

DI DEBORA ALBERICI

La Cassazione mette sullo stesso piano la famiglia di fatto e quella legittima. I coniugi hanno diritto a un risarcimento del danno morale di pari ammontare la ex moglie, la convivente e i figli legittimi o naturali che perdono rispettivamente il partner e il padre in un incidente stradale. È quanto sancito dalla Suprema corte di cassazione che, con la sentenza numero 12275 depositata il 17 giugno 2011, ha respinto il ricorso di due figli legittimi che chiedevano di essere risarciti diversamente (chiedevano un importo maggiore) rispetto alla compagna del padre e a loro figlio. L'uomo era deceduto in seguito a un grave incidente stradale. A chiedere i danni morali all'assicurazione erano stati la ex moglie, i figli legittimi, la nuova compagna (anche per il figlio naturale). Il Tribunale di Milano aveva accordato alle due donne 20.658 euro di risarcimento per ciascuna, un euro in più né uno in meno. Per questo la prima partner si era rivolta alla Corte d'appello

chiedendo un ristoro maggiore, considerando anche il fatto che l'uomo aveva sempre mantenuto con la prima famiglia uno stretto legame affettivo. Ma la risposta dei giudici di merito era stata negativa. Ora la Cassazione ha confermato il verdetto mettendo sullo stesso piano la famiglia legittima e quella di fatto. In un passaggio chiave delle motivazioni questa circostanza emerge chiaramente: «Si osserva che i giudici di appello», dice Piazza Cavour, «hanno parificato, ai fini del risarcimento del danno morale, la famiglia legale a quella di fatto, in quanto per quest'ultima è stata provata la stabilità e la continuità nel tempo del rapporto e della relazione affettiva». Quindi nel risarcimento concreto del danno, tenendo conto della particolarissima situazione di un soggetto con due nuclei familiari legati a lui da un rapporto di prorata e contemporanea stabilità nel tempo, i giudici di merito, lungi dal lamentare automaticamente, hanno tenuto conto della diversa intensità del vincolo familiare, moglie convivente e figli, e della effettiva convivenza,

liquidando alla figlia sposata un importo inferiore. Perfettamente allineata con la decisione presa dalla Cassazione, la Procura generale che, nell'udienza del 3 marzo scorso, aveva chiesto il rigetto del ricorso della ex moglie e dei figli legittimi. Questa decisione si inquadra perfettamente nel filone giurisprudenziale che, in assenza di un intervento del Parlamento, da qualche anno a questa parte ha sancito una sorta di parità di diritti fra famiglia legittima e naturale. La legge che ha trovato maggiore applicazione in questo senso, oltre agli articoli del codice civile sulla responsabilità, è stata quella sull'affido condiviso che responsabilizza i genitori verso i figli nati fuori dal matrimonio senza nessuna differenza rispetto a quelli nati dall'unione legittima. Ciò sia sul fronte del mantenimento che su quello del diritto di visita dei minori che vivono con l'ex partner.

La sentenza sul sito [www.italia-oggi.it/documenti](http://www.italia-oggi.it/documenti)

BREVI

**La riforma del condominio, passata a maggioranza al Senato, è ora ferma nella commissione Giustizia della Camera. I clubbi che il testo suscita negli addetti ai lavori emergono già dal titolo di un seminario («Riforma condominio: un progetto per snellire o per aggravare il contenzioso») indetto da Gesticon, Libera associazione nazionale di amministratori condominiali. L'incontro di studi si terrà a Parma, sabato 11 giugno, allo Starhotel du Parc (viale Piacenza 12/3), a partire dalle 9. I vari interventi (la relazione di base sarà svolta da Vincenzo Nasini, presidente del Centro studi Gesticon) esamineranno le proposte di modifica del codice civile, per rilevarne limiti e incongruenze e avanzare proposte alternative.**

**Stage riservati agli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma o al Registro dei tirocinanti tenuto dal medesimo Ordine, al fine di acquisire una più specifica preparazione in materia di tributi locali, con particolare riferimento alle imposte comunali Ici e Ta.Ri. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che Confeserzi Lazio ha sottoscritto con Aequa Roma**

e della convenzione stipulata con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma. La durata del corso di formazione è fissata in sei mesi, con almeno 20 ore di pratica settimanale di tirocinio professionale.

**In Lombardia tempi ridotti nei pagamenti alle imprese del sistema sanitario. Il Fondo socio sanitario istituito dalla regione nel 2007, per ottimizzare la gestione dei pagamenti ai fornitori del sistema sanitario lombardo, ha infatti portato alla progressiva contrazione delle tempistiche di pagamento dai 280 giorni iniziali agli attuali 90 giorni. Lo afferma Finlombarda, gestore del Fondo che a oggi ha erogato più di 8,2 miliardi di euro a circa 12.700 imprese e ha gestito circa 2,9 milioni di documenti contabili, tra fatture e note di credito. L'iniziativa, prevede la centralizzazione dei flussi finanziari di tutte le Aziende sanitarie in Finlombarda, quale unico soggetto pagatore, e la successiva realizzazione dei pagamenti direttamente ai fornitori. In sostanza, la logica del Fondo prevede il pagamento diretto ai fornitori di Asl e Ao con un significativo impatto in termini organizzativi e gestionali.**

Scuole elementari. Nella capitale 762 maestre in meno e 200 alunni in più

## Tempo pieno, è emergenza

Fedeli (Fle Cgil) «Chiediamo un intervento del ministero»

ROMA

«Non c'è un problema di personale, ma di tempo pieno». È il grido di dolore delle maestre di Roma che, da anni, si battono per ottenere un aumento di stipendio e un posto di lavoro a tempo pieno. Le insegnanti sono 762 in meno rispetto al 2008, mentre gli alunni sono 200 in più. Il sindacato Fedeli (Fle Cgil) chiede un intervento del ministero per risolvere la situazione.



Una maestra con i suoi alunni in una scuola elementare di Roma. A fianco: un'aula di una scuola elementare di Roma

«Il problema è che il tempo pieno non è stato introdotto in modo graduale, ma in modo improvvisabile», dice il segretario del sindacato, Gerardo Longobardi. «Le maestre sono pagate a ore e non hanno un posto di lavoro sicuro. Questo crea un clima di incertezza e di disagio che si ripercuote sulla qualità dell'insegnamento».

Il sindacato Fedeli (Fle Cgil) chiede un intervento del ministero per risolvere la situazione. «Chiediamo un intervento del ministero per risolvere la situazione», dice il segretario del sindacato, Gerardo Longobardi. «Le maestre sono pagate a ore e non hanno un posto di lavoro sicuro. Questo crea un clima di incertezza e di disagio che si ripercuote sulla qualità dell'insegnamento».

«Il problema è che il tempo pieno non è stato introdotto in modo graduale, ma in modo improvvisabile», dice il segretario del sindacato, Gerardo Longobardi. «Le maestre sono pagate a ore e non hanno un posto di lavoro sicuro. Questo crea un clima di incertezza e di disagio che si ripercuote sulla qualità dell'insegnamento».

«Il problema è che il tempo pieno non è stato introdotto in modo graduale, ma in modo improvvisabile», dice il segretario del sindacato, Gerardo Longobardi. «Le maestre sono pagate a ore e non hanno un posto di lavoro sicuro. Questo crea un clima di incertezza e di disagio che si ripercuote sulla qualità dell'insegnamento».

«Il problema è che il tempo pieno non è stato introdotto in modo graduale, ma in modo improvvisabile», dice il segretario del sindacato, Gerardo Longobardi. «Le maestre sono pagate a ore e non hanno un posto di lavoro sicuro. Questo crea un clima di incertezza e di disagio che si ripercuote sulla qualità dell'insegnamento».

«Il problema è che il tempo pieno non è stato introdotto in modo graduale, ma in modo improvvisabile», dice il segretario del sindacato, Gerardo Longobardi. «Le maestre sono pagate a ore e non hanno un posto di lavoro sicuro. Questo crea un clima di incertezza e di disagio che si ripercuote sulla qualità dell'insegnamento».

«Il problema è che il tempo pieno non è stato introdotto in modo graduale, ma in modo improvvisabile», dice il segretario del sindacato, Gerardo Longobardi. «Le maestre sono pagate a ore e non hanno un posto di lavoro sicuro. Questo crea un clima di incertezza e di disagio che si ripercuote sulla qualità dell'insegnamento».

## BREVI

## COMMERCIALISTI

## Al via commissione sui beni sequestrati

Il Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma (Odcec) ha istituito la commissione per l'amministrazione giudiziaria dei beni e delle imprese sequestrate alla criminalità.

## COMPTON CONTABILITÀ

## Piano d'azione per i commercialisti

Il Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma (Odcec) ha istituito la commissione per l'amministrazione giudiziaria dei beni e delle imprese sequestrate alla criminalità.

## SINDACATO CANTIERI

## Comunicazione Compagnie Italiane

Il Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma (Odcec) ha istituito la commissione per l'amministrazione giudiziaria dei beni e delle imprese sequestrate alla criminalità.

## Commercialisti Il presidente Longobardi

# Saranno sospesi dall'ordine

■ Non sparate sui commercialisti. Su questo punto Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine di Roma, è chiaro: «Non bisogna lasciare che il polverone sollevato dalla vicenda appanni la rispettabilità di tanti professionisti. Il compito dei commercialisti - precisa - è aiutare i contribuenti, non favorire gli evasori fiscali. Anzi, spesso i commercialisti collaborano attivamente con il fisco. E posso garantire che la deontologia professionale è la prima preoccupazione dell'Ordine».

Però il caso Pambianchi getta una cattiva luce sulla professione.

«È innegabile che questi fatti creino disagio. Anche

perché ci siamo molto spesi per valorizzare questa figura professionale, troppo spesso oggetto di facili - e infondate - critiche. Ma questo nostro disagio non vuol dire che non interverremo: un Ordine non può e non deve mai coprire i propri iscritti».

Che misure adatterete nei confronti di Pambianchi e Mazzieri? «Abbiamo aperto un fascicolo disciplinare sul caso già ad ottobre, quando si è diffusa per la prima volta la notizia delle indagini sulla stampa, invitando i due a mandare delucidazioni al riguardo. A seguito dell'arresto abbiamo convocato la commissione disciplinaria, che sospenderà i due

iscritti per tutto il tempo per il quale saranno sottoposti a provvedimenti di restrizione della loro libertà personale».

E poi? «E poi dipenderà dall'esito del procedimento penale. Prenderemo atto delle conclusioni dei giudici e agiremo di conseguenza. Quali sono le opzioni? «Quelle a disposizione di tutti gli ordini. Si va dalla censura alla sospensione, fino - nei casi più gravi - alla radiazione».

Lei conosce personalmente Pambianchi? «Certo, anche per il suo ruolo di presidente di Confcommercio, con il quale avevamo stipulato un accordo con il nostro ordine». E colgo l'occasione per augurare a lui e Mazzieri di poter fare chiarezza». Val. Mac.

**Protocollo d'intesa**

# Aequa commercialisti per Ici e Tari

Protocollo d'intesa tra l'Associazione Regionale Confservizi e Aequa Roma S.p.A. ed una convenzione tra la stessa Confservizi Lazio e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, sono stati firmati questa mattina presso la sede dell'Associazione Regionale. L'obiettivo è l'avviamento di stage formativi, riservati agli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma o al Registro dei tirocinanti tenuto dal medesimo Ordine,

al fine di approfondire e acquisire una più accurata e specifica preparazione in materia di tributi locali, con particolare riferimento alle imposte comunali Ici e Ta.Ri. Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa a cui hanno partecipato Giuseppe Labarile, presidente Confservizi Lazio, Marco Fabio Rinforzi, presidente di Aequa Roma e Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma.

30 *Sabato 28 Maggio 2011*

**IMPOSTE E TASSE**

**ItaliaOggi**

*I consigli pratici contenuti in una scheda informativa elaborata dai dottori commercialisti*

## Arma anti-accertamenti esecutivi Istanza di sospensione cautelare e provvedimento d'urgenza

DI ANDREA BONGI

**Così il ricorso**

**C**ontro i nuovi accertamenti esecutivi istantanei di sospensione separata dal ricorso introduttivo e richiesta di provvedimenti d'urgenza. Sono questi, in estrema sintesi, i consigli pratici contenuti nella scheda informativa frutto del lavoro congiunto degli ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano, Roma, Torino e Napoli. In vista del 1° luglio prossimo i professionisti dell'area economico-contabile scendono in campo e affilano le armi. Mentre da una parte sollecitano a livello politico proposte di modifica alla disciplina dell'articolo 29 del dl 78/2010, dall'altra predispongono apposite bozze di ricorso contenenti le richieste di sospensione cautelare ordinaria e d'urgenza.

Il documento (pubblicato su [www.estekna.info](http://www.estekna.info)) contiene, oltre il facsimile delle richieste di sospensione cautelare (si veda il modello qui a fianco), anche una serie di istruzioni e consigli pratici che potrebbero risultare utili nel prossimo futuro qualora la disciplina degli accertamenti esecutivi dovesse rimanere quella che attualmente è stata delineata a seguito delle modifiche apportate dal c.d. di sviluppo del 7/2011.

Secondo i responsabili degli ordini professionali estensori della nota tecnica, nonostante l'intervento mitigatore sopra citato, la disciplina dei nuovi accertamenti esecutivi costituisce infatti una pesante limitazione dei diritti dei contribuenti, primo fra tutti l'inviolabilità del diritto di difesa sancito dall'articolo 24 della nostra Carta costituzionale.

**RICORSO CON ISTANZA DI SOSPENSIONE CAUTELARE**  
Commissione tributaria provinciale di .....  
Il Sig. .... nato a ..... il ..... residente a ..... via ..... n. .... codice fiscale .....  
(sopra)  
La società ..... (denominazione, sede legale, codice fiscale) in persona del proprio legale rappresentante Sig. .... (codice fiscale) nato a ..... il ..... e residente a ..... in via .....  
Rappresentato/a e difeso/a - giusta procura alle liti rilasciata a margine e in calce al ricorso - dal Dott./Reg.  
..... (codice fiscale, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di ..... con studio  
in ..... via ..... presso il quale il ricorrente è elettivamente domiciliato ai fini del giudizio.

**RICORRE**  
avverso ..... l'atto di accertamento n. .... relativo a IRPEF (o IRES), IVA e notificato in data .....  
Si chiede, per i motivi che verranno illustrati, che venga disposta la sospensione dell'atto esecutivo dell'atto ai sensi dell'art. 47 del d.lgs 546/92.

**FATTO**  
Con avviso notificato il ..... (descrivere sinteticamente i fatti su cui è fondato l'accertamento)

**DIRITTO**  
L'atto impugnato è illegittimo per i seguenti motivi:  
1) Vizio di notifica dell'atto  
2) Atto viziato di legittimità ex mancato rispetto del sessanta giorni dalla consegna del Prc, insufficienza della motivazione  
3) Causa di merito  
4) Sussistenza del danno grave e irreparabile (necessità di ricorrere a ulteriori indalimenti o ad alienazione del patrimonio immobiliare) con il conseguente versamento di somme ingiustamente richieste in relazione alle dimensioni dell'azienda, inibizione della composizione nel modello F24 per effetto di crediti affidati nei Equitalia ex art. 31 del dl 78/2010.  
Per i seguenti motivi, il ricorrente, come sopra rappresentato,

che la Commissione tributaria abbia, in accoglimento della domanda di merito e dell'istanza cautelare, voglia preliminarmente sospendere l'effetto esecutivo del provvedimento e quindi, nel merito, dichiarare legittimo o infondato il potere della Direzione Provinciale  
Con l'effettuazione di spese ed oneri di causa e con condanna delle somme provvisoriamente versate nel corso del giudizio.

**CHIEDI**  
che la Commissione tributaria abbia, in accoglimento della domanda di merito e dell'istanza cautelare, voglia preliminarmente sospendere l'effetto esecutivo del provvedimento e quindi, nel merito, dichiarare legittimo o infondato il potere della Direzione Provinciale  
Con l'effettuazione di spese ed oneri di causa e con condanna delle somme provvisoriamente versate nel corso del giudizio.

**Lungi e stata Firma del difensore**  
Originale (destinato al resistente) del ricorso in bollo da € 14,62 ogni 4 pagine e copia (destinata alla Commissione) del ricorso in carta semplice. Ulteriore marca da € 24,92 per la procura.

**Delto ciò vediamo alcune delle «dritte» suggerite in materia dai commercialisti.**  
Una prima mossa che i contribuenti potrebbero sfruttare è rappresentata dalla presentazione dell'istanza di sospensione con atto separato rispetto al ricorso introduttivo per scongiurare il più possibile i rischi dell'esecuzione. Così facendo infatti i 120 giorni previsti dalla norma decorrebbero non dalla notifica del ricorso bensì dalla domanda di sospensione. Quest'ultima potrebbe essere presentata anche dopo i 30 giorni successivi ai primi 60 utili per il ricorso, ottenendo così come

effetto immediato quello di dilatare i tempi dell'esecuzione posta che la presentazione della sospensiva bloccherà ogni azione dell'agente della riscossione anche se prodotta in un momento in cui lo stesso contribuente sarebbe di fatto già esecutabile.  
Si tratta di un escamotage

che presenta qualche rischio ma che deve essere attentamente considerato tenuto conto del fatto che ben difficilmente le commissioni tributarie riusciranno a pronunciarsi sulla sospensiva per 120 giorni agli previsti dalla norma. Anzi. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni farà aumentare il numero delle richieste di sospensione con ulteriore allungamento dei tempi di istruttoria rispetto agli attuali.

Poiché il nuovo accertamento sarà già di per sé un titolo esecutivo ai pari delle attuali cartelle esattoriali, gli estensori consigliano di valutare anche la possibilità di richiedere la sospensione tramite il c.d. provvedimento d'urgenza.

In questo caso infatti il presidente della Ctp, oltre alla fissazione dell'udienza per la trattazione della richiesta cautelare deve sospendere anche l'efficacia esecutiva dell'atto fino alla data dell'udienza stessa. Per poter attuare il provvedimento d'urgenza occorre che oltre alla fondazione della pretesa e del danno grave ed irreparabile sussista altresì l'imminenza del danno, che di fatto consiste nell'impossibilità per il contribuente di attendere l'udienza di sospensione. A favore del maggior ricorso ai provvedimenti d'urgenza, il documento richiama una recente delibera del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (n.122 del 2010) nel quale si esortano i giudici a disporre la decurtazione d'urgenza qualora la discussione non possa tenersi entro i sessanta giorni dalla notifica della cartella esattoriale.

**IL FISCO DEGLI ALTRI**

**The Royal Bank of Scotland plc**  
AVVISO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE  
1. del Documento di Registrazione relativo a The Royal Bank of Scotland plc e  
2. del Supplemento al Prospetto di Base relativo al programma di offerta e sostituzione di Obligazioni The Royal Bank of Scotland plc Obligazioni su Tassi di Interesse (disponibile presso la CONSOB a data 11 agosto 2011) a seguito di approvazione comunicata con nota n. 1008565 del 7 agosto 2010.  
Il Documento di Registrazione ed il Supplemento al Prospetto di Base sono stati depositati presso la CONSOB il 27 maggio 2011, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 11948189 del 27 maggio 2011.  
Il Documento di Registrazione ed il Supplemento al Prospetto di Base sono disponibili sul sito web dell'emittente [www.rbs.com/italy/it](http://www.rbs.com/italy/it). Una copia cartacea del Documento di Registrazione e del Supplemento al Prospetto di Base verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta.  
L'avvenuta pubblicazione del Documento di Registrazione e del Supplemento al Prospetto di Base non comporta alcun giudizio da parte della CONSOB sull'opportunità dell'investimento negli strumenti finanziari proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.  
Ai sensi dell'art. 95-bis, secondo comma, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 36, gli investitori che hanno già concordato di sottoscrivere gli strumenti finanziari prima della data di pubblicazione del Supplemento al Prospetto di Base (facoltativa) hanno il diritto, esercitabile in data anteriore (entro data pubblicazione, o successiva) della loro accettazione.

Edimburgo / Milano, 28 maggio 2011

**Nuove esportazioni senza nella vicenda che ha messo di fronte l'Ue e l'Fisco americano.** I clienti d'Ultimecero del colosso bancario elettrico avrebbero deciso di non accettare passivamente le condizioni introdotte dall'accordo sul tassista amministrato sottoscritto tra Berna e Washington nei mesi scorsi presentando ricorso contro la Svizzera davanti alla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo. E questo, per impedire il trasferimento dei propri dati finanziari al fisco americano. L'azione intentata dai cinque correntisti americani sarebbe costruita sulla violazione del diritto alla sfera privata, sulla mancata osservanza del taboglio di parità di trattamento e sull'applicazione illegale dell'effetto retroattivo. Presso il Tribunale amministrativo federale sono ancora pendenti 80 ricorsi promossi da cittadini tassativamente entro il mese di ottobre, così come lo sono stati 430 analoghi ricorsi. Nel 10% dei casi la Corte ha respinto la domanda di assistenza amministrativa.  
**Crollo dell'arrivamento a San Marino.** L'emorragia di capitali di cui è stato protagonista la Repubblica di San Marino, è già in fase di esaurimento. I ricorsi di annullamento degli importi retrocessi all'Italia nelle attività

in danno del Tizio e del cittadino della Penisola. A tal punto che la tassazione si ripresenta lo scorso anno a 4,6 mila € rispetto ai 18,6 milioni del 2008. E questa, perché i depositi accumulati nei conti delle banche svizzere sono da parte degli italiani sono stati di 3,5 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi a seguito del rimpatrio di capitali in Italia. Al momento, secondo il coordinatore della Segreteria della Banca di Tizio, Luca Bocconi, l'esaurimento viene infatti applicato solo su un monte depositi di 1,3 mila €.  
**Gracia nel mirino della Commissione europea** per le agevolazioni fiscali concesse ai comuni pubblici. Secondo l'audit di Ue, questi aiuti costituiscono aiuti di Stato illegali e hanno effetto di concorrenza sleale nei confronti dei comuni di altri Stati. Non solo. I servizi del commissario Ue all'economia, Joaquin Almunia, hanno inoltre individuato come nelle entrate dei comuni di Stato questi si applichi una tassazione meno elevata. Per questo, Bruxelles ha richiesto alle autorità greche di recuperare le somme non riscosse, in maniera retroattiva, a partire dal 1999.

Gabriele Frontoni



## Alcuni link utili

## Consiglio nazionale ingegneri

<http://www.tuttoingegneri.it/web/ITA/Lavoro/Index.htm>

## Architetti Roma

<http://www.architettiroma.it/lavoro/>

## Commercialisti Roma

[http://www.odcec.roma.it/index.php?option=com\\_wmbacheca&task=lista&id\\_cat=1&Itemid=26](http://www.odcec.roma.it/index.php?option=com_wmbacheca&task=lista&id_cat=1&Itemid=26)

## Avvocati Roma

<http://www.ordineavvocatiroma.it/Bacheca/OffriCollaborazioni/OffriCollaborazioni.asp>

## Avvocati Milano

<http://www.ordineavvocati milano.it/html/index.html>

## Farmacisti Milano

[http://www.alfar-mi.org/index.php?option=com\\_content&task=section&id=2&Itemid=26](http://www.alfar-mi.org/index.php?option=com_content&task=section&id=2&Itemid=26)



## AVVOCATI E COMMERCIALISTI

## Praticanti agevolati

Avvocati e commercialisti puntano sulle bacheche elettroniche per mettere in contatto giovani e studi professionali. Fino a qualche anno fa, il giovane neolaureato in giurisprudenza in cerca di uno studio legale per iniziare la pratica, andava in Tribunale e inseriva i propri dati in un «quadernone» a disposizione degli studi legali. Oggi, gli ordini forensi hanno sviluppato online un servizio analogo. Il Consiglio dell'ordine di Milano, infatti, ha attivato sul proprio sito lo spazio «Domanda/offerta candidature e ricerche». Il servizio permette a chi cerca lavoro, e cioè collaboratori (avvocati e praticanti), dipendenti o coloro che sono disponibili per periodi di stage in uno studio, di pubblicare sul sito il proprio curriculum. Mentre gli studi legali possono pubblicare annunci relativi alla ricerca di collaboratori, dipendenti e stagisti. La bacheca è attiva: selezionando il campo «civile» nella ricerca, infatti, compaiono 15 annunci pubblicati negli ultimi due giorni.

Stesso discorso vale per l'Ordine di Roma, che ha attivato sul proprio sito lo «sportello Trova studio». Accedendovi si può scegliere tra l'area «offerta collaborazioni» o «ricerca collaboratori». Nel primo caso si dà la possibilità di proporre il proprio curriculum all'interno della bacheca. La seconda sezione, invece, consente di effettuare ricerche all'interno dell'archivio dei curricula. Cercando tra le offerte per collaborazioni ci sono quasi 30 annunci pubblicati nell'ultimo mese.

Attivi, nel servizio di collocamento degli iscritti, anche i commercialisti. Il sito Internet dell'ordine di Milano presenta infatti un servizio di banca dati on line di ricerca selezione e contatto tra i praticanti e gli studi dei dottori commercialisti. Permettendo a giovani laureati di iscriversi, pubblicare il proprio curriculum, o poter essere così selezionati ed entrare in contatto con gli studi professionali iscritti all'ordine. Il servizio offre inoltre ai candidati la possibilità di usufruire di un colloquio di orientamento e motivazione con esperti della selezione. Secondo i dati comunicati dal Consiglio dell'ordine di Milano, dal 2010 a oggi sono stati pubblicati 780 curricula, di cui 120 inseriti o aggiornati negli ultimi 30 giorni, e sempre nell'ultimo mese gli studi professionali hanno visionato 590 curricula. Ben strutturata è anche la bacheca on line dell'ordine dei commercialisti di Roma, che è suddivisa in quattro aree: tirocinio, locali uso studio (per la divisione delle spese per le stanze), collaborazioni professionali e proposte commerciali. C'è quindi sia la possibilità per i praticanti o professionisti di segnalare la propria candidatura, sia, per gli studi, di trovare il candidato ideale, facendo richiesta sul portale. In bacheca si possono scorrere circa 20 annunci pubblicati nell'ultimo mese.

RADIOCOR 07:32 10-10-11  
I 9251E 0732

(ALT) Economia e finanza: gli avvenimenti di LUNEDÌ 10 ottobre -2-

## ECONOMIA

- Roma: convegno "Esterovestizione e doppia fiscalità": interpretare le convenzioni internazionali", promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma. Ore 9,00. Intervengono, tra gli altri, Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle entrate; Maurizio Leo, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria. Sala delle Conferenze della Camera, via del Pozzetto, 158.

- Roma: inizia il convegno "Developing the enhanced relationship in the banking sector", promosso dall'Abi. Ore 14,00. Partecipano, tra gli altri, Attilio Befera, direttore Agenzia delle Entrate; Guido Rosa, presidente Aibe e vice presidente Abi. Previsto l'intervento del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti. Palazzo Altieri, piazza del Gesù, 49.

- Roma: convegno "Le leve della contrattazione per la crescita e lo sviluppo" organizzato dalla Federazione Italiana Metalmeccanici. Ore 14,30. Partecipano, tra gli altri, Giuseppe Farina, segretario generale Fim-Cisl; Roberto Santarelli, direttore generale Federmeccanica; Vito Gamberale, amministratore delegato della F2I Sgr. Auditorium Cisl, via Rieti, 11.

## POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE

- Roma: incontro promosso da Diplomacy sul tema "La diplomazia oltre wikileaks". Ore 15,00. Partecipano, tra gli altri, Gianni De Michelis, presidente Ipalm; Pietro Scotti Jovane, amministratore delegato Microsoft Italia. Università degli Studi Roma Tre, via Ostiense 234.

## MACROECONOMIA

- Italia: l'Istat rende noti i dati sull'andamento della produzione industriale relativi al mese di agosto. Ore 10,00.

- Francia: produzione industriale, agosto. Ore 8,45.

- Germania: bilancia commerciale, agosto. Ore 8,00.

Red-

(RADIOCOR) 10-10-11 07:32:00 (0007)PA 5 NNNN

## FISCO: COMMERCIALISTI, ALZARE A 50.000 EURO LITI DEFINIBILI

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - Una proposta per la riduzione del gran numero di liti fiscali pendenti. A lanciarla oggi nel corso di un convegno sul tema è stato il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma, Gerardo Longobardi, che propone l'innalzamento della soglia delle controversie definibili, attualmente solo con l'Agenzia delle Entrate, dagli attuali 20.000 euro a 50.000 euro, ovvero la possibilità che possano essere definibili tutte le controversie pendenti, salvo che queste non comportino riflessi di carattere penale.

Al 31 dicembre 2010 su tutto il territorio italiano erano 597.343 i ricorsi pendenti presso le Commissioni Tributarie Provinciali, 117.982 quelli pendenti presso le Commissioni Tributarie Regionali e 207.000 presso la Commissione Tributaria Centrale, per un totale di 722.325 cause. "Piu' volte - rileva Longobardi - ho ribadito la mia contrarietà ad ogni condono ma la possibilità di definire tutte le controversie pendenti dove e' parte l'Agenzia delle Entrate, indipendentemente da un limite di valore e fatti salvi i casi che implicano profili penali, costituisce un'opportunità capace di restituire efficienza all'intero sistema". (ANSA).

TU

21-OTT-11 16:44 NNNN

Mercato 29 Giugno 2011

Contratti. Nel Testo unico in via di approvazione retribuzioni correlate all'anzianità aziendale - Confermati gli «sconti» Irap

## L'apprendistato scopre la mobilità

Possibile assumere lavoratori dalle liste e cumulare agli incentivi il 50% dell'indennità

**Claudio Tacchi**

**Con**tributi agevolati e gravati fiscali come premio per assumere giovani apprendisti. Ma anche sanzioni, sufficientemente pesanti, per le aziende che non adempiono all'obbligo formativo, che rischiano - se ritenute «esclusivamente responsabili» dell'inadempimento - di restituire i contributi «risparmiati» utilizzando il contratto di apprendista, maggiorati del 100 per cento. La riforma dell'apprendistato, in attesa del via libera delle Regioni (ultimo scoglio prima del passaggio parlamentare e del voto definitivo del Governo) conferma praticamente tutti gli incentivi esistenti per rendere più appetibile l'utilizzo di questo contratto. Ma con una novità e un chiarimento.

### Aspetti normativi e fiscali

La novità riguarda la possibilità di assumere come apprendisti anche lavoratori in mobilità. In questo caso oltre ai normali benefici contributivi già previsti dalla legge (la numero 221 del 1998), vale a dire la possibilità per il datore di pagare una contribuzione agevolata per i primi sei mesi dall'assunzione, il provvedimento specifica che l'azienda potrà cumulare pure l'incentivo economico pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore per ogni mensilità corrisposta. Il chiarimento invece fa per oggetto la possibilità per l'impresa di liquidare l'apprendistato fino a due

livelli inferiori rispetto alla categoria spettante, in alternativa - è stato specificato meglio - alla possibilità di stabilire una retribuzione in misura percentuale e in modo graduale all'anzianità di servizio. Ovviamente, resta in piedi il divieto di retribuire il lavoratore «continuo», come pure è esclusa la possibilità per il datore di recedere dal contratto durante il periodo di formazione in assenza di giusta causa o giustificato motivo. Passando invece agli incentivi specifici

**SANZIONI INASPITTE**  
 Benefici contributivi condizionati agli obblighi formativi, multe fino a 1.500 euro per l'imprenditore non in regola

per le imprese, giudicata «opposta» dal commercialista romano Lorenzo Di Pace, è la conferma dello «sconto» Irap (l'imposta regionale sulle attività produttive previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera a numero del Dlg n. 446 del 1997). E cioè la possibilità di portare in deduzione al fine Irap le spese per lavoratori assunti come apprendisti. «Anche la previsione di un monte ore complessivo di formazione di 120 ore - ha spiegato - può aiutare a far tornare più appetibili negli studi dei commercialisti. Una delle novità della riforma è infatti la possibilità di utilizzare il contratto di ap-

prendistato, quello di alta formazione e ricerca, negli studi professionali. «Ma include condizionalità con la categoria, ha commentato il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma, Gerardo Longobardi, che auspica che la norma non introduca «nuova precarietà». Su questo vigileremo e chiederemo precise garanzie a Governo e Regione Lazio».

### Agevolazioni contributive

Nessuna particolare novità sul fronte delle agevolazioni contributive, riviste completamente dal 2007, quando la contribuzione dovuta dai datori di lavoro per gli apprendisti artigiani e non-previsti precedentemente rispettivamente in due e cinque euro - è stata rideterminata nella misura del 10% della retribuzione imponibile al fine previdenziale. Attenzione: i benefici contributivi scattano solo in condizioni applicative dei trattamenti economici previsti dai contratti collettivi e l'adempimento dell'obbligo di formazione. I «premi» poi sono differenziati a seconda del numero di dipendenti impiegati nell'azienda che decide di assumere un apprendista. Per le imprese fino a nove dipendenti (anche se nel corso dello svolgimento dei singoli rapporti di apprendistato si verifici il superamento del previsto limite delle nuove unità) l'aliquota di contribuzione è pari all'1,5% della retribuzione imponibile per i contributi maturati nel



Lavoro in corso. Sul nuovo apprendistato Conferenza Stato-Regioni il 7 luglio

primo anno: al 3% per i periodi contributivi maturati nel secondo anno di contratto e al 10% per i periodi contributivi maturati dal terzo anno di apprendistato. Per le aziende invece che occupano più di nove dipendenti la contribuzione dovuta dai datori di lavoro per gli apprendisti (artigiani e non) è pari al 10% della retribuzione imponibile al fine previdenziale. La contribuzione a carico dell'apprendista è del 54,4% dell'imponibile retributivo (52,4% + 0,20% a titolo di incremento della contribuzione a carico dei lavoratori dipendenti) da versare integralmente alla gestione Inps (Invalità, vecchiaia e superstiti). La contribuzione del 10% è ripartita tra Irapp, quota maggioritaria, e Inail, per il 10,30 per cento.

### Super multe per i datori

Per quanto riguarda le sanzioni, oltre alla maggiorazione del 100% della contribuzione ripartita dal datore che ha utilizzato «impropriamente» l'apprendista, spicca il giro di vite sulle multe per ogni violazione contrattuale. Se il datore di lavoro viene meno a uno degli obblighi previsti dalla riforma dell'apprendistato dovrà pagare (a seconda della gravità del caso) da 100 a 600 euro, che in caso di recidiva salgono da 200 a 300 euro. Ferma restando la possibilità per l'apprendista di chiedere la trasformazione del rapporto a tempo indeterminato.

MEDIAZIONE

## Una rapida risoluzione legale

La gestione delle cause civili attraverso la mediazione civile obbligatoria sta dando i suoi primi risultati. Per Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Roma, il meccanismo è in rodaggio e servono ancora alcuni accorgimenti

Nicolò Mulas Marcellò

**L'**eccessiva durata delle cause civili ha indotto il legislatore all'introduzione dell'obbligo della mediazione civile. Si parla di «giustizia informale» in quanto la mediazione non soggiace a quelle formalità e a quei vincoli tipici delle procedure giudiziarie sottolineando la diversità della logica sottostante a tale trattamento dei conflitti rispetto alle decisioni giudiziarie. E sono molti sono i commercialisti che si sono voluti specializzare in questo campo. «La nostra categoria - sottolinea Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Roma - sta a livello nazionale che locale, si è fortemente impegnata per far partire nel migliore dei modi la mediazione civile, facendo sì che il nuovo istituto

potesse contare fin da subito su strutture idonee e professionisti-mediatori preparati. A Roma abbiamo costruito, da ormai quasi due anni, e quindi prima dell'entrata in vigore della legge, il Centro prevenzione e risoluzione dei conflitti, un organismo che, accanto alla formazione dei mediatori, si propone anche di svolgere le funzioni di centro di conciliazione e di camera arbitrale. Il centro si avvale di oltre 200 mediatori professionisti e rappresenta l'im-

pegno dell'Ordine di Roma a essere presente in un settore proprio dell'attività professionale dei commercialisti ma che non aveva trovato finora adeguata valorizzazione». **Prima dell'entrata in vigore di questa legge molti erano scettici. Questa gestione delle controversie sta dando buoni risultati sul fronte della conciliazione?**

«Sono del parere che lo scetticismo che ha accompagnato questo istituto sia frutto di una visione miope della realtà che viviamo, non bisogna dimenticare che in Italia la durata media delle cause civili è attualmente di 10 anni. Inoltre, come evidenziano i rapporti «Doing Business 2008» della Banca mondiale, emerge che la lentezza dei processi costituisce uno dei principali freni allo sviluppo produttivo dell'Italia in quanto genera incertezza negli scambi e scoraggia gli investitori stranieri. Questi dati dimostrano le difficoltà del nostro Paese di affrontare in termini di efficienza l'organizzazione del sistema giustizia e l'evidente necessità di porvi rimedio, pensando anche a possibili alleggerimenti del contenzioso attraverso l'utilizzo di strade alternative che richiamano modelli ampiamente utilizzati in altri Paesi, in primis negli Usa. Infine, ritengo che la parziale entrata in vigore dell'articolo

5 del decreto legislativo 28/2010 con il rinvio di un anno dell'introduzione del tentativo obbligatorio di mediazione per le controversie condominiali e per quelle in materia di responsabilità civile automobilistica - che rappresentano la maggioranza delle controversie soggette a mediazione obbligatoria - renda difficile dare una valutazione dell'impatto delle nuove norme prima del marzo del 2012».

**Il meccanismo della mediazione ha mostrato qualche problema di gestione in questi primi mesi di rodaggio?**

«Un primo problema è stato quello della comunicazione; in particolare è mancata un'adeguata e capillare informativa da parte delle Istituzioni che rendono edotti i cittadini sulla possibilità di avvalersi, in concreto, della conciliazione. A ciò aggiungo che spesso la parte chiamata al tavolo della mediazione non si è presentata, facendo, di fatto, venir meno la possibilità di definire la controve-



versa fuori dalle aule dei tribunali. Si pensi che i primi dati disponibili evidenziano che le mediazioni con esito positivo sono superiori al 70% dei procedimenti conclusi; tuttavia la percentuale è di poco superiore al 30% se si tiene conto anche delle mediazioni che «falliscono» per mancata presenza delle parti coinvolte».

**Ci sono margini di miglioramento?**

«Ritengo che sia anzitutto necessario evitare paventate ipotesi di abrogazione dell'obbligatorietà della mediazione. Purtroppo, sono dell'avviso che si sta designando qualche qualifica richiesta di sospensione o ulteriore rinvio della riforma. Inoltre, pur essendo consapevole che una consistente parte delle mediazioni - specie quelle complesse o di valore elevato - si svolgono con l'assistenza dei legali delle parti, sono dell'avviso che l'assistenza dei legali non debba essere prevista obbligatoriamente ma debba essere rimessa alla volontà del cittadino. Sarebbe paradossale che un istituto introdotto per ridurre i tempi della giustizia e contenere i costi a carico dei cittadini, finisca per muoversi in senso contrario».

**280 mila**  
**MEDIAZIONI**

La rete di professionisti e commercialisti, avvocati, mediatori, è cresciuta del 30% nel 2010.

**1.336**  
**PROCEDIMENTI**

È aumentato del 30% il numero di procedimenti conclusi con mediazione, il 60% nel primo mese della nuova legge.



Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Roma



Riforme. Previsto dalla manovra, debutta negli studi romani l'obbligo di preventivo

## Sì alla parcella concordata ma resta il nodo della qualità

Murra (Ordine avvocati): «Così non si evita il contenzioso»

Elena Pasquini

«I professionisti della capitale promuovono l'obbligo del preventivo scritto e del consenso concordato previsto dalla manovra di Ferragosto. Anche se gli addetti ai lavori ammettono qualche perplessità nel poter prevenire tutte le possibili variabili del servizio e nella capacità del mercato di fare la scelta qualitativamente più corretta. E in alcuni casi, dall'articolo 3 della legge 148/2011, arriva un incentivo a perseverare nelle "buone prassi" già intraprese.

È il caso dei notai che, afferma Maurizio D'Errico, presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, in questi anni ha avviato una politica di comunicazione e di apertura verso la collettività. «Questa legge - precisa D'Errico - permetterà di raggiungere i risultati che già ci eravamo prefissati», mentre la nuova previsione «imporrà per legge un distinguo ben preciso tra l'onorario del notaio e le imposte/tasse colle-

gate alla sua prestazione».

Anche l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma era già sulla strada del consenso concordato, al punto che sul sito istituzionale è anche presente un facsimile di mandato professionale, titolo sufficiente per incardinare l'azione esecutiva nei confronti del committente, anche al di sotto dei minimi di tariffa, non più obbligatori. «Per quanto sto constatando personalmente - afferma Paola Donatelli, presidente della commissione parcellare dell'Odceccapitolino - il risvolto economico sta assumendo una grande rilevanza nella scelta del professionista, rispetto ad altre garanzie». Le perplessità nascono nel momento in cui il preventivo è obbligatorio: «Ci sono dei casi in cui da subito non si possono indicare costi precisi - chiarisce Donatelli - spesso suggeriamo di concordare delle parcellare legate alle voci del tariffario, oppure un compenso fisso su determinate attività mentre altre, sempre legate ad articoli di tariffa, restano fuori».

Architetti, medici e avvocati aspettano invece linee guida nazionali per l'applicazione della nuova disposizione. «Il problema di fondo è la qualità del servizio ricercato - spiega Amedeo Schiattarella, presidente dell'Ordine degli architetti di Roma - la tendenza al ribasso va spesso in parallelo a prestazioni al ribasso. Se mi faccio pagare poco probabilmente dovrò dedicare del tempo in proporzione al guadagno, anche se la prestazione professionale è corretta».

«Tutto quello che può eliminare possibili conflitti con il cittadino e uno di questi potrebbe essere la mancanza di un preventivo - dice Mario Falconi, presidente romano dell'Ordine dei medici - mi trova favorevole. Credo che la concorrenza faccia bene, entro certi limiti e con determinate garanzie». E per evitare che si scateni una corsa «al ribasso», suggerisce Falconi «si potrebbero prevedere controlli di qualità, anche a campione, se ci diamo degli standard». Il preventivo obbligatorio,

ribatte Rodolfo Murra, segretario dell'Ordine degli avvocati di Roma «usato con gran sialis, potrebbe risolvere una serie di complicazioni che emergono in sua assenza. Ma non è certamente la panacea di tutti i mali». Il condizionale è d'obbligo, in attesa di una posizione precisa da parte del Consiglio nazionale sulle migliori prassi per rispettare l'obbligo: «Il problema è che non evita i contenziosi: il patto scritto a volte dà una maggiore certezza, ma in altre, come per l'attività forense, è una novità solo formale che non può essere attuata per via di situazioni non prevedibili durante la prestazione».

«La selezione del professionista fa il mercato fino a un certo punto. Nei grandi fori, come Roma con i suoi 23 mila avvocati, questo spesso non avviene e il rischio di un lavoro di scarsa qualità è alto». Rischio che potrebbe spingere il cliente a rivolgersi al giudice per accertare la responsabilità professionale, ingolfando ancora le aule dei tribunali.

ESPRESSO/ROMA/ITALIA



**Paola Donatelli**  
ORDINE COMMERCIALISTI ROMA



**Amedeo Schiattarella**  
ORDINE ARCHITETTI DELLA CAPITALE

I rischi del risparmio. La tendenza al ribasso della parcella va spesso in parallelo con prestazioni al ribasso

NELLA MANOVRA BIS

La norma. L'articolo 3 della manovra di Ferragosto (Dl 138/2011) ha introdotto una serie di previsioni per cancellare le restrizioni «indebite» all'accesso e all'esercizio delle professioni, tra cui l'obbligo di preventivo scritto

L'obbligo. Il compenso del professionista è stabilito per scritto al momento dell'incarico. È ammessa la fissazione dei compensi anche in deroga alle tariffe. Il cliente va informato sul livello di complessità della prestazione, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili

BREVI

### REGIONE Cotral, via libera al contratto

Approvato in commissione mobilità alla Pisana il parere positivo che dà il via libera alla delibera regionale di affidamento in "house providing" al Cotral del servizio di trasporto pubblico locale su strada nella regione. Approvato anche il regolamento sulle attività di vigilanza e controllo sui servizi di trasporto regionale. L'Astral (azienda strade Lazio spa) ha nominato il nuovo Cda. Tommaso Luzzi è il nuovo presidente.

### ENTRÒ CAMERALI Comunicare la Pec

Entro il 29 novembre le società di persone, di capitale e le cooperative, anche se in liquidazione e sottoposte a procedura concorsuale, dovranno comunicare al registro imprese della camera di commercio il proprio indirizzo di Posta elettronica certificata. La Pec potrà essere usata, con pieno valore legale, nelle comunicazioni con la pubblica amministrazione e i professionisti.

Riforme. Da gennaio possibile costituire anche Spa o Srl per l'esercizio dell'attività

## I professionisti capitolini bocciano gli studi in «società»

Il nodo degli investitori puri e il rischio evasione contributiva

Serena Riselli  
Alessandra Tibollo

«Alcuni lo hanno definito "blitz" e bocciano senza appello. Agli ordini capitolini non piace la nuova norma contenuta nella legge di stabilità (articolo 10 della legge 187/2011) che permette ai professionisti, a partire dal 1° gennaio 2012, di costituire delle società (dalle società semplici, alle spa e srl fino alle cooperative), e lasciando aperta la porta anche a soggetti non professionisti, ma «soltanto per prestazioni tecniche o per finalità di investimento». Puri investitori, in pratica, che grazie ai capitali immessi potranno detenere una quota di maggioranza e avranno un posto in cda. Un'ulteriore novità, che aggiunge a quelle in arrivo con la riforma degli ordinamenti professionali, in questi giorni sul tavolo del governo.

I più critici sono i commercialisti ed esperti contabili romani con il presidente dell'Ordine capitolino, Gerardo Longobardi, che parla di «minaccia all'autonomia e all'indipendenza dei professionisti».

Anche se ci si aspettava un intervento normativo in merito, non era così che doveva essere. «Il nostro ordine - spiega Longobardi - aveva proposto un modello di società fra professionisti con la ripartizione degli utili in base al lavoro apportato da ciascuno e l'eventuale socio di capitale remunerato in base agli utili. Un modo per «valorizzare il capitale umano» e in partico-

**183/2011**  
La legge di stabilità. L'articolo 10 prevede la costituzione di società tra professionisti

lare dare un'opportunità ai giovani, che sono quelli che si impegnano di più». Al contrario, secondo Longobardi, «in questo modo i giovani rischiano di essere al soldo di un imprenditore che li metterà come "polli in batteria" a svolgere la professione. Cisaerebbe una subordinazione dei professionisti all'impresa e agli imprenditori». Senza contare quelli che

Longobardi definisce «spettini patologici» come il rischio «che ci siano infiltrazioni di capitali di illecita provenienza». Un'eventualità da un lato realistica e dall'altro difficilmente verificabile, secondo il numero uno dei commercialisti romani: «Io posso garantire, come ordine, la moralità dei professionisti che lavorano, ma non si può vigilare anche sulla moralità del capitale che viene investito».

Fra tanti contro, faticano a trovare dei pro anche gli avvocati. Secondo Antonino Galletti, delegato romano dell'Oua (Organismo unitario avvocatura): «La normativa allo stato attuale non prevede incentivi fiscali per gli avvocati che decidono di costituirsi in società con altri professionisti. Per questo, molti non hanno motivo di rinunciare alla loro indipendenza e continuano a collaborare, ma ognuno con la propria partita Iva». Nessuna società in vista, quindi, per il momento. «Se il legislatore volesse davvero incoraggiare questo tipo di società tra pro-

fessionisti dovrebbe pensare a un sistema di incentivazione fiscale. Inoltre la norma così com'è scritta potrebbe creare problemi alle casse previdenziali». Parte del fatturato rischia di sfuggire all'imponibile di contribuire.

Nel coro di "no" fa qualche eccezione il presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Roma, Adalberto Bertucci, per il quale «la possibilità di costituire delle società tra professionisti è un fatto positivo». Ma non mancano o distinguo: «Ci piace meno la possibilità che in queste società entrino anche non iscritti all'ordine, perché si potrebbero creare delle situazioni ambigue. Ad esempio il caso di un professionista radiato dall'ordine che partecipa come investitore. E tra i consulenti del lavoro, l'interesse verso la nuova norma è alto: «Al momento non abbiamo notizia di società pronte a partire da gennaio - spiega Bertucci - ma c'è voglia di approfondire e di entrare nel merito di questa legge di stabilità».



**Francesco Nariello**  
Avvocati. Antonio Galletti, delegato romano dell'Oua

LE PROPOSTE  
«La normativa dovrebbe prevedere un sistema di agevolazioni fiscali»



**Commercialisti.** Il presidente Gerardo Longobardi

I LIMITI  
«In questo modo i giovani rischiano di essere al soldo di un imprenditore»

## Scacchi e strategie Premiato Starace per l'Ipo Enel Gp

Francesco Nariello

Dall'arrocco allo scacco matto. Gestire il rischio e l'incertezza nella strategia di un'azienda che si muove sul mercato globale può essere molto simile a scegliere le mosse giuste per vincere una partita di scacchi. È da questa analogia che prende spunto il premio Scacchi e Strategie aziendali, il riconoscimento destinato a personalità di rilievo del mondo delle imprese che si sono distinte nel contesto internazionale. A vincere, quest'anno, «per la strategia di espansione internazionale e per la più importante Ipo degli ultimi 5 anni in Europa» è stato Francesco Starace, ad di Enel Green Power. Premiata anche Melissa Perretti, vice president marketing American Express per il riposizionamento del brand sul mercato. Il premio nasce dall'esperienza dell'omonimo corso di alta formazione, organizzato da Luca Desista, responsabile sviluppo nucleare Enel, che punta ad affinare le capacità di problem solving, integrando i contenuti di un master in business administration (Mba) con la tecnica degli scacchi.

ESPRESSO/ROMA/ITALIA

## RITARDI NEI PAGAMENTI, ANCORA LONTANA LA COMPENSAZIONE DEI CREDITI

*Parla Gerardo Longobardi, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Roma: "Italia fanalino di coda in Europa per la lentezza della P. A."*



**S**embrava fossimo vicini ad una svolta epocale quando, col decreto legge 78/2010, si sarebbe dovuto attivare lo scambio equo e solido fra cartelle esattoriali e crediti vantati dai fornitori della pubblica amministrazione. Invece, più di un anno dopo, risulta ancora latitante l'attuazione delle nuove regole, come auspicato da più parti. Di recente era stato avvertito, tra le pieghe infinite delle manovre economiche, qualcosa in tal senso, ma è durata poco: nei passaggi successivi questo qualcosa è scomparso. Resta il problema, e restano soprattutto gravi gli squilibri generati dai ritardi cronici nei pagamenti da parte delle nostre amministrazioni pubbliche. Per comprendere meglio la portata della questione abbiamo chiesto un parere a Gerardo Longobardi, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili di Roma.

**Presidente Longobardi, quanto pesano i ritardi sulle spalle, già provate, delle piccole e medie imprese italiane?**

"Il problema è grande e credo sia stato affrontato solamente con dichiarazioni di principio. Nel febbraio del 2011, è entrata in vigore una direttiva comunitaria contro i ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali, norma cui tutti quanti i Paesi membri dell'Unione Europea dovranno adeguarsi entro il 2013; le imprese forniscono servizi e beni alla P.A. e non è possibile che ci siano dei ritardi così paurosi nei pagamenti. Non è un problema di riconoscimento di interessi di mora nelle transazioni commerciali ma proprio la necessità che a fronte di una prestazione di servizi oppure di cessione di beni che necessitano, ovviamente, di pagamenti degli operai, delle materie prime o altro, da parte delle piccole imprese, la P.A. non può restare inerte e pagare con ritardi che, veramente, sono fuori da ogni logica.

**Secondo Lei, quali provvedimenti potrebbero essere impiegati per arginare il fenomeno?**

Ci sono degli interventi, direi minimali, che hanno anche un'evidenza di carattere legislativo, visto che il ritardo dei pagamenti della P.A. tiene molte imprese sul filo dell'emergenza finanziaria; evidentemente, un pagamento ritardato può essere causa di insolvenze e può portare, quindi, anche l'impresa al fallimento. Il nostro Consiglio Nazionale, quest'anno, ha fatto un'indagine dalla quale emerge che, nel 2010, i ritardi nei pagamenti del settore pubblico sono costati alle imprese italiane 1,9 mld di euro. In sostanza, il ritardo è uno degli aspetti che meglio evidenzia un cattivo funzionamento della spesa pubblica italiana: cioè, se la P.A. non ragionasse da controparte, evidentemente, e puntasse a ridurre gli oneri della collettività, sicuramente, uno degli argomenti prioritari e principali dovrebbe essere quello di essere un buon pagatore, cosa che invece non accade. Facciamo un confronto tra la P.A. italiana e quella dell'Unione Europea: la Spagna, nel 2010, ha registrato un ritardo nei pagamenti di 65 giorni, la Francia di 21, il Regno Unito di 19, la Germania solo di 11; il ritardo nei pagamenti del settore pubblico italiano, rispetto ai tempi previsti dal contratto, è stato, in media, 86 giorni e questo la dice lunga. Un'altra cosa che bisognerebbe fare è garantire quanto meno il diritto di compensare i crediti che le imprese vantano con la P.A. per la fornitura di beni e servizi, con i loro debiti tributari. C'è una norma ma, purtroppo, questa norma attende un regolamento attuativo.

**È solo sulla carta, in pratica...**

È una posizione zoppa: da una parte c'è il divieto di compensare i crediti tributari se uno ha delle iscrizioni al ruolo; dall'altra parte, invece, c'è questa situazione dove c'è una norma che è rimasta un bel precepto, alla

quale non si è data attuazione. Questo è veramente sconvolgente.

Ne aggiungo un'altra, proprio recentissima: nella telenovela "Manovra Economica", girata nel periodo agosto - settembre, era previsto nel Maxi emendamento, una serie di modifiche e il disegno di legge introduceva, dopo l'art. 1 del decreto legge 138, un articolo 1/bis che era relativo ai ritardati pagamenti della P.A. Questo nuovo articolo riguardava la certificazione dei debiti della P.A. verso le imprese con la possibilità che, appunto, ci fosse per le imprese l'anticipazione finanziaria a mezzo delle banche in modo che potessero intervenire le banche tempestivamente a sostegno del sistema produttivo, superando le difficoltà nei ritardi dei pagamenti. Come d'incanto è scomparsa!

**Quindi ripartire da questo?**

Io ripartirei da quello che abbiamo, la legge. La prima cosa da fare in un momento come questo, visto che si chiedono sacrifici notevoli ai contribuenti, facciamo in modo che chi è contribuente possa assolvere gli obblighi del pagamento delle proprie imposte con la compensazione dei crediti che ha nei confronti della P.A. Non è immaginabile che chi ha da pagare le imposte e quindi non vuole essere evasore, non abbia la possibilità di compensare i propri debiti tributari con i crediti che ha maturato che sono certi, liquidi ed esigibili nei confronti della P.A. Mi sembra un elemento di giustizia ed equità che, se non rispettato, veramente fa male, ecco. \*

*daniela.castellano@contribuenti.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **L'Ordine di Roma sul quotidiano Italia Oggi nel 2011**

---

Contestualmente all'attività di Ufficio Stampa, si è provveduto all'allestimento delle 11 pagine dell'Ordine su Italia Oggi: redazione degli articoli, editing, coordinamento dei materiali e degli interventi degli esponenti delle Commissioni e del Consiglio dell'Ordine.

Sulla pagina mensile ampio spazio è stato dedicato alla divulgazione e all'illustrazione di studi ed i lavori delle varie Commissioni, alla diffusione delle comunicazioni inerenti le attività dell'Ordine, degli appuntamenti formativi e delle scadenze che il Consiglio ha giudicato opportuno pubblicizzare.

## Iniziano il prossimo 7 febbraio le lezioni della Scuola Aldo Sanchini dell'Odcec di Roma

# Formazione, al via il corso 2011

### Ruolo chiave per la professione di tirocinio e aggiornamento

DI ANDREA PERRONE\*

Il valore della formazione da tempo è stato declinato in tutte le sue fondamentali articolazioni. In primo luogo, la formazione costituisce il necessario presupposto per un corretto svolgimento dell'attività professionale. Di conseguenza formazione e aggiornamento, tenuto conto dell'operare in settori soggetti a ripetuti e continui cambiamenti normativi e interpretativi, accompagnano la nostra attività lavorativa. Dunque, l'esigenza formativa risulterà imprescindibile anche nella fase di avvio della professione e del tirocinio professionale.

Tirocinio professionale e formazione devono essere complementari nella misura in cui alla pratica effettuata presso lo studio di un Dottore commercialista o di un Esperto contabile, si associ un'attività di studio e approfondimento delle materie che caratterizzano le tematiche professionali.

Per garantire lo svolgimento di tale attività, l'Ordine dei dottori

commercialisti e degli esperti contabili di Roma organizza da anni i corsi della «Scuola di Formazione Aldo Sanchini» presso la Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma.

Il corso ha una durata biennale e si suddivide nei moduli giuridici (fallimentare, societario e tributario) tenutosi lo scorso anno e nei moduli economico-aziendali (ragioneria, revisione legale dei conti e tecnica professionale) che inizierà il prossimo 7 febbraio.

I docenti sono selezionati tra Professori ordinari e associati della Facoltà di Economia Magistrali, Avvocati e Dottori commercialisti con comprovata esperienza nella didattica.

Le materie e le tematiche dei corsi sono quelle che più frequentemente vengono affrontate nell'attività professionale e che sono oggetto delle prove dell'esame di Stato. Per incrementare le capacità degli iscritti, alla fine di ciascun anno di corso, vengono eseguite delle prove simulate dell'esame di Stato con la correzione dei temi in aula alla presenza dei docenti e degli studenti e con l'analisi degli elaborati consegnati.

Inoltre, la Scuola, nel corso dell'anno, promuove la formazione di gruppi di studio, ciascuno dei quali prende in esame una

specificata tematica professionale. Ogni gruppo alla fine del corso presenterà un lavoro di approfondimento che formerà oggetto di un convegno organizzato presso la stessa Scuola di Formazione, i cui relatori saranno

gli studenti autori degli elaborati. Una metodica finalizzata a garantire il massimo coinvolgimento nel corso dell'anno di formazione. Nello scorso anno 2010 la «Scuola di Formazione Aldo Sanchini» ha raccolto una

notevole partecipazione di tirocinanti e di colleghi che hanno potuto approfondire argomenti di loro interesse.

\*direttore della Scuola di formazione Odcec di Roma

#### NOVITÀ DAL SITO WWW.ODCEC.IT

##### • COLLEGATO LAVORO

La Commissione Diritto del lavoro dell'Odcec di Roma ha pubblicato (consultabile sul sito internet dell'Ordine [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)) un articolo e dettagliato elaborato dedicato al «Collegato lavoro», di cui alla legge n. 183 del 4 novembre 2010. Dopo un'ampia prefazione che esamina la filosofia del provvedimento nell'ambito dei rapporti di lavoro, il documento esamina molteplici aspetti: il potenziamento della certificazione dei contratti di lavoro; arbitrato e conciliazione; la rivoluzione dei verbali per gli ispettori del lavoro; l'imputativa sui licenziamenti e le sanzioni per il lavoro a termine; il lavoro sommerso; l'apprendistato come incentivo; le novità del Collegato sulle Agenzie per il lavoro. Di particolare rilievo per l'assistenza alle imprese le novità sui contratti di collaborazione e quelle sull'indennità per cessazione dell'attività per i commercianti in crisi. Quindi le deleghe al governo su lavori usuranti e sugli ammortamenti sociali.

• **RESPONSABILITÀ CIVILE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA**  
Gli atti e le attività illegittime dell'Amministrazione finanziaria danno luogo a responsabilità civile della stessa Amministrazione, secondo le regole che disciplinano la

responsabilità da fatto illecito. Partendo da questo assunto, la giurisprudenza e i profili di questa materia costituiscono oggetto del lavoro scaricabile dal sito dell'Ordine «Orientamenti della Corte di cassazione in tema di responsabilità civile dell'amministrazione finanziaria: danno risarcibile e giurisdizione» - elaborato dall'Avvocato Alessandro Riccioni, componente della Commissione processo tributario e co-autore della Rassegna tributaria della Cassazione. Vengono esaminate le oscillazioni giurisprudenziali in materia di «danno esistenziale» e risarcimento del danno.

• **RASSEGNA TRIBUTARIA DELLA CASSAZIONE**  
Al fine di far conoscere, a chiunque fosse interessato alla materia tributaria, le principali pronunce della Sezione tributaria della Corte di cassazione, l'Ordine ha messo a punto un sistema di rapida conoscenza. Ad oggi sono ben 11 i numeri della «Rassegna tributaria della Cassazione» reperibili sul sito internet [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it). Ad ogni nuova pubblicazione l'Ordine invia una email con una sintesi dei contenuti e il link per scaricare il file (in formato word). Chiunque desiderasse iscriversi alla mailing list per ricevere tale avviso, può comunicare il proprio indirizzo email a: [sistemi.informativi@peodcec.roma.it](mailto:sistemi.informativi@peodcec.roma.it).



## Le implicazioni fiscali del principio contabile IFRS3 - Business combination

DI MARCO MUROLO\*

Il sito internet dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma ([www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)) mette a disposizione il documento di approfondimento, predisposto dalla Commissione Imposte dirette reddito d'impresa e operazioni straordinarie dell'Ordine, relativo ai profili di natura tributaria derivanti dall'applicazione dell'International financial standard n. 3 (IFRS 3) - Business combination, da parte del cd. las adopter, a seguito delle modifiche apportate al Tur dalla legge n. 244/2007 e dall'articolo 4 del dm n. 482/093. Il documento ripercorre le principali criticità che possono derivare dall'applicazione del IFRS 3. Il citato Principio si rende applicabile, come noto, a fusioni, scissioni, conferimenti e cessioni d'azienda che realizzino «l'acquisizione» del controllo di un soggetto non appartenente al Gruppo societario «dell'acquirente», disposta con la rilevazione a valori di mercato degli assets dell'azienda o del soggetto acquisito, secondo una logica tipicamente realizzativa, anche nel caso di operazioni di fusione e scissione.

Diversamente, invece, la normativa fiscale, contenuta nell'articolo 4 del dm n. 482/093, si rende applicabile a tutte le citate operazioni, indipendentemente dalla circostanza che si realizzi un'acquisizione come definita dal IFRS 3. In estrema sintesi, l'attuale disciplina fiscale dispone: a) per le operazioni di fusione, scissione e conferimento d'azienda una sostanziale neutralità fiscale con possibilità di affrancare, a talune condizioni, le differenze contabili emergenti in bilancio; b) per le

cessioni d'azienda un regime realizzativo, con emersione di plus/minusvalenze fiscalmente rilevanti in capo al cedente e valori fiscalmente riconosciuti in capo all'acquirente.

Tra le principali criticità evidenziate dal documento predisposto dalla Commissione Il dd., vi è appunto la differente impostazione seguita dal IFRS 3 e dalla normativa tributaria. Il primo, infatti, individua la natura realizzativa o neutrale dell'operazione a seconda che la stessa realizzi o meno un'acquisizione, la seconda, viceversa, determina gli effetti fiscali (realizzativi o neutrali) in ragione della natura giuridica dell'operazione posta in essere (fusione, scissione e conferimento o cessione d'azienda). La descritta dicotomia, oltre a creare potenziali discriminazioni tra las adopter e non, può comportare rilevanti incertezze in merito al corretto trattamento fiscale delle operazioni suddette, in particolare, nel caso in cui una fattispecie qualificata come realizzativa sul piano fiscale, sia considerata e rappresentata come neutrale in bilancio.

Il caso più evidente è quello delle cessioni d'azienda infra-gruppo. Per tali operazioni i principi contabili internazionali non dettano uno specifico trattamento contabile. D'altro canto, invece, la normativa fiscale è altrettanto chiara nell'affermare che gli effetti dell'operazione descritta, sia in capo al cedente che all'acquirente, devono essere misurati secondo criteri di mercato. Tale impostazione genera non poche perplessità, soprattutto con riferimento alle modalità attraverso le quali consentire il riconoscimento, in capo all'acquirente, dei valori pagati,

fiscalmente riconosciuti ma che non transiteranno mai nel conto economico in quanto non espressi in bilancio.

Relativamente alle operazioni di fusione, scissione e conferimento d'azienda, la predetta neutralità degli effetti ai fini fiscali, stabilita in linea di principio dalle norme del Tur, non presenta particolari problemi di natura applicativa. Tuttavia, la possibilità di affrancare fiscalmente, a talune condizioni e con diversi criteri, le eventuali differenze contabili emerse dall'operazione, pone rilevanti questioni in merito a quelle operazioni che non rientrano nell'ambito applicativo del IFRS 3 e per le quali la prassi contabile non ha ancora stabilito con opportuna chiarezza, se la rappresentazione in bilancio delle differenze contabili (non determinate comunque da valori di mercato) dovrà essere attribuita agli attivi patrimoniali o, viceversa, portata a riduzione del patrimonio netto. In tale seconda ipotesi, ci si chiede se sia possibile, comunque, accedere all'affrancamento fiscale, considerando la riduzione del patrimonio netto al pari di un integrale imputazione a conto economico di quei maggior valori che, in una rappresentazione secondo i Principi contabili italiani, dapprima sarebbero stati evidenziati nell'attivo e nel passivo acquisito e, successivamente, avrebbero concorso alla determinazione del reddito secondo diversi criteri (ammortamenti, utilizzo di fondi, perdite ecc.).

Tra i numerosi altri profili che emergono dall'intreccio tra la nuova normativa fiscale e l'IFRS 3, il documento esamina i riflessi fiscali di alcune pratiche contabili sconosciute ai Principi contabili domestici e invece consentite o imposte dall'IFRS 3.

Tra queste assume particolare rilevanza il cosiddetto restatement che, ove entro un anno dall'effettuazione dell'operazione emergano nuove informazioni, impone la rideterminazione della composizione, quantitativa e qualitativa, dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Il principale dubbio di natura interpretativa è se le modifiche apportate agli attivi acquisiti - secondo l'applicazione di corretti principi contabili - possano o debbano acquisire rilevanza anche ai fini fiscali. La risposta non sembra che potesse essere positiva, soprattutto alla luce della nuova e più stringente derivazione del reddito imponibile del risultato di bilancio disposta dall'articolo 83 Tur, per i soggetti las adopter. Restano, tuttavia, aperte numerose domande sul «come» consentire il trasferimento in ambito fiscale del predetto trattamento contabile, contemperando, da un lato, il divieto di doppia imposizione/deduzione, dall'altro, l'autonomia dei singoli periodi d'imposta.

Sono oggetto d'esame altre questioni di diversa natura: il rapporto tra la possibilità di affrancamento (fiscale) dell'avviamento emergente nelle operazioni di fusione, scissione e conferimento d'azienda e l'obbligo di capitalizzare su quest'ultimo la fiscalità differita; il coordinamento tra l'impossibilità di operare la retrodatazione contabile nelle regole IAS/IFRS e la facoltà di retrodatazione fiscale; il trattamento (fiscale) dell'avanzo misurato secondo criteri di mercato.

\* **Commissione Commissione imposte dirette reddito d'impresa e operazioni straordinarie Odcec di Roma**

Nuovo convegno sul tema della responsabilità civile dell'amministrazione tributaria

## Ct e risarcimenti, serve chiarezza Controversa la giurisdizione del giudice tributario in materia

La Corte di Cassazione in passato ha affermato, da un lato, che il giudice tributario non ha giurisdizione in tema di risarcimento del danno e, dall'altro, più di recente, che invece ce l'ha in materia di rivalutazione monetaria (Cass. 16871/2007), anche se questa è una tipica manifestazione del danno da obbligazione pecuniaria.

Occorre domandarsi il perché di queste due opposte valutazioni. Esigenze di sistematicità dell'interpretazione impongono una visione più coerente della giurisdizione, giacché non è certamente ipotizzabile che la competenza valga per alcuni danni e non per altri. E ancora: ha un senso sostenere (come ormai la giurisprudenza dominante afferma) che la competenza giurisdizionale per ottenere il rimborso delle fidejussioni prestate dal contribuente nel corso del giudizio per ottenere la sospensione della riscossione provvisoria, spetta alle Commissioni Tributarie, se è pacifico che quelle previste per il rimborso ex art. 8, comma 4 dello Statuto del Contribuente non sono controversie concernenti un'imposta e neppure un accessorio dell'imposta? Non è una contraddizione sulla portata della giurisdizione tributaria anche questa?

E inoltre, in caso di un danno determinato dalla mancata adozione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, di un provvedimento in via di autotutela, dopo la riforma del rito amministrativo entrata in vigore nel 2010, siamo sicuri che competente sia ancora il giudice civile (Cass. 698/2010), o la materia non è stata per caso attratta nella sfera del giudizio amministrativo ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 104/2010?

Queste ed altre perplessità sono emerse nel corso del convegno organizzato il 18 febbraio scorso dall'Ordine dei Commercialisti di Roma, sottolineando che non è pensabile che una simile situazione d'incertezza permanga ancora a lungo in una materia così delicata. I cittadini devono poter sapere con chiarezza, prima di

iniziare un contenzioso contro l'amministrazione finanziaria o contro il concessionario per la riscossione dei tributi, quale sia l'organo competente a dirimere la controversia.

I dubbi degli interpreti, degli operatori e dei magistrati devono trovare una soluzione definitiva con un intervento chiarificatore del legislatore, così com'è avvenuto con la riforma del rito amministrativo, attribuendo le controversie in materia di risarcimento dei danni derivanti da atti illegittimi della pubblica amministrazione ai Tribunali Amministrativi.

Alcune recenti pronunce della Corte di Cassazione inducono a ritenere, in verità con una certa cautela, che, a legislazione attuale, sia già possibile affermare l'esistenza di una generale giurisdizione delle C.T. in materia di risarcimento dei danni consequenziali ad un atto dell'amministrazione finanziaria. Negli ultimi mesi si assiste ad un'altalenante giurisprudenza dei giudici di merito che oscilla da aperture entusiastiche (CTR di Bari n. 36/8/10) all'affermazione di una generale competenza della Commissioni Tributarie, ad altre pronunce che ribadiscono la competenza del giudice ordinario. La maggior parte dei magistrati tributari, sulla scorta di una tradizionale giurisprudenza che, invero, mostra le prime crepe e la propria inadeguatezza rispetto alle tendenze più recenti della Corte di Cassazione, nega in radice la possibilità che il giudice tributario si possa occupare di questi aspetti.

I relatori del convegno, prof. Mario Cicala, Avv. Alessandro Riccioni e dottor Luigi Lucchetti, hanno evidenziato, tra l'altro, come la giurisprudenza della Corte Costituzionale (sent. 191/2006) abbia riproposto decisioni già espresse in precedenza ed ulteriormente elaborato il concetto di concentrazione della tutela per blocchi di materia, quale cardine della principio costituzionale del giusto processo (art. 111 Cost.). Tale il principio è stato fatto proprio dalla Corte di Cassazione, che lo ha espli-

### EVENTI FORMATIVI GRATUITI ORGANIZZATI DALL'ORDINE - MARZO 2011

01/03/11	La chiusura del bilancio 2010
02/03/11	Le novità sul bilancio d'esercizio 2010
02/03/11	La nuova mediazione civile e commerciale
02/03/11	La conciliazione dei consumatori nello scenario delle ADR. Il rapporto
03/03/11	Normativa anticiclaggio ed obblighi professionali
03/03/11	La responsabilità amministrativa degli enti in relazione alla normativa sulla sicurezza sul lavoro e al testo unico ambientale
07/03/11	Quarto rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia: la mediazione civile e commerciale, un'opportunità per le imprese
08/03/11	Rapporto di lavoro nelle società cooperative
09/03/11	Successioni e donazioni: aspetti civili e fiscali
10/03/11	Il bilancio d'esercizio e le relazioni
11/03/11	Il regime fiscale della previdenza
11/03/11	D.lgs 39/2010 Novità ed opportunità sulla revisione legale dei conti
14/03/11	La Tariffa Professionale
16-24-31/03/11	Istruzione per la compilazione degli studi di settore
16/03/11	Penale tributario: la valutazione degli attuali rapporti tra fisco e contribuente
18/03/11	Le valutazioni di bilancio e le implicazioni fiscali
21/03/11	Anticiclaggio
22/03/11	I conferimenti in natura nelle srl
23-25/03/11	Enti non profit: novità 2011
23/03/11	L'evoluzione del sistema dei controlli in Italia
25/03/11	Novità in materia di processo tributario
28/03/11	Strumenti e normativa di finanza agevolata
29/03/11	Il collegio sindacale e la revisione legale dei conti secondo le disposizioni del dlgs 39/2010
30/03/11	Cessione d'azienda e successione nell'azienda di famiglia: aspetti civili e tributari
31/03/11	Il Dottore Commercialista ed i resti tributari
07 - 14 - 21 - 28/03/11	Corso di specializzazione sulle procedure concorsuali
08-10-15-16-22-24-29-31/03/11	Corso di diritto tributario internazionale
23-30/03/11	Corso di base sul diritto del lavoro

Per iscrizione e dettagli su luogo e orario di svolgimento consultare il sito internet [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)

citato in alcune sentenze (n. 14499/2010) nelle quali ha dichiarato la giurisdizione delle Commissioni Tributarie a risarcire alcuni danni, quali la rivalutazione monetaria ed il rimborso delle cauzioni prestate ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto del Contribuente. Sembra che la Corte di Cassazione affermi che il frazionamento del giudizio (al giudice tributario l'annullamento dell'atto, al giudice civile il risarcimento del danno causato dall'atto illegittimo) violi il principio costituzionale del giusto processo, che si estrinseca nella concentrazione della tutela.

L'avvocato Andrea Morsillo, componente del Consiglio Superiore di Magistratura Tributaria, dal canto suo, ha auspicato una riforma che attribuisca senza mezzi termini una siffatta competenza alle Commissioni Tributarie, facendo valere la maggiore economicità e velocità di questa magistratura, rispetto a quella civile. Il presidente della Commissione sul Processo Tributario, professor Alberto

Comelli, ha evidenziato che, a seguito di recenti interventi del legislatore, il giudice tributario non possa essere più considerato un giudice speciale, ma ordinario a tutti gli effetti.

In definitiva, gli operatori augurano unanimemente una riforma del D. Lgs. 546/92 nel senso di ampliare il perimetro della giurisdizione tributaria, in modo da comprendere anche ogni questione attinente al danno. Le questioni risarcitorie devono intendersi devolute al giudice del rapporto principale, che è quello tributario, valorizzando il loro profilo meramente rimediabile, in modo da non farle assurgere a materia autonoma, svincolata

dal rapporto sottostante, così come la Corte Costituzionale ha inteso precisare con la sentenza 191/2006. Con una vis attrattiva della natura della controversia rispetto alla natura rimediabile della domanda di risarcimento, si risolverebbero tutti i dubbi sulla giurisdizione. Si continuerà ad approfondire questi temi nel convegno organizzato dall'Ordine dei Commercialisti di Torino (Grand Hotel Duca D'Este, venerdì 25 febbraio, con inizio alle ore 14.30). Si tratta di una battaglia di civiltà giuridica e di una riforma non più rinviabile, per rendere omogenei principi che hanno già trovato sistemazione in altri campi del diritto.

### Verifica periodica dei requisiti di legge

Ai fini della verifica periodica della sussistenza dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione nell'Albo, il Consiglio Direttivo ha approvato un apposito modello di autodichiarazione, pubblicato all'interno della sezione riservata del sito web dell'Ordine. Tutti gli Iscritti all'Albo e all'Elenco speciale dovranno compilare il modello di autodichiarazione ed inviarlo alla segreteria dell'Ordine secondo le modalità indicate, unitamente ad una copia fotostatica del proprio documento di identità.

Pagina a cura dell'



**Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma**

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

## L'Odcec di Roma sollecita il Consiglio nazionale di contrastare l'esclusiva dei consulenti del lavoro

# Lavoro, mediaconciliazione per tutti

## No all'esclusione dei commercialisti da questa materia

DI LUIGI MANDOLESI\*

**E** di tutta evidenza il recente iper attivismo del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro per pervenire ad ottenere l'esclusiva della mediazione in materia di lavoro. La stampa specializzata ha riportato notizie di frequenti incontri tra il ministro del lavoro Maurizio Sacconi e la dottoressa Marina Calderone presidente del C.N. del Cdl, nonché della presenza dello stesso ministro a una teleconferenza organizzata dai consulenti del lavoro, nel corso della quale si sono gettate le basi di una proficua (per loro) collaborazione nel campo della mediazione. Le agenzie di stampa del 18 febbraio riportavano queste dichiarazioni: «Le Commissioni, ha chiarito il ministro, si fiondono a tutto campo come commissioni rivolte a ridurre consistenti contenziosi in materia di lavoro, nell'interesse tanto del lavoratore quanto dell'impresa. E lo fanno agente sia in via preventiva con la certificazione della libera volontà delle parti, sia in termini successivi cercando di attrarre le parti concordemente verso una soluzione rapida come può essere quella della conciliazione o dell'arbitrato per equità».

«In questo modo», ha sottolineato Sacconi, «il Parlamento ha anche voluto ulteriormente riconoscere il ruolo dei consulenti del lavoro e la loro professionalità ancorata ai temi deontologici. Alla funzione delle commissioni quindi attribuiamo grande significato per un sistema di giustizia certa, tempestiva e che purtroppo dobbiamo realizzare essendo il nostro Paese caratterizzato ancora largamente da una giustizia non giusta perché incerta nei modi e nei tempi».

La dottoressa Calderone, dal canto suo, dichiarava: «Credevo nella necessità di fare un patto tra organi dello Stato, noi siamo un ente pubblico e vigilato e abbiamo una funzione pubblicistica», come se questa fosse un prerogativa esclusiva dell'ordine dei Cdl e non appartenga anche all'Ordine dei Commercialisti. La consulenza del lavoro è un'attribuzione tipica della nostra professione, con radici ben più antiche della stessa costituzione dell'Ordine dei consulenti del lavoro. Numerosissimi sono gli iscritti all'Ordine dei commercialisti che esercitano, dal tutto legittimamente, questa attività, alla quale si avvicinano anche molti giovani. Per tale ragione non v'è alcun motivo di tollerare che si facciano nuove norme che tendano ad escludere i commercialisti da una tale attività e non è neppure nell'interesse del mondo

del lavoro e dell'intero sistema ridurre la platea dei possibili mediatori.

Il meccanismo attraverso cui la discriminazione sta passando è chiaro ed è stato svelato in una lettera che i presidenti degli Ordini di Roma, Milano, Torino e Napoli, hanno recentemente indirizzato al Consiglio nazionale, della quale abbiamo informato gli iscritti all'ordine di Roma mediante il comunicato settimanale trasmesso attraverso la mailing list.

In pratica, l'art. 76 della Legge Biagi prevede che sono abilitati alla certificazione dei contratti di lavoro le commissioni di certificazione istituite presso gli ordini territoriali dei consulenti del lavoro e l'art. 31 della legge 183/2010, nota come «Collegato Lavoro», prevede che gli organi di certificazione previsti dalla Legge Biagi, possono istituire camere arbitrali per la definizione delle controversie nelle materie di cui all'art. 409 del Cpc, e cioè non solamente quelle riguardanti i rapporti di lavoro subordinato privato, ma anche quelli riguardanti i contratti agrari, i rapporti di agenzia, di rappresentanza commerciale e gli altri rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché quei rapporti di

### Rendiconto di gestione 2010 Convocazione dell'assemblea

L'assemblea generale degli iscritti dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma per l'esame del Rendiconto della gestione 2010 è prevista per il giorno 15 aprile 2011, alle ore 9,00, in prima convocazione e per il giorno lunedì 18 aprile 2011, alle ore 12,00, in seconda convocazione presso la sede dell'Ordine di Roma (piazza delle Belle Arti n. 2).

lavoro dei dipendenti di enti pubblici che svolgono esclusivamente e prevalentemente, attività economica ed i rapporti di lavoro dei dipendenti di enti pubblici ed altri rapporti di pubblico impiego.

Un bel colpo, non c'è che dire. L'attivismo dei Cdl non si ferma e va oltre. I Cdl hanno chiesto che, chi vorrà svolgere attività di consulenza del lavoro, dovrà iscriversi necessariamente al loro ordine, ancorché già iscritto all'ordine dei commercialisti o degli avvocati, imponendo l'obbligo di una doppia iscrizione. Ci si domanda se sia stato dato corso al monitoraggio degli effetti di questa norma, così come prevedeva l'art. 9 del protocollo d'intesa stipulato dal nostro Consiglio nazionale con l'Inps il 16 settembre 2010.

Si profila ora un nuovo ob-

bligo di comunicazione concernente gli intermediari abilitati o autorizzati alla gestione degli adempimenti in materia di lavoro. La circolare Inps n. 28/2011 prevede un'attivazione delle deleghe per gli intermediari che servirà a mettere ordine nella banca dati degli operatori accreditati, fornendo così una base dati aggiornata da utilizzare nella lotta all'abusivismo. La nuova procedura prevista dall'Inps entrerà in vigore a decorrere dalle denunce contributive relative al periodo di paga «aprile 2011».

Questa comunicazione, da effettuare per via telematica, riguarda sia i Cdl, che i commercialisti e gli avvocati che fungono da intermediari per la trasmissione dei dati all'Inps: tutti sono legittimati alla consulenza del lavoro, ma non

altrettanto lo sono per la costituzione di camere arbitrali e di conciliazione e per l'attività di certificazione dei contratti, che sono un'esclusiva dei Cdl.

Qual è la logica che sostiene all'attribuzione di questa esclusiva? Non hanno costituito, i commercialisti, camere arbitrali e di conciliazione nelle altre materie? Perché la conciliazione e la mediazione in materia di lavoro non dovrebbero essere devolute agli altri soggetti abilitati alla consulenza del lavoro ai sensi della legge 12/1979?

Occorre mettere mano, ed al più presto, all'art. 76 del dlgs 276/2003, includendo nel comma 1 lettera c-ter anche gli ordini territoriali dei commercialisti. Ogni rimando del Collegato Lavoro e di ogni altra legge futura a quella norma, così modificata, riguarderà anche noi. Brava la dottoressa Calderone a tutelare i propri iscritti. In assenza di comunicazioni al riguardo, purtroppo non siamo sicuri che identica attenzione sia stata prestata dai nostri dirigenti nazionali. Il Consiglio nazionale è, comunque, investito della tutela dei legittimi diritti dei nostri colleghi: in proposito attendiamo risposte.

\*vicepresidente  
Odcec di Roma

#### COMUNICAZIONI UNIEMENS

### Difficoltà operative

DI LORENZO DI PACE\*

Dal periodo di paga del prossimo mese di aprile, sarà attivato un nuovo sistema di deleghe per gli invii telematici delle denunce Uniemens. La procedura informatica, oggetto di una specifica comunicazione ai propri iscritti da parte del Consiglio dell'Ordine di Roma, prevede, per i vecchi clienti, che sia indicata la data di comunicazione della originaria delega, che doveva essere effettuata in origine su supporto cartaceo, alla Direzione generale del lavoro.

Chi ha già avuto modo di utilizzare questa nuova procedura sul portale telematico dell'Inps, ha constatato come, per le aziende di recente istituzione, il sistema non consente la validazione della delega, perché l'anagrafica non viene riconosciuta dal sistema. Questo sarà possibile solo tramite una preliminare attività di «backoffice», perché il database dei legali rappresentanti delle aziende, non essendo aggiornato, non ricepisce in automatico l'indicazione fornita dall'intermediario, il quale, per ovviare a questo inconveniente, è costretto a depositare fisicamente, per ogni sede Inps di competenza dei datori di lavoro da lui assistiti, la delega in formato cartaceo, affinché questa possa inserirsi i dati e consentirne più tardi la validazione.

È auspicabile che l'Inps tenga conto di queste difficoltà per agevolare l'implementazione dei propri archivi informatici. È infatti probabile che molti intermediari si accorgeranno rapidamente di questo inconveniente, con inevitabili ripercussioni sugli appuntamenti telematici in vigore dal periodo di paga di aprile. Non è nostra intenzione chiedere l'ennesima proroga, ma è indiscutibile che la procedura, così come è attualmente improntata, pone questo tipo di difficoltà per le aziende di non recente costituzione che sono seguite da anni dallo stesso intermediario.

\*presidente Commissione Diritto del Lavoro  
Odcec di Roma

### Recupero crediti formazione professionale continua e e-learning

Ci sarà tempo fino al 31 luglio 2011 per raggiungere i 90 crediti formativi richiesti ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di Formazione professionale continua relativo al triennio 2008-2010. Questa possibilità è stata sancita dal Consiglio dell'Ordine che ha deliberato una proroga al riguardo nella seduta del 7 marzo scorso.

I crediti maturati fino al 31 luglio 2011 dagli iscritti che non hanno raggiunto il limite dei 90 crediti nel triennio 2008-2010, saranno imputati d'ufficio a questo triennio formativo.

Per quanto concerne la formazione a distanza (e-learning) si segnala inoltre che, fermo restando il limite massimo dei 15 crediti annuali conseguibili, il Consiglio ha deliberato l'attribuzione di 2 crediti per ogni ora di formazione svolta secondo tale modalità, a partire dal primo gennaio 2011.

Anche per quanto riguarda l'e-learning assolto fino al 31 luglio 2011, questo sarà prioritariamente imputato al triennio 2008-2010, nel caso in cui l'iscritto non abbia raggiunto il limite dei 90 crediti in tale triennio. Gli iscritti interessati devono regolarizzare la propria posizione, tenuto conto che, nel caso in cui l'obbligo formativo per il triennio 2008-2010 non risultasse assolto entro il 31 luglio 2011, il Consiglio dell'Ordine sarà tenuto ad adottare i provvedimenti disciplinari previsti.

Pagina a cura dell'



Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

## È stato approvato il Rendiconto generale relativo all'esercizio 2010 dell'Odcec di Roma

# Una professione utile per il paese

### Cresce il numero dei commercialisti e il loro ruolo nella società

Un'assemblea degli iscritti che ha evidenziato non solo cifre ma soprattutto importanti contenuti che esprimono valori di forte impegno, perché, come ha sottolineato il presidente **Gerardo Longobardi** l'obiettivo che da tempo si siamo prefissati è quello di valorizzare la nostra professione, rafforzando in ciascun collega l'orgoglio e la consapevolezza di svolgere una professione utile al Paese. L'assemblea dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma si è svolta il 18 aprile scorso e oltre a costituire un adempimento è stato un appuntamento che ha rinnovato la coesione della categoria.

Con i suoi 9.767 iscritti l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma costituisce una delle realtà più consistenti della categoria, l'incremento degli iscritti nel 2010 è stato dell'1,18% rispetto all'anno precedente.

Gli obiettivi centrati nel 2010 appaiono essere molteplici e tutti hanno posto al centro un deciso ampliamento dei servizi a vantaggio degli iscritti, a cominciare dagli sportelli dell'Agenda delle Entrate e dell'Agenda del Territorio attivati presso l'Ordine, sia le iniziative a carattere

culturale come la Newsletter settimanale, la Rassegna mensile della Giurisprudenza della Sezione Tributaria della Cassazione, la pubblicazione di studi, saggi e ricerche ad opera sia dell'Ordine sia della Fondazione Telos.

Tutte le grandi questioni, sia quelle centrali che quelle connesse alla professione del commercialista hanno costituito oggetto di accurati approfondimenti affinché gli iscritti possano garantire una preparazione aggiornata sino alle ultime evoluzioni del quadro legislativo. Tra le varie questioni approfondite, la Commissione Fiscale Locale e Federale Fiscale, istituita nel 2009, anche in considerazione dell'attualità dei temi, ha curato un monitoraggio della vicenda legata all'implementarsi del federalismo fiscale. Su questo terreno è stata esaminata la Legge Delegata e le situazioni che si potranno determinare con i decreti delegati in corso di approvazione da parte del Parlamento. Le attività si sono articolate: nella redazione e la pubblicazione sul sito dell'Odcec di Roma delle slide "Approccio preliminare al Federalismo Fiscale".

In una società altamente competitiva, dove tutto avviene

in uno scenario globale, la formazione continua costituisce una delle missioni fondamentali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che nell'ultimo anno si è concretizzata in un'offerta formativa di 185 corsi gratuiti, 44 corsi e-learning, 112 corsi a pagamento per un totale di 341 corsi.

«Questo dato», ha osservato il presidente Longobardi, «evidenzia il notevole impegno per consentire agli iscritti di raggiungere agevolmente l'obiettivo triennale previsto dalla normativa». Oltre alla pianificazione ordinaria sono stati organizzati e realizzati singoli eventi, aperti ciascuno a più di 1000 partecipanti e videoregistrazioni sui temi afferenti le materie obbligatorie.

L'attività di studio e approfondimento portata avanti dalle Commissioni al fine di offrire

certezze conoscitive agli iscritti hanno penetrato gli ambiti del Diritto Penale Tributario, della Fisicità internazionale e Diritto Comunitario, delle Imposte dirette, Reddito d'impresa e Operazioni straordinarie, del Processo Tributario, Redditi di lavoro, di capitale, fondiari e diversi.

Di particolare pregio l'attività della Fondazione Telos, presieduta da **Giovanni Castellani**, che ha portato avanti partnership scientifiche importanti assieme alla riorganizzazione di alcune attività tradizionali, tra cui la realizzazione di un sito web autonomo.

L'obiettivo di far comprendere la centralità della professione del commercialista nel contesto economico e delle imprese è stato conseguito anche attraverso l'ampliamento della rete di rapporti con enti e istituzioni.

In questa dimensione assumono rilievo le relazioni con Roma Capitale, il Tribunale, le Agenzie fiscali, l'Inps, le Università. «Le iniziative operative diventate realtà», ha osservato il presidente Longobardi, «sono davvero tante. Costituiscono il risultato di un lavoro di squadra che ha visto coinvolti tutti i Collegati componenti le diverse Commissioni».

In conclusione Longobardi ha indicato le direttrici dell'azione che andrà a svilupparsi nel 2011, «secondo le linee fissate: maggiori servizi agli iscritti e consapevolezza di svolgere una professione utile, ritenendo sempre valido l'obiettivo di mandato del Consiglio in carica nel quinquennio 2008-2012, essere un ordine autorevole e punto di riferimento della Categoria e delle Istituzioni».

Una completa valutazione, qualitativa e quantitativa, delle risorse e delle professionalità che sono state impiegate al servizio dell'Odcec può essere ricavata dal "Rapporto 2010", pubblicazione disponibile sia in formato cartaceo che sul sito web ([www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)). Tale pubblicazione riassume in maniera articolata le attività che sono state compiute lo scorso anno dall'Ordine.

Pagina a cura dell'



**Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma**

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

#### ACCORDO ODCEC ROMA-AGENZIA DEL TERRITORIO

### Accesso facile alle banche dati catastali

Un più agevole ed efficace accesso alle banche dati catastali.

È il risultato dell'accordo siglato dal Direttore Regionale dell'Agenda del Territorio del Lazio, **Alberto Gandolfi**, e il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, **Gerardo Longobardi**.

Grazie a questo accordo, gli iscritti all'Ordine di Roma potranno acquisire tutte le informazioni contenute all'interno delle banche dati catastali e presentare istanze di rettifica relative alle incoerenze riscontrate nei documenti presenti negli archivi informativi direttamente presso gli uffici dell'Ordine di Roma (in via Petrella).

Rettifiche e riscontri che potranno riguardare: nominativi errati, mancata corrispondenza del nominativo e del codice fiscale, etc.

Tra gli atti che potranno formare facilmente oggetto di consultazione in via catastale, l'estratto di mappa e la copia della planimetria. Nella fase di avvio dell'iniziativa, alcuni funzionari dell'Agenda affiancheranno gli addetti che lavorano allo sportello, al fine di fornire tutte le necessarie istruzioni relative ai servizi erogati e alle loro potenzialità.

Questo Protocollo d'intesa, vede nuovamente l'Ordine di Roma in veste di "Ordine pilota", avanzato in questa scelta di modernizzazione, all'interno dell'accordo-quadro siglato il 29 ottobre 2009 fra l'Agenda del Territorio, guidata da **Gabriella Alemanno**, e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili al fine di consentire ai Commercialisti un

accesso più diretto alle informazioni catastali e ipotecarie.

Ad agire è il collegamento telematico SI-STER, che consente la fornitura di elaborazioni statistiche da parte dell'Agenda, utili alle attività dei Commercialisti. Questo ulteriore accordo, che si aggiunge ad altri già operanti, rafforza l'attività di collaborazione già avviata tra le due parti e conferma il contributo dell'Agenda a favore di una Pubblica amministrazione sempre più attenta alle esigenze delle categorie professionali e dei cittadini.

Per segnalare intestazioni non aggiornate ed errori riscontrati nella banca dati catastale, si potrà richiedere l'aggiornamento o la correzione utilizzando il modulo detto "Foglio di Osservazione" distribuito gratuitamente.

Le richieste potranno riguardare un qualsiasi immobile urbano ubicato in tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per le Province autonome di Trento e Bolzano. L'operatore esamina la richiesta e la evade entro trenta giorni.

Allo stesso tempo, per l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, il Protocollo rappresenta un'importante occasione per agevolare il lavoro dei propri iscritti, con la prospettiva di estendere questa possibilità a tutti i Commercialisti italiani.

Di conseguenza, i commercialisti potranno ampliare la gamma dei servizi che sono in grado di assicurare ai propri clienti, restando per loro conto informazioni decisive e promuovendo correzioni laddove sono necessarie.

### Istituita una Commissione per i beni sequestrati

Nasce una commissione "Amministrazione Giudiziaria dei Beni e delle Imprese sequestrate alla criminalità", iniziativa che risponde a un vasto tema di attualità sociale ed economica. A volerla il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma, sull'ondata dell'interesse dimostrato dai partecipanti al 1° corso per Amministratori Giudiziari dei beni e delle imprese sotto sequestro antimafia organizzato dal SIRA Co Lazio. L'istituzione della Commissione è stata deliberata nella riunione del 18 aprile 2011. Particolarmente impegnato per la realizzazione di questo interessante progetto **Rodolfo Cicciorio**.

Sono stati chiamati a far parte di questo organismo un gruppo di commercialisti romani che si avvarranno dell'ausilio di membri esterni esperti della materia. L'Ordine di Roma, notoriamente sensibile a questo tipo di problematiche sociali, ha dato ampio mandato alla neo costituita commissione di fornire il supporto necessario alle istituzioni ove richiesto, mettendo a loro disposizione il consueto impegno e professionalità.

I membri designati dell'ODCEC di Roma sono: **Paolo Bono, Rodolfo Cicciorio, Maria Pia De Canio, Emanuele D'Innella, Andrea D'Ovidio, Alessandro Golia, Antonio Guarino, Filippo Mengucci, Claudio Miglio, Giovanni Mottura, Alessandro Medici, Domenico Sapia, Donatella Zanetti, Federico Zocca**. Membri esterni sono: **Valeria Russo e Enzo Molisso**. Il fenomeno dei beni sequestrati alla criminalità, da fatto eminentemente meridionale tende ad espandersi a macchia d'olio in tutte le aree del Paese, con maggiore incidenza in quelle economicamente più agiate ed industrializzate, per effetto degli investimenti e del riciclaggio che le costringe a effettuare in tutte le regioni d'Italia. Di conseguenza l'amministrazione degli stessi richiede sempre più ampie competenze e professionalità. Secondo i dati dell'apposita Agenzia, solo gli immobili confiscati in Italia sono 8.446, l'83 per cento nelle quattro regioni del Sud: Sicilia (43 per cento), Calabria, Campania e Puglia. Ma anche in Lombardia (7,2 per cento) e Lazio (3,9 per cento). Con questo scenario che vede crescere i numeri, d'ora in poi i commercialisti giocheranno un ruolo sempre più importante nell'amministrazione di queste proprietà.

Si sposta al 31 luglio la data per l'assolvimento dell'obbligo formativo per gli iscritti

## Formazione, nessuna sanatoria Sull'aggiornamento forte vigilanza e rigore dell'Ordine

**S**in da quando l'obbligo di Formazione Professionale Continua è stato riconosciuto come elemento importante della sistema di regola della nostra categoria, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma si è posto l'obiettivo di assolvere a questo precetto, garantendone il rispetto dei termini quantitativi e qualitativi.

Immediatamente il nostro Ordine ha percepito il senso pieno di questo impegno che non era un dato formale ma il soddisfacimento della necessità di tenere la categoria agganciata alle grandi trasformazioni di una professione che opera in un contesto normativo in continua evoluzione.

Il grande impegno del Consiglio Direttivo sul fronte della formazione emerge immediatamente dal "Rapporto 2010 Attività dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma", di recente pubblicato dall'Ordine e disponibile anche online sulla prima pagina del nostro sito web [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it).

Chi avrà modo di consultare la pubblicazione, potrà notare che la maggior parte delle 144 pagine del volume sono dedicate alla Formazione Professionale Continua, nella quale, nel corso del 2010, sono state impegnate le 39 Commissioni consultive dell'Ordine di Roma, il nostro Centro Studi "Fondazione Teles", oltre a tutte le associazioni sindacali di categoria presenti sul nostro territorio.

L'impegno è stato notevole con ben 341 corsi accreditati e 269.400 ore di formazione in aula gratuita, per 185 eventi sempre gratuiti.

Per non contare poi i 44 corsi in e-learning messi gratuitamente a disposizione dei nostri iscritti, oltre ai corsi a pagamento, per la quasi totalità organizzati da soggetti terzi rispetto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma.

A questo lavoro va aggiunta la considerazione dell'attività costante di circa 500 Colleghi che, a vario titolo, si sono impegnati nei lavori delle Commissioni dell'Ordine, vero motore della nostra Formazione Professionale Continua, per organizzare convegni, seminari,

master anche in qualità di relatori assieme a magistrati, rappresentanti della Pubblica Amministrazione e professionisti di altri Ordini.

In ultimo, ma non certo in termini qualitativi, vanno considerate le centinaia di ore spese dai Consiglieri e dai dipendenti dell'Ordine di Roma.

C'è un altro dato da cui emerge con grande chiarezza l'attenzione e l'efficacia dedicata al tema della formazione professionale della categoria, è quello economico, che risulta dal notevole impegno di spesa dell'Ente. Infatti, se si verificano i costi, diretti e indiretti, si potrà constatare come il monte economico superi abbondantemente la metà delle risorse disponibili.

Di fronte a queste premesse aperte e ingenerose, oltre che infondata da un punto di vista sostanziale, l'accusa di aver sottovalutato il tema della Formazione Professionale Continua che, invece, è stato costantemente all'attenzione del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma negli ultimi tre anni.

Se è vero che l'Ordine di Roma, unitamente agli altri tre Ordini dei Commercialisti più numerosi d'Italia (Milano, Napoli e Torino) ha prorogato al 31 luglio 2011, una tantum, il termine ultimo per l'assolvimento degli obblighi formativi, questo provvedimento deve essere inteso nei termini della sua effettiva portata.

È assurdo parlare di un condono o di una sanatoria degli obblighi formativi, perché si tratta di una lieve modalità tecnica che viene incontro a situazioni contingenti di una piccola parte degli iscritti, visto che il nostro Consiglio Nazionale, anziché individuare un sistema sanzionatorio da applicare in modo uniforme su tutto il territorio italiano sin dall'inizio del triennio formativo 2008-2010, lo ha fatto quasi a tempo scaduto, pubblicando solo alla fine del mese di ottobre 2010 le linee guida contenenti l'individuazione delle sanzioni.

Si è trattato di una situazione impropria poiché in tutti i sistemi normativi, siano essi pubblici o privati, la consapevolezza e l'entità della sanzione devono essere fissa-

te anteriormente al tempo dell'azione che si vuole evitare o imporre e mai posteriormente a questa. In ossequio a questa elementare regola del diritto, gli iscritti avrebbero dovuto conoscere prima le sanzioni e non a triennio quasi concluso.

Non è certo qualche mese di proroga, tenuto conto anche della fase di assestamento, che inficia il valore e la rigidità dell'impegno che è stato profuso.

Si aggiungano due elementi storici e sostanziali: la proroga va a vantaggio di una ridotta quantità di colleghi che, comunque, hanno già raggiunto un monte ore considerevole rispetto ai parametri formativi richiesti, per cui si tratta di rendere possibile una minima integrazione di quanto già fatto.

Secondo, questa problematica si sviluppa in una fase caratterizzata da una grande crisi economica globale che ha avuto pesanti conseguenze sulla nostra categoria, segnata dalla riduzione del numero di collaboratori all'interno degli studi professionali con un conseguente aumento del carico di lavoro per i colleghi chiamati alla formazione.

Tutto ciò ci porta ad affermare che per il mancato assolvimento della Formazione Professionale Continua non ci saranno colpi di spugna: non lo meritano quei colleghi, che rappresentano la maggioranza degli iscritti, che hanno adempiuto pienamente l'obbligo formativo nel triennio appena trascorso.

### Procedimento disciplinare, approvato il nuovo regolamento

Il nuovo regolamento sul procedimento disciplinare è stato approvato dal Consiglio l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma nella seduta del 16 maggio scorso.

Il testo integrale è disponibile per consultazione sul sito web dell'Ordine, accedendo alla Sezione "Normativa e Loghi" e successivamente alla pagina "Regolamenti" e cliccando sulla voce "Esercizio della professione".

Il regolamento è stato approvato in attuazione delle disposizioni previste dal Capo V del D. Lgs. 139/2005 e del "Regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale" (Regolamento Nazionale) emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 6 marzo 2008, quale atto interno di natura procedimentale di una peculiare funzione del Consiglio dell'Ordine in conformità alla legge generale sul procedimento amministrativo (legge n. 241/1990).

Poiché andrebbero valorizzati i comportamenti virtuosi, il Consiglio dell'Ordine di Roma, oltre ad occuparsi di sanzionare chi non avrà assolto l'obbligo formativo, sta studiando anche un sistema premiale per chi lo ha assolto pienamente.

Si sta valutando la possibilità di garantire ai colleghi che hanno puntualmente maturato i crediti obbligatori nel triennio 2008-2010, l'opportunità di avvalersi di un praticante in più o la facoltà di indicare sull'Albo l'assolvimento integrale degli obblighi formativi, anche con l'indicazione dei corsi qualificanti frequentati (master o similari).

In conclusione, emerge con chiarezza che la proroga (eccezionale e contingente) del termine per l'assolvimento

dell'obbligo formativo, adottata in totale autonomia rispetto alle indicazioni del Consiglio Nazionale, non significa affatto deliberare un condono. Del resto esistono un'infinità di precedenti sulla proroga dei termini, da quelli concorsuali a quelli legati al pagamento di sanzioni, e mai tale slittamento è stato assimilato ad un'ipotesi di condono.

I fatti dimostrano, più di ogni altra parola, che la nostra categoria ha compreso il senso pieno dell'impegno sulla Formazione Professionale Continua, non certo un noioso obbligo formale ma una necessità correlata alla visione di un commercialista inteso come dinamico e centrale nel sistema economico del Paese e per questo costantemente aggiornato.

### CURATORI FALLIMENTARI

## Illegittime le iscrizioni a ruolo

Negli ultimi mesi sono pervenute all'Ordine di Roma alcune allarmate segnalazioni da parte di Colleghi che, con riferimento al loro incarico di curatori fallimentari, si sono visti notificare cartelle di pagamento in qualità di coobbligati con le società fallite, per imposte dovute in relazione ad annualità precedenti all'apertura del fallimento.

Un fatto gravissimo sul quale l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma ha assunto una posizione ferma e decisa.

Il Consiglio dell'Ordine, nei mesi passati, ha rappresentato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio l'esistenza di tali situazioni, chiedendo che fossero messe in atto le misure idonee affinché tali episodi non si ripetersero. Il Direttore Regionale del Lazio, il Dott. Eduardo Ursilli, si è prontamente impegnato ad avviare al problema ogni qualvolta fossero state segnalate tali anomalie ai suoi Uffici. Il fatto ha riguardato anche il Comune di Roma, per le contravvenzioni alle autovetture intestate alla società fallite.

Si tenga conto che il fenomeno non è li-

mitato alla Provincia di Roma ma si è palesato anche sul resto del territorio nazionale; si tratta di errori sistemici che fanno venir meno la fiducia nelle istituzioni.

In questo contesto, al fine di affrontare con prontezza ulteriori manifestazioni di questo fenomeno, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma invita tutti gli iscritti che, nella loro veste di curatori fallimentari, siano stati illegittimamente raggiunti da iscrizioni a ruolo o da atti similari da parte del Concessionario o per la Riscossione dei Tributi, a segnalare tale situazione alla Segreteria di Presidenza dell'Ordine, documentando opportunamente i loro casi, al seguente indirizzo: <mailto:segreteria@odcec.roma.it> o <mailto:segreteria@odcec.roma.it>. Questo perché soltanto una tempestiva azione può impedire il ripetersi di tali pratiche.

Sarà cura dell'Ordine di Roma prendere gli opportuni contatti con gli enti impositori, con l'obiettivo di far annullare in autotutela tutte le iscrizioni a ruolo e a far cessare gli atti cautelari e conservativi, eventualmente già posti in essere, in capo ai curatori fallimentari.

Pagina a cura dell'



**Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma**

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

Avviato il ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione alle Sezioni Unite della Cassazione

# I commercialisti chiedono i danni

## Per l'illegittima iscrizione a ruolo del curatore fallimentare

**S**ono state alcune segnalazioni inoltrate da nostri iscritti che svolgono l'attività di curatori fallimentari, recapitate alla Segreteria di Presidenza, ad aver portato alla luce fatti particolarmente incresciosi che hanno penalizzato alcuni colleghi, che si sono visti notificare, quali coobbligati della società fallita, cartelle di pagamento per tributi non versati nell'anno precedente alla dichiarazione di fallimento. E poiché fatti simili erano già stati precedentemente segnalati e ci era stato assicurato che non si sarebbero ripetuti, il Consiglio ha deciso di assumere la difesa di un nostro iscritto, chiedendo l'annullamento della cartella di pagamento ed il risarcimento del danno.

A tal fine ha incaricato un proprio consigliere, il dott. rag. Luigi Lucchetti, di rappresentare il collega innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma contro l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia Gerit, e il prof. avv. Alberto Conelli, Presidente della Commissione sul Processo Tributario dell'ODCEC di Roma, unitamente al prof. avv. Carlo Cicala, dello studio legale Cicale-Riccioni di Roma, di assistere il nostro collega nel regolamento preventivo di giurisdizione proposto alle Sezioni Unite, affinché dichiarino la competenza in materia di tutela risarcitoria nei casi in cui il danno sia stato causato da una particolare negligenza dell'ente impositore o dell'Agente per la riscossione.

Si impone, infatti, una maggiore attenzione nell'uso di strumenti con effetti potenzialmente devastanti, in special modo con chi è impegnato, spesso senza (o quasi) retribuzione, in funzioni pubbliche che richiedono grande responsabilità e competenza. Infatti, se è vero che il principio dell'attribuzione della giurisdizione alle Commissioni Tributarie in tema di risarcimento del danno consequenziale, inizia a trovare importanti pronunce nella giurisprudenza di merito (CTR Bari

## NEWS

## SCIOPIERO DEI MAGISTRATI TRIBUTARI

Saranno possibili diservizi e conseguenti disagi nelle udienze dei magistrati tributari per i giorni 4, 5 e 6 giugno a causa dello sciopero degli stessi magistrati che hanno indetto l'astensione per il riconoscimento della propria dignità e indipendenza e per ragioni economiche. Il Consiglio dell'ODCEC di Roma ritiene ampiamente giustificata l'inquietudine della categoria, alla quale rinnova la propria solidarietà.

## CENA DI GALA ODCEC DI ROMA

Mercoledì 6 luglio, presso "Villa Aurelia" (Via di Porta San Pancrazio, 1) si svolgerà la tradizionale cena di gala organizzata dall'Ordine di Roma. La partecipazione all'evento è aperta a tutti gli iscritti e nell'occasione saranno consegnate le targhe per celebrare i Colleghi che nell'anno 2010 hanno raggiunto 25 e 50 anni di attività professionale. La prenotazione è obbligatoria e il pagamento della quota individuale di € 100 va effettuata a mezzo bonifico secondo le modalità indicate sul sito internet dell'Ordine ([www.odcecroma.it](http://www.odcecroma.it)).

n° 11/7/11 del 16/2/2010; CTR Firenze n° 257/1/11 del 16/05/2011), è altrettanto vero che lo stragrande maggioranza delle decisioni su questo profilo è ancorata alla tradizionale divisione che attribuisce ai giudici tributari la competenza sull'annullamento dell'atto tributario ed al giudice civile la materia risarcitoria.

Il Consiglio ha quindi ritenuto di contribuire in modo determinante a provocare una statuizione delle Sezioni Unite, per il valore nomofilattico che una simile pronuncia assumerebbe, nella speranza che venga chiarito definitivamente che il principio della concentrazione della tutela non può che condurre a ritenere costituzionalmente orientata, una lettura dell'ambito della giurisdizione tributaria che includa anche la tutela risarcitoria.

Sarebbe una conquista di civiltà giuridica per tutti ed anche una valorizzazione del ruolo del difensore e dei giudici tributari, attraverso l'ampliamento delle rispettive competenze.

A tale riguardo importanti aperture sono state registrate anche nel corso di un convegno organizzato il 10 giugno scorso dal Consiglio di Presidenza della Magistratura Tributaria presso l'Università Marconi di Roma.

Convegno al quale hanno partecipato, in veste di relatori, magistrati delle giurisdizioni superiori e studiosi di fama nazionale e, nella veste di partecipanti, numerosi magistrati tributari provenienti prevalentemente dalla regione. Gli iscritti sono invitati a segnalare, documentandoli, ulteriori casi di questo genere, contattando la Segreteria di Presidenza. Il Consiglio ha deciso di raccogliergli sino ai primi di luglio per poi rappresentarli ai rispettivi responsabili.

## PUBBLICATA LA NUOVA EDIZIONE

## Codice Bauer 2011

È stata recentemente pubblicata la nuova Edizione del Codice Bauer 2011, un'opera sempre attesa dai professionisti per la completezza e l'affidabilità. Il volume come per le edizioni passate comprende oltre al Codice Civile integrale, aggiornato ed annotato, anche le leggi ad esso collegate in materia di Banca e Borsa, cooperative, fallimento e procedure, responsabilità amministrativa 231, e il D.Lgs 4 Marzo 2010 n. 28 sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali, oltre al D.M. 18 ottobre 2010, n. 180 sul regolamento recante la determinazione di criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta degli organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori per la mediazione, nonché l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs 4 marzo 2010, n. 78. Per quanto riguarda la normativa Tributaria, il codice contiene, l'accertamento e la riscossione, le imposte sui redditi ed IRAP, la disciplina dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta di registro, il contenzioso ecc. La parte più interessante è costituita dalla sezione dedicata ai principi contabili che comprendono tutti quelli emanati dall'Organismo Italiano di contabilità O.I.C. oltre ad una sintesi dei principi contabili Internazionali IAS/IFRS. L'ultima parte del Codice riguarda la legislazione sulla Revisione legale dei Conti approvata al D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 sull'attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati. La sezione di Revisione legale dei Conti e professioni contiene inoltre le nuove norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in vigore dal 1 gennaio 2011.

L. P.

Riccardo BAUER - Codice Civile, Norme Tributarie, principi contabili - Novotext Media Editore, pagg. 1662, Euro 22,70

## ESPERTI IN IMPOSTE COMUNALI

## Stage di formazione su Ici e Tari

L'obiettivo è quello di garantire una formazione di sempre maggiore entità qualitativa su materie che sono diventate rilevanti. In questa prospettiva è stata siglata, lo scorso 7 giugno, una convenzione tra Aequa Roma e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma al fine di promuovere stage riservati agli iscritti all'Albo e al Registro dei tirocinanti su questi ambiti. Si punta ad approfondire e far acquisire ai partecipanti una specifica preparazione in materia di tributi locali, con particolare riferimento alle imposte comunali Ici e Ta.Ri.

I dettagli sono stati illustrati nel corso di un incontro che si è svolto presso la sede di Confevri Lazio e al quale hanno preso parte il presidente Giuseppe Labarile, il presidente di Aequa Roma, Marco Fabio Rinfors e di Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma. «L'emanazione dei decreti attuativi in materia di federalismo fiscale rendono di grande attualità il tema dell'imposizione locale e, in particolare, delle imposte comunali», ha osservato il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma. «Si tratta di una materia soggetta a cambiamenti rispetto alla quale risulta determinante la formazione e l'aggiornamento professionale. Con questo accordo l'Ordine di Roma intende da un lato offrire nuove opportunità professionali ai propri giovani iscritti, dall'altro continuare nella strada del dialogo e della collaborazione con le Istituzioni presenti sul nostro territorio».

La durata del corso di

formazione è fissata in sei mesi, con almeno 20 ore di pratica settimanale di tirocinio professionale. Gli stage, riservati agli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e al Registro dei tirocinanti, sono aperti a cinque professionisti per i quali sono previsti determinati requisiti: la cittadinanza italiana o comunitaria; l'iscrizione all'Albo o al Registro dei tirocinanti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma; il non avere compiuto 35 anni al momento della scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione al bando; l'essere iscritto all'ODCEC di Roma da non più di cinque anni; il possesso delle necessarie conoscenze per l'utilizzo del personal computer e dei programmi word, excel e power point.

Al termine dello stage verrà rilasciato un attestato di frequenza e profitto solo ai tirocinanti che avranno raggiunto gli obiettivi previsti dal progetto formativo. Gli interessi possono inoltrare, entro e non oltre il 5 luglio 2011, richiesta di partecipazione compilata su apposito modulo inviato, insieme al curriculum vitae e alla copia di un documento di riconoscimento, a mezzo raccomandata a AEQUA ROMA Spa - Area Gestione Risorse Umane - Ufficio Selezione e Formazione - "Stage ODCEC Roma" - Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma.

Modulo di domanda e comunicazioni sulla data di inizio dei colloqui di selezione sono a disposizione degli interessati sui siti internet: [www.aequaroma.it](http://www.aequaroma.it) - [www.confevri Lazio.it](http://www.confevri Lazio.it) - [www.odcecroma.it](http://www.odcecroma.it).

Pagina a cura dell'



Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma

Tel. 06/967211 Fax 06/96721220 - [ufficiostamp@odcecroma.it](mailto:ufficiostamp@odcecroma.it)

### Curatori, procedura online per l'invio delle candidature

In virtù del Protocollo sottoscritto con la Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma, gli Ordini degli Avvocati e dei Commercialisti hanno attivato un sistema informatico per l'acquisizione online dei dati necessari per formare l'elenco dei professionisti tra i quali saranno scelti i destinatari degli incarichi. Per inviare i dati, gli interessati devono compilare l'apposita dichiarazione di disponibilità, pubblicata nel sito web dell'Ordine. Il sistema di acquisizione dei dati prevede una serie di campi in cui digitare le informazioni, un sistema di controllo dei dati personali mancanti e un sistema automatico di invio dei dati inseriti. La dichiarazione va inoltre stampata, firmata in formato PDF e inviata a mezzo PEC all'indirizzo [presidenza@pecodcecroma.it](mailto:presidenza@pecodcecroma.it). La Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma ha stabilito che il sistema online resterà a disposizione degli iscritti soltanto fino al 22 Luglio 2011 pertanto tutti gli interessati sono invitati ad attivarsi entro tale termine. Si precisa inoltre che gli Ordini non hanno nessuna competenza decisionale relativamente alle nomine che verranno successivamente fatte dal Tribunale.

Istituita dall'Ordine una commissione sul tema per monitorare l'evoluzione legislativa

# Revisione legale, scenario confuso

## Perplessità e preoccupazioni tra i dottori commercialisti

**Q**uadro a tinte fosche per i commercialisti in tema di revisione legale. Sono non pochi gli elementi che gettano preoccupazione fra quelli che emarginati dagli schemi dei decreti ministeriali di attuazione del dlgs n. 39 del 27 gennaio 2010, concernente, appunto, la revisione legale. Lo scenario che si prospetta dalle bozze dei primi di 20 regolamenti attuativi chiamati a rendere operativo il dlgs n. 39, pubblicati sul sito della Ragioneria generale dello stato per essere sottoposte a pubblica consultazione, rischia di essere fortemente penalizzante per l'intera categoria dei commercialisti. Si tratta di un'archi-

tettura vasta e articolata sulla quale vale la pena soffermarsi con attenzione. I dati che provocano maggiore preoccupazione riguardano quegli elementi che di fatto sembrano gettare le basi della «nuova professione» di revisore legale. Questo tema, tenuto conto dell'estrema rilevanza, ha condotto l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma alla costituzione di un'apposita commissione, varata nel Consiglio del 25 luglio scorso. Sia rispetto alle modalità costitutive ed esplicative del Registro unico presso il Ministero dell'economia, sia per quanto riguarda l'aggiornamento professionale e la regolamentazione

del tirocinio, appare evidente che le legittime istanze della categoria dei commercialisti sono state disattese. Si tratta, come appare evidente, di una seria penalizzazione poiché quella della «revisione», come spiega il presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Roma, Gerardo Longobardi, «resta una delle ultime attività qualificanti per i commercialisti». Restano da comprendere altri problemi cruciali come la futura gestione del registro, della formazione e del controllo di qualità, posto che il Mef si dovrà affidare a società o enti per lo stesso. La legge non chiarisce bene i criteri per l'affidamento e non tiene conto

dell'esperienza positiva che si è concretizzata dal 2006 da quando il Registro è stato affidato ai commercialisti con un successo di efficienza e funzionalità.

La questione centrale resta quella dell'appartenenza dell'attività di revisore legale alla categoria dei commercialisti con il rischio che la richiesta di un esame specifico trasformi questa tradizionale vocazione dei commercialisti in una professione distinta. Questa impropria prospettiva emerge dall'impianto della bozza del «decreto attuativo», in quanto non vengono i requisiti per l'iscrizione delle persone fisiche al Registro dei revisori legali, affermando, in

definitiva, che la revisione legale può essere esercitata solo dagli iscritti in un registro ad hoc e che ad esso vi accedono di diritto quanti già sono negli elenchi esistenti ed altri che, in possesso dei requisiti richiesti, dovranno sostenere un apposito esame. Non è difficile comprendere che l'intera professione dei commercialisti perde un pezzo importante della sua specificità qualitativa che finisce in un magma più vasto. «La questione è di una tale rilevanza», ha concluso il presidente Longobardi, «che essa deve costituire oggetto di una strategia di difesa e tutela da parte del Consiglio nazionale».

### Processo tributario, istruzioni sul contributo unificato

La Commissione sul processo tributario dell'Ordine ha elaborato un appunto di sintesi relativo alle novità introdotte dal recente decreto legge n. 98/2011 del 6 luglio scorso (disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria) con riferimento al contenzioso tributario. Il documento, scaricabile dal sito dell'Ordine ([www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)), evidenzia quanto disposto dall'art. 37 (commi 6 e 7, dl n. 98/2011) riguardo al versamento del contributo unificato per i ricorsi principale e incidentale proposti avanti alle Commissioni tributarie provinciali e regionali. Vale la pena di ricordare che il comma 6-quater dell'articolo 13 del dpr 30 maggio 2002, n. 115 stabilisce che l'importo del contributo è determinato in base al valore della controversia, secondo una progressività per scaglioni: a) euro 30 per controversie di valore fino a euro 2.582,28; b) euro 60 per controversie di valore superiore a euro 2.582,28 e fino a euro 5.000; c) euro 120 per controversie di valore superiore a euro 5.000 e fino a euro 25.000; d) euro 250 per controversie di valore superiore a euro 25.000 e fino a euro 75.000; e) euro 500 per controversie di valore superiore a euro 75.000 e fino a euro 200.000; f) euro 1.500 per controversie di valore superiore a euro 200.000. La definizione del «valore della controversia» è indicata nell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 («Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste»). Pur essendo un'ipotesi residuale, sussistono margini di dubbio sull'applicazione del contributo qualora la lite abbia un valore indeterminabile. E' opportuno evidenziare sia che il valore deve risultare da apposita dichiarazione resa dalla parte nelle conclusioni del ricorso, sia che in base al disposto del nuovo comma 3-bis dell'art. 13 del dpr 115/2002 si applicherà una maggiorazione, pari alla metà del contributo unificato dovuto, qualora all'atto della presentazione del ricorso non venga indicato anche uno solo dei seguenti dati: indirizzo di posta elettronica certificata, anche nel caso in cui ricorso venga presentato da un difensore abilitato; numero di fax; codice fiscale della parte ricorrente. Nei ricorsi è pertanto opportuno indicare sin da subito tali elementi.

Altra importante novità, inserita dal comma 12 del decreto legge n. 98/2011, riguarda la definizione delle «liti fiscali» pendenti alla data del 1° maggio 2011 dinanzi alle Commissioni tributarie o al giudice ordinario, in ogni grado del giudizio ed anche a seguito di rinvio, in cui è parte l'Agenzia delle entrate e di valore non superiore a 20.000 euro, con il pagamento delle somme determinate ai sensi dell'art. 16, legge 289/2002.

Pagina a cura dell'



**Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma**

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

### Remunerazione top manager una questione centrale

Si conferma sensibile e di grande attualità il tema della remunerazione dei top manager, questione emersa con prepotenza all'indomani della crisi economico-finanziaria, di cui sono ancora in atto le sofferenze. Allora, si evidenzia subito la presenza di pratiche retributive dei Consigli di amministrazione disallineate con il reale andamento dell'impresa amministrata. La Fondazione Telos, in considerazione del grande interesse, ha pubblicato uno studio relativo agli interventi normativi e delle Autorità di vigilanza (Consob e Banca d'Italia) dedicati ai criteri d'individuazione dei compensi e sulla redazione di un remunerazione statement. Il saggio di Eleonora Battistoni (ricercatrice in Diritto societario), con introduzione del prof. Marco Artico, è disponibile online sul sito web dell'Ordine e della Fondazione Telos ([www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it) - [www.fondazionetelos.it](http://www.fondazionetelos.it)). Lo studio dedica particolare attenzione al dlgs 25/9/2010, alle norme presenti nel Testo unico della finanza e al Regolamento CONSOB DEM/11012984 del 24/2/2011 avente valenza transitoria in attesa del 2012, anno di entrata in vigore del decreto legislativo. Molti e stimolanti gli aspetti posti in luce, a partire dalla constatazione di «un atteggiamento del management eccessivamente orientato al breve periodo, con politiche del tipo "Rewards for failure"». Quello dei compensi appare uno dei nodi centrali della crisi finanziaria rispetto al quale l'autrice del saggio parla di «presa di coscienza» pur notando la «mancata occasione, che il legislatore italiano ha avuto con la riforma del diritto societario (dlgs 6/2003), di disciplinare adeguatamente la materia». Il codice civile, infatti, individua gli organi competenti a fissare i compensi ma non affronta le variabili che devono incidere su tale determinazione né il tema dell'onerosità. Una recente inchiesta giornalistica ha evidenziato che nel 2010 gli stipendi complessivi dei 100 manager più pagati di piazza Affari sono cresciuti in media del 17%, «i sistemi di remunerazione dei manager privi di adeguata disciplina hanno spinto gli amministratori verso ambiti operativi, opachi e rischiosi per la società, incentrati sul massimo rendimento personale cagionando, in termini di lungo periodo, danni all'azienda, agli stakeholders e alla collettività».

### Chiusura estiva uffici, di nuovo operativi dal 22/8

Gli uffici dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma (piazza delle Belle Arti 2 - via Flaminia 141) resteranno chiusi, per la tradizionale pausa estiva, al pubblico dall'8 al 19 agosto. Gli uffici saranno nuovamente operativi a partire da lunedì 22 agosto. Comunicazioni urgenti possono essere inviate a: [segreteria@odcec.roma.it](mailto:segreteria@odcec.roma.it). Chiusura estiva anche per altre strutture (via Enrico Petrella 4): lo sportello Inps dal 7 luglio al 20 settembre; lo sportello Agenzia delle entrate dal 23 luglio al 19 settembre; lo sportello Equitalia Gerit dal 22 luglio al 19 settembre; lo sportello Agenzia del territorio dal 22 luglio al 3 ottobre.

### Revisori Enti pubblici

L'attività di revisore negli Enti pubblici locali ha costituito recentemente oggetto di intervento sia da parte del legislatore, che da parte del Ministero dell'Interno. Ora sono state emanate in un apposito documento le «Linee guida agli Ordini territoriali per la segnalazione agli enti pubblici locali degli iscritti che abbiano maturato specifici crediti formativi nella revisione economico-finanziaria».

Il Consiglio nazionale, con l'informativa n. 53/2011, ha reso noto che, dalla fine dell'anno in corso, i consigli degli Ordini dovranno pubblicare, in allegato all'Albo, l'elenco degli iscritti che hanno maturato una specifica formazione nella materia della Revisione economico-finanziaria degli Enti pubblici. L'elenco dovrà essere aggiornato annualmente in occasione della predisposizione dell'Albo e trasmesso a tutti gli enti pubblici presenti nel territorio della circoscrizione dell'Ordine.

Il requisito per l'iscrizione nell'elenco è il possesso di sei crediti formativi maturati nell'anno - tre crediti formativi per il 2011 - che saranno certificati con le stesse modalità previste per l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Il Consiglio nazionale ha già da tempo avviato una serie di cicli di formazione ad hoc, sia attraverso corsi concordati a seguito di un'apposita convenzione con il Ministero dell'Interno, sia attraverso eventi territoriali realizzati con il supporto degli Ordini locali.

Lettera aperta del presidente Odcec di Roma, Longobardi, su adempimenti e redditemetro

## Dialogo, semplificazione e sinergie Commercialisti e Agenzia delle entrate, rapporto da migliorare

L'esigenza di un dialogo costruttivo fra la professione di Commercialista e l'Agenzia delle Entrate, rappresenta, da sempre, un elemento centrale non solo per la corretta esplicazione professionale ma per la funzionalità dell'intero sistema Paese, questo a maggior ragione in passaggi delicati della vita economica nazionale come quello attuale. Nella prospettiva di un rafforzamento serio e costruttivo di questo dialogo si inserisce la lettera aperta che il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, Gerardo Longobardi, ha pubblicato su *Eutelia.info*, in risposta all'editoriale del direttore Enrico Zanetti «Dopo la manovra è tempo di prove di dialogo», cui è seguita la lettera del Presidente del Consiglio Nazionale ben sintetizzata nel titolo: «Prove di dialogo? Sicilotti! Noi ci siamo». Longobardi precisa che «non si tratta di avviare un dialogo che in precedenza è mancato, ma, piuttosto, di riprendere le fila di un'interlocuzione che, a livello di vertici nazionali dell'Agenzia

delle Entrate e della nostra professione, si è interrotto» e che ha prodotto risultati concreti e operativi. A titolo di esempio Longobardi cita la «nota questione della cessione delle quote di srl - dove l'Agenzia delle Entrate è stata più che sollecita nel rendere operativamente possibile un'opportunità professionale», scrive il Presidente Longobardi, «restituiti dal legislatore nel 2008 - ovvero gli esempi della risoluzione emanata dall'Agenzia delle entrate sulla legittimità dello scamputo delle ritenute non certificate dai sostituti d'imposta, anticipata dal Direttore Attilio Befera in occasione del Congresso Nazionale di Torino o, infine, della circolare sulla compensazione dei debiti fiscali e contributivi degli studi associati con i crediti Irpef dei soci».

Appare evidente, avverte Longobardi, che «altro si è fatto, ma molto di più si poteva fare». I temi su cui insistere nel dialogo sono molteplici e centrali, Longobardi li precisa, a cominciare dalla «strada della semplificazione degli adempimenti», poiché risulta

«evidente il crescente numero di informazioni che siamo sempre più frequentemente tenuti a comunicare all'Amministrazione finanziaria per conto della nostra clientela».

Detto questo, sottolinea Longobardi: «Le semplificazioni dell'esistente debbono poi essere affiancate dalle nostre proposte. Nello svolgimento della professione, viviamo quotidianamente problemi irrisolti sul piano fiscale, la cui soluzione porterebbe evidenti vantaggi alla collettività».

Nella lettera Longobardi auspica anche efficaci sinergie, che sino ad oggi sono mancate, tra Consiglio Nazionale e Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, al sommerso e all'elusione fiscale. Ritiene tuttavia che in un prossimo futuro dette sinergie potrebbero essere valorizzate in occasione del varo del nuovo redditemetro, con un monitoraggio congiunto dello strumento, assicurandone il suo funzionamento e le sue implementazioni, con l'obiettivo dichiarato di «pagare meno, pagare tutti».

### BUSINESS ENGLISH PER COMMERCIALISTI

In un mondo nel quale i rapporti economici e tutte le loro articolazioni, a partire dalle imprese ai rapporti societari, sono sempre più globalizzati e nel quale la lingua inglese è riconosciuta come linguaggio universale che uniforma le nazioni, appare evidente che anche la professione del commercialista è chiamata a misurarsi con questa dimensione. Un ambito di conoscenza che richiede continui aggiornamenti e specificità. Per rispondere a queste esigenze la Fondazione Telos ha pubblicato il volume *"Business English - Guida all'uso dell'inglese per commercialisti"* di Francesca Romana Bottari, commercialista poliglotta ed esperta di consulenza aziendale internazionale. Il libro riesce nell'obiettivo di andare oltre un generico inglese per gli affari, perché come spiega il presidente della Fondazione Telos, Giovanni Castellani: «Non c'è dubbio che esistano molti testi inglesi di "Business English" ma la peculiarità di questo lavoro è quella di essere svolto in italiano, permettendone la fruizione anche a coloro che hanno un livello elementare di conoscenza della lingua inglese». Il volume, stampato in 11 mila copie e distribuito agli iscritti dell'Ordine di Roma, si prospetta come una utile guida lessicale che accompagna il commercialista attraverso le operazioni della sua professione e gli ambiti sistemici della sua materia. Si parte dalle registrazioni contabili (*record keeping*) per passare alla contabilità, *accruiti e rettifiche (purchase and purchase, return)*, ai rendiconti di bilancio (*the financial statements*), per fare qualche esempio, fino a una vasta gamma di termini decisivi per la vita internazionale delle aziende. Più che un freddo vocabolario che traduce dall'italiano all'inglese, questo libro ha il pregio di guidare chi lo consulta all'interno delle operazioni contabili con una dettagliata traduzione dei termini e delle frasi utili al professionista.

CONVEGNO A ROMA IL 10 OTTOBRE 2011

## Esterovestizione e doppia fiscalità

DI GIUSEPPE ASCOLI\*

Il tema è di grande attualità, si riferisce a una pratica ampiamente diffusa nell'economia globalizzata ed è bene, quindi, partire dalle parole. Per esterovestizione si fini fiscali generalmente si intende la localizzazione fittizia della residenza fiscale di un soggetto, persona fisica o giuridica, allo scopo di ottenere un vantaggio tributario di cui non potrebbe aver diritto. La cronaca ha spesso segnalato casi clamorosi di personaggi dello spettacolo o di campioni sportivi accusati dal fisco di aver trasferito in maniera fittizia la loro residenza all'estero per non pagare le tasse in Italia.

La complessità del tema ha suggerito un apposito convegno che si terrà a Roma nell'ambito del "Festival della Diplomazia" dal titolo "Esterovestizione e doppia fiscalità: interpretare le convenzioni internazionali" (Roma, 10 ottobre 2011, dalle ore 9.00 alle 13.00, nella Sala delle Conferenze della Camera dei Deputati, via del Pozzetto, 158). Ben articolate le partecipazioni che offrono le diverse prospettive delle problematiche tecnico giuridiche sul tappeto.

Dopo i saluti del Presidente dell'Odcec di Roma, Gerardo Longobardi, e quelli di Attilio Befera, Direttore dell'Agenzia delle Entrate, si confronteranno: Franco Roccastaglia, Principal Administrator della Commissione europea; Maurizio Leo, Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria; Giuseppe Ascoli, Presidente Commissione Fiscale internazionale

Odcec di Roma; Saverio Capolupo, Generale di Corpo d'Armata e Comandante Interregionale Italia Sud Occidentale della Guardia di Finanza; Arturo Betunio, Direttore Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate; Enrico Martino, Direttore Relazioni Internazionali Dipartimento delle Finanze.

Per contrastare il fenomeno dell'esterovestizione il legislatore italiano, in un primo momento, ha cercato di fare leva sulla norma antievasiva a carattere generale contenuta nell'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600/1973. Ma questo strumento normativo non ha prodotto risultati significativi in virtù della notevole complessità sul piano tanto giuridico quanto applicativo della norma. Successivamente, con l'introduzione nel nostro ordinamento della disciplina CFC, è stato fornito all'amministrazione finanziaria un potente strumento di contrasto a tali pratiche e ancora più di recente, occorre segnalare le modifiche riguardanti la residenza fiscale dei soggetti passivi ai fini dell'imposta sulle società. Invero, all'articolo 73 del Tuir, il quale fornisce la tradizionale nozione di residenza fiscale per tali soggetti, sono state aggiunte alcune disposizioni (comuni da 5-bis a 5-quinquies) mediante le

quali sono stati disciplinati taluni casi in cui l'ente o la società, pur avendo la propria sede all'estero, deve considerarsi fiscalmente residente in Italia. Per quanto riguarda, inoltre, i casi di elusione concernenti le persone fisiche, il legislatore fiscale, diversamente, da quanto visto per le società ed enti, ha inteso contrastare tali pratiche trasferendo in capo al contribuente l'onere probatorio. In particolare, l'articolo 2, comma 2-bis del TUIR, ha stabilito l'inversione dell'onere della prova a carico del contribuente in tutti i casi in cui trasferisca la propria residenza in territori o Stati diversi da quelli indicati in apposito decreto.

L'esterovestizione, tuttavia, non è solo un fenomeno contrastato a livello statale. Le autorità internazionali e, in prima linea, l'Ocse hanno fornito il proprio contributo per prevenire tale fenomeno. A tal proposito, numerosi sono i riferimenti contenuti nel Commentario al modello Ocse con i quali si esplicitano, in primo luogo, le finalità antievasive ed anti-evasive del modello Ocse (vedi commento all'art. 1 del modello Ocse) e, in secondo luogo, si ammette la facoltà per gli Stati di negare al contribuente la possibilità di avvalersi di norme convenzionali laddove esse siano utilizzate al solo scopo di ottenere un vantaggio al quale altrimenti non avrebbero diritto (vedi commento all'art. 1 del modello Ocse). Vale, inoltre, la pena sottolineare che nel Commentario si ritiene "compatibile" con il modello Ocse la disciplina CFC, adottata in molti Stati (vedi commento agli artt. 7 e 10 del modello Ocse). Nello stesso model-

lo Ocse sono presenti delle disposizioni di contrasto alle pratiche abusive. Per quanto concerne l'esterovestizione, in particolare, vale rammentare l'art. 17, paragrafo 2, del modello citato. Detta disposizione, infatti, stabilisce che, laddove l'artista o lo sportivo si avvalga di un ente localizzato in un altro Stato per attribuire a esso i redditi realizzati a seguito della propria "performance", al solo fine di sottrarsi alla tassazione dello Stato in cui detta prestazione è stata svolta, tale ultimo Stato conserva il diritto di assoggettare a tassazione il contribuente, nonostante quanto previsto dagli artt. 7 e 15 del modello.

Va, peraltro, ricordato che tra i mezzi a disposizione dell'amministrazione finanziaria per contrastare il suddetto fenomeno elusivo vi sono anche gli accordi per lo scambio di informazioni. Mediante tali accordi, le amministrazioni finanziarie si scambiano informazioni utili, tra l'altro, all'attività di accertamento condotta nei confronti del contribuente. Un'aperta disposizione del modello Ocse - l'art. 26 - stabilisce le modalità delle regole riguardanti le modalità concernenti detto scambio di informazioni tra le amministrazioni finanziarie degli Stati convenzionati.

Occorre, infine, osservare che il contribuente, sebbene in limitate situazioni, potrebbe ridurre gli effetti derivanti dall'applicazione delle norme antievasive sopra descritte, avviando la procedura amichevole (*Mutual Agreement Procedure*) disciplinata nel modello Ocse all'art. 25, laddove ne ricorrano i presupposti.

\*Presidente Commissione Fiscale internazionale Odcec di Roma

Pagina a cura



Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficio stampa@odcec.roma.it

## È necessario rivedere la complessità degli studi di settore utili ai fini dell'accertamento

# Per una lotta all'evasione efficace

## Sì alla ricerca del giusto imponibile ma occorre semplificare

di LUIGI LUCCHETTI \*

**L**a lotta all'evasione è battaglia sacrosanta: diamo per scontata questa premessa e non dilungiamoci. Sui commercialisti, che mai hanno fatto mancare la loro collaborazione, si scrivono i nuovi adempimenti che le manovre estive hanno introdotto. Ma alcuni recenti provvedimenti ci inducono a riflettere non tanto sulle finalità, largamente condivise, che li hanno ispirati, quanto sulla ragionevolezza delle sanzioni previste a fronte di adempimenti strumentali all'accertamento, che si presentano di difficile, se non impossibile, esatta applicazione. Faccio riferimento, ad esempio, alle nuove sanzioni in materia di studi di settore e di comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini Iva (over 25 mila), da eseguire entro il 31 dicembre di quest'anno.

È stata inasprita la sanzione non solamente per l'omessa presentazione, ma anche per l'infedeltà del modello dei dati riferivati ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che ora è di 2.065 euro. L'infedeltà indicazione dei dati permetterà all'Ufficio di procedere all'accertamento induttivo ogni volta in cui il maggior reddito accertato a seguito della corretta applicazione degli studi di settore sia superiore al 10% rispetto a quello dichiarato.

In definitiva, leggendo le istruzioni per la compilazione dello studio di settore, i contribuenti soggetti a tale tipo di accertamento (la grandissima parte dei titolari di partita Iva che non possono accedere al regime dei contribuenti minimi), devono rassegnarsi al rischio di dover pagare questa sanzione a prescindere da fatti concreti di evasione. Per averne un esempio, basta rileggere le istruzioni alla compilazione dello studio di settore dei commercialisti. Ogni composito percepito deve essere classificato per categoria di prestazione, se è a forfait oppure no, se è stato percepito a fronte di una prestazione iniziata ma non ultimata nell'anno stesso, se è stata iniziata in anni precedenti e conclusa nell'anno, per quanti clienti sono state eseguite quel tipo di prestazioni e via compilando di questo passo. Al confronto il modello 740 del 1992, che il presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro definì «lunare», sembra un giochino da ragazzi.

A noi commercialisti è noto che gli applicativi per la gestione della contabilità non consentono una classificazione così minuziosa dei dati. I software non sono strutturati per gestire tutte queste informazioni non contabili, anche perché i campi per la gestione dei dati rilevanti per gli studi di settore non sono stabili, considerati i frequenti aggiornamenti che i modelli ricevono. Una gestione contabile così dettagliata richiederebbe, per la registrazione di

una sola fattura, un'enormità di tempo che renderebbe antieconomica la tenuta della contabilità in modo adeguato a rispondere alle infinite richieste di classificazione dello studio di settore. Per non dire che il risultato finale di una gestione così complicata sarebbe comunque difficilmente esente da errori.

Tacere oltre su questo aspetto equivale a perseverare nell'ipocrisia: tutti sanno che i dati di riclassificazione dei ricavi e dei compensi presentano queste criticità e, dunque, qualsiasi contribuente è soggetto indiscriminatamente alla sanzione, soprattutto se questo adempimento è reso ogni anno più difficoltoso.

A un irragionevolmente complicato adempimento non può essere assegnata una sanzione così pesante, alla quale si aggiunge ora l'assoggettabilità all'accertamento induttivo. Conseguenza anche questa, solo parzialmente condivisibile, perché una simile previsione si potrebbe giustificare solo per quelle attività rivolte all'utente finale, che non vedono la quasi totale applicazione della sostituzione d'imposta ai compensi.

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ISCRITTI

### Approvazione bilancio preventivo 2012

Convocata per il giorno 18 novembre 2011 alle ore 9,00 in prima convocazione e per il giorno 21 novembre 2011 alle ore 11,00 in seconda convocazione, l'Assemblea degli Istituti per l'approvazione del bilancio di previsione relativo all'anno 2012 presso la sede dell'Ordine in Roma - piazzale delle Belle Arti n. 2.

Un altro esempio di adempimento assai complesso è quello delle comunicazioni delle operazioni rilevanti ai fini Iva. Praticamente, a contabilità 2010 ormai chiusa, si domanda di discernere, dalle registrazioni effettuate ai fini Iva, le operazioni regolate con carta di credito da quelle pagate con altri mezzi; occorre ricostruire le singole operazioni che, unitariamente considerate, superano la soglia dei 25 mila euro ma che hanno formato oggetto di fatturazioni d'acconto di importo inferiore alla soglia. Ma non tutte le operazioni del

2010 sono rilevanti, bensì quelle da una certa data in poi. Sono cose facili a dirsi, ma di difficile applicazione pratica con margini di errore molto elevati.

Più gli adempimenti formali si rendono complicati, più sarà difficile sottrarsi alle fittissime maglie dell'infedeltà comunicazione di dati presenti in questi modelli.

È veramente quello che serve ad un'economia già depressa che non riesce a crescere di suo? Quale coerenza c'è in un sistema che, da un lato, dichiara di voler adottare la via delle liberalizzazioni e, dall'altro, rimpie-

la quotidianità di chi lavora in proprio con adempimenti quasi impossibili o troppo onerosi?

La strada da perseguire è necessariamente quella della ricerca del giusto imponibile attraverso la semplificazione. Gli studi di settore non sono uno strumento da buttar via, ma dovrebbero essere formulati in modo da fornire pochi indici-spia di situazioni anomale che servano a orientare l'azione accertatrice attraverso la ricerca di altri riscontri oggettivi alla presunta evasione fiscale, formando liste selettive di contribuenti da sottoporre a verifica. Le altre comunicazioni possono essere prese in nome della lotta all'evasione, ma tenendo conto delle realtà degli operatori: in via provvisoria sarebbe preferibile che si mandino i vecchi elenchi dei clienti e dei fornitori in modo integrale, piuttosto che obbligare gli studi a compiere tour de force fin al giorno di Capodanno, con esiti improbabili quanto all'esattezza dei dati comunicati.

\* consigliere e presidente Commissione stampa dell'Odcec di Roma

## NOTIZIE DALL'ORDINE

## RIDUZIONE SULLA TASSA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO

La riduzione del contributo da versare al Consiglio nazionale (che passa per ciascun iscritto all'Albo da 180 a 162 euro), la rinegoziazione del mutuo stipulato per l'acquisto della sede e l'aumento del numero degli iscritti, a costi invariati, hanno indotto il Consiglio dell'Odcec di Roma a deliberare le seguenti riduzioni sulla Tassa di iscrizione all'Albo:

- **tirocinanti:** da 200 a 180 euro;
- **iscritti con anzianità d'iscrizione inferiore a 5 anni e meno di 35 anni di età:** da 250 a 200 euro;
- **iscritti con più di 80 anni di età:** da 250 a 200 euro;
- **iscritti all'Albo:** da 390 a 372 euro;
- **iscritti Elenco speciale:** da 250 a 232 euro.

## PRENOTAZIONE EVENTI FORMATIVI

A fronte delle numerose segnalazioni pervenute dai colleghi che non sono riusciti a prenotare la partecipazione ad eventi formativi - per i quali, invece, si è rilevata nelle sale la disponibilità di molti posti vuoti - si ricorda che l'iscritto impossibilitato a partecipare all'evento formativo è obbligato a disdire la propria prenotazione attraverso le apposite procedure.

La comunicazione di disdetta deve pervenire, via email o via fax, alla segreteria Fpe dell'Ordine entro le 48 ore antecedenti l'evento prenotato. La mancata comunicazione di disdetta per più di tre volte nell'anno solare (ai sensi dell'articolo 5.3 del regolamento attuativo della formazione professionale continua) comporterà l'ineffettività delle credenziali informatiche di accesso al sito dell'Ordine. La procedura di riattivazione delle credenziali comporterà per il professionista l'onere di inoltrare una richiesta formale e il pagamento dei diritti di segreteria fissati, come da delibera del 17 ottobre del Consiglio dell'Ordine, in euro 50.

## RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA COMMERCIALE E DELLE PROCEDURE CONCORSUALI

Sul sito internet dell'Ordine è stata pubblicata una nuova opera editoriale di informazione e approfondimento su temi di interesse professionale.

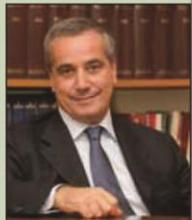
A curare l'iniziativa l'avv. Alessandro Riccioni e il prof. Carlo Cicala. Chiunque fosse interessato a ricevere questa e le prossime pubblicazioni può chiedere di inserire il proprio indirizzo email nella mailing list. Iscrizioni e cancellazioni vanno inviate all'indirizzo: [sistem.informatic@pecodcec.roma.it](mailto:sistem.informatic@pecodcec.roma.it).

### Innalzare la soglia del valore delle controversie definibili

Innalzare la soglia delle controversie definibili con l'Agenzia delle entrate, dagli attuali 20 mila euro a 50 mila euro, ovvero permettere la definizione di tutte le controversie pendenti, salvo che queste non comportino riflessi di carattere penale. È la proposta operativa lanciata lo scorso 21 ottobre da Gerardo Longobardi, presidente dell'Odcec di Roma, nel corso del convegno «Definizione delle liti fiscali pendenti. Aspetti applicativi e problematiche connesse», simposio organizzato in collaborazione con la Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle entrate.

Secondo Gerardo Longobardi, introdurre un elemento di deflazione del contenzioso che punti da un lato ad una rapida e consistente definizione delle liti fiscali pendenti, dall'altro a mantenere intatta la capacità accertatrice dell'Amministrazione finanziaria, costituisce una priorità capace di razionalizzare l'intero sistema e di recuperare ingenti risorse economiche, stimabili intorno ai 3 miliardi di euro. Peraltro tale proposta allontanerebbe la prospettiva del condono, fonte di indebolimento della moralità sociale e disincentivo alla lotta all'evasione.

In occasione del confronto sugli aspetti normativi e operativi connessi alla definizione delle liti, il cui termine di versamento delle somme dovute scade il prossimo 30 novembre, la Commissione processo tributario dell'Odcec di Roma, presieduta da Alberto Conelli, ha pubblicato un documento disponibile sul sito dell'Ordine ([www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)).



Gerardo Longobardi

**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma**

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

Una diminuzione del livello dei controlli all'interno delle società nuoce prima di tutto alle imprese

# No ai collegi sindacali monocratici

## La Legge di stabilità svilisce il ruolo dei professionisti

DI GERARDO LONGOBARDI  
PRESIDENTE ODCEC DI ROMA

**C**are Colleghe, cari Colleghi, mi riferisco alle note modifiche alla disciplina del Collegio sindacale delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata improvvisamente introdotte dalla Legge di stabilità 2012, richiamate anche nella nostra Newsletter n. 39 dello scorso 11 novembre.

Al riguardo desidero informarVi che nella seduta del 21 novembre u.s. il Consiglio dell'Ordine di Roma ha deliberato di chiedere ad autorevoli giuristi di diritto societario di esprimersi in merito alla por-



Gerardo Longobardi

tata applicativa della disciplina surrichiamata.

Il Consiglio dell'Ordine ha altresì disposto che presterà as-

sistenza di carattere giuridico agli iscritti che nel frattempo venissero dichiarati decaduti dalla carica di componenti il collegio sindacale in forza di delibere assembleari adottate in violazione delle disposizioni legislative e statutarie.

In ogni caso desidero rappresentarVi che l'Ordine di Roma sta svolgendo e svolgerà ogni iniziativa utile affinché la portata delle disposizioni modificative degli artt. 2397 e 2477 del codice civile relative al Collegio sindacale non svilisce questo

### IN BREVE

**«LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE» E «PRINCIPI DI REVISIONE INTERNAZIONALE» LE OSSERVAZIONI DELL'ODCEC DI ROMA**

La Commissione revisione legale dell'Ordine di Roma, recependo anche le osservazioni degli Istituti, ha elaborato e trasmesso al Consiglio nazionale i documenti contenenti le osservazioni conseguenti alla consultazione pubblica dei documenti «Linee Guida per l'organizzazione del Collegio Sindacale incaricato della revisione legale dei conti» e «Applicazione dei principi di revisione internazionali alle imprese di dimensioni minori».

**LEGGE DI STABILITÀ - COLLEGIO SINDACALE**

Il Consiglio dell'Ordine, con riferimento a quanto previsto nella Legge di stabilità 2012 in tema di Collegio sindacale e tenuto conto delle criticità interpretative già emerse, nella seduta del 21 novembre u.s. ha deliberato di chiedere un parere sull'effettiva portata dell'intervento legislativo e della relativa interpretazione della norma modificata ad alcuni dei più autorevoli giuristi nell'ambito del diritto societario.

Al riguardo, si segnala che sul tema è intervenuto anche il Consiglio nazionale con la nota interpretativa intitolata «La disciplina del collegio sindacale e del sindaco unico nelle spa e nelle srl alla luce della Legge di stabilità».

Tutti i documenti sono consultabili sul sito [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)

fondamentale organo di controllo societario, a scapito non solo della nostra Professione ma di tutti gli stakeholders.

Infine ricordo che sul tema in argomento è intervenuto anche

Il Consiglio nazionale con una pregevole nota interpretativa intitolata «La disciplina del collegio sindacale e del sindaco unico nelle spa e nelle srl alla luce della legge di stabilità».

Pagina a cura



**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma**

Tel. 06/67211 Fax 06/36721220 - [ufficiostampa@odcec.roma.it](mailto:ufficiostampa@odcec.roma.it)

### Approvato il bilancio di previsione 2012

L'assemblea degli iscritti dell'Odcec di Roma dello scorso 21 novembre ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione relativo all'anno 2012. L'occasione, come di consueto, ha consentito un momento di verifica sugli obiettivi raggiunti e di chiarimento sul programma di gestione del prossimo anno. Il presidente Gerardo Longobardi ha sottolineato quanto gli obiettivi indicati dal Consiglio a inizio mandato siano stati pienamente raggiunti e ormai in fase di consolidamento; dalla gestione dell'Albo unico, favorendo l'integrazione delle pregressi strutture, alla normalizzazione dei processi dell'Ordine; da un più ampio e proficuo rapporto con gli stakeholders presenti nel territorio di riferimento, alla garanzia di un'offerta formativa culturale di qualità, quasi esclusivamente gratuita, a tutti gli iscritti. Quanto attuato dal Consiglio è il fondamentale punto di partenza per la programmazione delle attività del 2012.

La prima decisione adottata dal Consiglio è stata quella di ridurre per il prossimo 2012 il contributo annuale di iscrizione nell'Albo e della tassa di iscrizione per i tirocinanti, con una particolare attenzione, quindi, ai Colleghi più giovani che si avviano alla professione. La riduzione del contributo da versare al Consiglio Nazionale (che passa per ciascun iscritto all'Albo da 180 a 162 euro), unitamente alla rinegoziazione delle condizioni del mutuo stipulato dall'Ordine per l'acquisto della sede e all'aumento del numero degli iscritti a costi invariati, ha consentito di ridurre: la tassa di iscrizione dei tirocinanti (da 200 a 180 euro); il contributo annuale degli iscritti con anzianità d'iscrizione inferiore a cinque anni e meno di 35 anni di età (da 250 a 200 euro); il contributo degli iscritti con più di 80 anni di età (da 250 a 200 euro); il contributo degli iscritti all'Albo (da 300 a 372 euro); il contributo degli iscritti all'Eleno Speciale (da 250 a 232 euro).

Nell'ambito dell'offerta di attività formative a favore degli iscritti, già rilevante sia in termini qualitativi sia quantitativi, continuerà anche nel 2012 a rappresentare uno degli impegni primari puntando a un miglioramento dell'organizzazione logistica degli eventi. Costante continuerà ad essere la collaborazione con le istituzioni territoriali di riferimento, attraverso sinergie operative e un maggiore scambio di informazioni che saranno veicolate a tutti gli iscritti. Facilitare e ampliare la comunicazione con gli iscritti è l'altro obiettivo su cui si continuerà a lavorare attraverso il sito web e i formati consolidati Newsletter settimanale, ampiamente apprezzata anche da soggetti esterni all'Ordine. Per il 2012 è previsto anche un miglioramento delle attività amministrative, con la messa a regime di un sistema integrato di gestione informatica di dati e comunicazioni e la possibilità di accedere ai servizi dell'Ordine previo appuntamento, venendo incontro alle esigenze degli iscritti anche in termini di economia dei tempi di attesa presso gli sportelli.

### CORSO DI AGGIORNAMENTO PER CUSTODI-DELEGATI

## I dubbi sulla tariffa custodi giudiziari

DI RODOLFO CICCIORICCIO\*

Il Ministero della giustizia con l'emanazione del dm 80/2009 ha colmato il vuoto normativo in ordine alla determinazione dei compensi spettanti agli ausiliari del giudice dell'Esecuzione per l'attività di custodia dei beni mobili e immobili. Questa lacuna si era venuta a produrre con l'approvazione della legge 80/2005, e successive modificazioni e integrazioni che, nel prevedere l'ampliamento della delega alla vendita a nuove categorie professionali (avvocati e commercialisti in aggiunta ai notai, che già da tempo la esercitavano), creava con gli stessi la nuova figura professionale del «custode giudiziario di beni mobili e immobili» non prevedendo la disciplina di determinazione dei relativi compensi.

L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma, raccogliendo le richieste dei colleghi impegnati nell'attività di custodi giudiziari e delegati alla vendita, ha costituito - nell'ambito della Commissione esecuzioni mobiliari e Immobiliari presieduta da Maurizio De Filippo - una sottocommissione ad hoc composta dai colleghi Roberto Carisi, Marianuzza Di Cera, Sabina Ippoliti e Mauro Pasquali, coordinati da Rodolfo Ciccioricchio.

La sottocommissione, in stretta collaborazione con l'intera Commissione, ha assunto l'iniziativa di valutare le esperienze dei singoli custodi e di analizzare le attività che i professionisti sono effettivamente chiamati a svolgere, comparandole con le fattispecie prospettate dal citato decreto. L'intento della sottocommissione è quello di elaborare un documento da inoltrare al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili con l'invito a promuoverlo presso gli organi competenti, come previsto dalle specifiche attribuzioni del dlgs n. 139/05.

Il lavoro di analisi ha evidenziato la mancata considerazione da parte del dm 80/2009 di una serie di attività in parte inerenti la custodia e, soprattutto, l'assenza di riferimenti alle attività connesse alla delega vera e propria. In ordine

a queste ultime (delega parziale o totale), non considerate dal dm 80/2009, si è ancora in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale ai sensi dell'art. 179-bis disp. att. c.p.c. Al riguardo, infatti, ogni circondario di Tribunale civile ha adottato nella prassi una propria determinazione dei compensi. Attualmente l'unico riferimento normativo, per analogia, è il dm 27/11/2001 il quale rinvia parzialmente a quello del 25/05/1999 n. 313 riguardanti i notai. Si ritiene tuttavia opportuno che, il Ministero della giustizia, emani una tariffa da applicarsi in ambito proprio delle attività delegate ai custodi giudiziari. Il lavoro della sottocommissione ha messo in evidenza in primo luogo l'inadeguatezza del riferimento al valore del compendio per la determinazione dei compensi, i quali non possono essere legati in via esclusiva al parametro del valore di aggiudicazione, medesimo di importi non rilevanti, mentre sarebbe opportuno quantificarli con riguardo all'attività effettivamente svolta. Su questo punto vale la pena richiamare il paradosso che si verifica in situazioni diverse: la vendita di un immobile di modesto valore può richiedere un'attività più intensa, produttiva e diretta (partecipazione a più udienze, predisposizione ordinanze di vendita, notifiche, pubblicità ed affissioni, visite ecc.), mentre per l'aggiudicazione di immobili più prestigiosi, accade che si realizzino valori importanti in tempi più ristretti con conseguente minor attività per l'ausiliario. I componenti della sottocommissione provvederanno a condividere con i colleghi il proprio elaborato e la proposta di integrazione della tariffa nel corso dell'ultima sessione del corso annuale di formazione e aggiornamento professionale per custodi-delegati. L'appuntamento è previsto per il 2 dicembre prossimo, dalle ore 15.00 alle 18.00, presso il Teatro Manzoni di Roma (via Monte Zebio 14C).

\*coordinatore sottocommissione Tariffa custodi giudiziari dell'Odcec Roma

Le Entrate accolgono la richiesta dell'Odcec di Roma, dopo le perplessità sollevate dai professionisti

## Sullo spesometro arriva il rinvio

### Un mese in più per la comunicazione delle operazioni Iva

DI FRANCESCO FALLAGARA\*

La manovra definitiva varata dal Parlamento suscita non poche perplessità e in generale si inserisce in un contesto non esaltante di manovre che si sono sviluppate nell'arco del 2011. Su questa linea si sono espressi i commercialisti romani in occasione di un serrato convegno dedicato proprio al tema «Manovra Monti, legge di stabilità e altri interventi governativi del 2011: problematiche aperte e impatti sulla professione» organizzato dalla commissione studi di settore dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma. Un convegno che per l'importanza decisiva dei temi trattati ha visto la presenza di circa mille iscritti all'ordine.

Chiare le posizioni espresse dai relatori che si sono alternati e che hanno argomentato le ragioni di un giudizio non positivo dei commercialisti sulla manovra Monti e su quelle precedenti.

Le criticità sono molteplici ma possono essere sintetizzate in alcune linee ben definite: azioni slegate e fortemente recessive, fondate principalmente sull'ulteriore incremento dell'imposizione fiscale, sia sulle persone fisiche sia sulle imprese. Inoltre, i regimi di sostituzione delle scritture contabili con l'estratto conto bancario e quello premiale della manovra Monti non riducono gli aggravii amministrativi e i costi delle imprese, senza contare la perdita di importanti informazioni desumibili dalla contabilità con il rischio per l'Agenzia dell'Entrate di vedersi costretta a distogliere risorse all'accertamento per destinarle ai nuovi adempimenti.

Resta, inoltre, incomprensibile la posizione manifestata con una serie di provvedimenti contro gli ordini professionali, in particolare nei confronti dei commercialisti: dalle società tra professionisti al collegio sindacale, passando per il tentativo di trasferire obblighi contabili dai professionisti all'Agenzia delle entrate. Nel rispetto dei ruoli di ordine, la consulenza e contabilità dovrebbe competere ai professionisti e il controllo all'Agenzia. I provvedimenti degli ultimi anni sembrano andare in direzione opposta con il rischio di invertire i ruoli, spostando sui professionisti le onerosità dell'Agenzia delle entrate e viceversa.

Non si tratta di difendere posizioni di «casta» perché l'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili non ha barriere di accesso alla professione, non ha limitazioni di collocazione territoriale, non ha competenze esclusive ed è

stato tra i primi a prevedere la derogabilità ai limiti minimi della tariffa.

In avvio di lavori il presidente dell'Odcec di Roma, Gerardo Longobardi, ha espresso la perplessità e il malessere dell'intera categoria per i provvedimenti relativi alle società professionali e al sindacato unico, impegnandosi ad intervenire in ogni sede per proporre e favorire le opportune modifiche.

Fulcro centrale del convegno sulla Manovra Monti è stato lo spesometro e la questione delle comunicazioni delle operazioni rilevanti ai fini Iva di importo superiore a 25 mila euro per il 2010 e a 3 mila euro a regime alla luce delle circolari dell'Agenzia. In particolare, recependo le istanze emerse dai relatori e uditori del convegno, il presidente dell'Odcec di Roma ha sollevato mediante una lettera-documento inviata al direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, il tema delle «difficoltà interpretative e operative inerenti l'invio della comunicazione telematica relativa allo spesometro per l'anno 2010». Longobardi ha osservato che oltre alle difficoltà interpretative del provvedimento, l'Agenzia delle entrate sarebbe stata destinataria di «una mole di dati ridondante e pleonastica, anche al di sotto della soglia di legge fissata per l'anno 2010 in 25 mila euro, seguendo criteri interpretativi differenti».

Pur lodando l'intento fi-

nalistico della norma, nella lettera-documento inviata al direttore dell'Agenzia delle entrate è stata individuata la concomitanza di quattro fattori che ne avrebbero potuto vanificare l'efficacia. Nel dettaglio: la mancanza di un modello ufficiale di compilazione approvato con decreto direttoriale e correlativa assenza di istruzioni ufficiali di compilazione; la necessità di desumere le istruzioni di compilazione dalle specifiche tecniche che molti professionisti hanno difficoltà di interpretare correttamente; l'emaneamento dei vari provvedimenti relativi alla comunicazione in esame solo nello stesso 2011, con l'assenza di ulteriori istruzioni e circolari, fatta eccezione per quelle del 30 maggio e 24 ottobre e il mutuo conto delle difficoltà della stessa Agenzia nell'inquadrare alcune tipologie di operazioni (leasing, enti associativi con regimi speciali, regime del margine ecc.); la messa a disposizione del software solo dal 7 novembre scorso con gli aggiornamenti dei programmi che si sono resi disponibili successivamente.

Il quadro descritto dal presidente Longobardi evidenziava, inoltre, l'approdo all'Agenzia di una quantità di «dati difficile da gestire e interpretare e quindi utilizzare ai fini degli accertamenti».

Le evidenze della lettera-documento scaturita dal Convegno dell'Odcec di Roma hanno determinato un evidente risultato perché l'Agenzia

delle entrate con la circolare n. 186218 del 2011 ha accolto le perplessità rappresentate, con uno spostamento dal 31 dicembre 2011 al 31 gennaio 2012 del termine per l'invio dei dati.

Un risultato frutto anche dell'impegno dell'Odcec di Roma e del costruttivo dialogo contraddistinto ormai da tempo i rapporti tra l'ordine di Roma e l'Agenzia delle entrate, sia a livello centrale che territoriale.

Lo stesso Vincenzo Errico, della direzione centrale Agenzia delle entrate, ha riconosciuto le difficoltà operative e interpretative e la valutazione bonaria dei possibili errori soprattutto da sovrabbondanza di dati.

Sottolineando, tra l'altro, che molti dei quesiti posti dai commercialisti di Roma non erano emersi dai precedenti incontri tecnici che l'Agenzia ha avuto anche con i rappresentanti nazionali dell'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili. L'appello al direttore dell'Agenzia dell'Entrate, sostanziato in una richiesta di proroga ragionata

e motivata, costituisce un indubbio successo dell'ordine di Roma, grazie anche al contributo apportato dai tutti i partecipanti al convegno.

In effetti, nella lettera-documento dell'Odcec di Roma è stato ampiamente evidenziato, con argomentazioni logiche e tecniche, che la mancata proroga dell'invio dei dati della comunicazione così come è oggi strutturata avrebbe determinato conseguenze negative principalmente a carico dell'Agenzia piuttosto che sui commercialisti.

Argomentazioni che poi sono ampiamente presenti nel provvedimento, emanato dall'Agenzia delle entrate. Appare inconfutabile che il positivo confronto con i professionisti capitolini e l'immediata azione dell'ordine di Roma con il documento inviato al termine del convegno al direttore dell'Agenzia delle entrate, siano stati decisivi per la concessione della proroga.

© Riproduzione riservata

\* presidente Commissione per l'Analisi degli studi di settore dell'Odcec di Roma

Pagina a cura dell'



**Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma**

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

#### L'OFFERTA 2012

## Formazione continua, più crediti per l'e-learning

Garantire a tutti gli iscritti un'offerta formativa di qualità, e quasi esclusivamente gratuita, è l'obiettivo che l'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma si è posto anche per il prossimo anno. Il presidente dell'ordine, Gerardo Longobardi, lo ha ribadito nella relazione programmatica per l'approvazione del bilancio di previsione 2012.

Del resto in un sistema ad alta competitività chi come i commercialisti è chiamato sempre più ad assistere le imprese nelle loro politiche di sviluppo, ha la necessità di aggiornarsi continuamente per rispondere alle sfide globali. Lobbio formativo rappresenta per la categoria un dovere ma, in un momento di crisi e di fermento normativo come quello che sta attraversando il paese, costituisce anche il fondamento per garantire ai clienti un servizio di qualità.

La formazione, intesa come opportunità, è un elemento cruciale per consentire ai professionisti di stare sul mercato con la professionalità necessaria ad affrontare la criticità dell'attuale sistema economico. L'ordine di Roma dal gennaio 2008, da quando è stato introdotto l'obbligo della formazione professionale continua, ha destinato sempre maggiore impegno e risorse per assicurare una più ampia offerta formativa e relatori di altissimo livello scientifico

e professionale. L'impegno dell'ordine di Roma emerge anche dai numeri: dai 233 eventi formativi gratuiti del 2008 si è passati a 270 eventi del 2009, ai 324 del 2010 per arrivare nel 2011 ai 387 appuntamenti di formazione

professionale continua. A questi vanno aggiunti gli eventi a pagamento accreditati dall'ordine: 56 eventi nel 2008, 109 nel 2009, 361 nel 2010 e 414 nell'ultimo anno. Numeri che non includono i Master di lunga durata che arricchiscono ulteriormente l'offerta formativa proposta agli iscritti e per i quali l'ordine di Roma contribuisce in termini di gestione pratica e amministrativa.

Novità anche sul fronte dell'offerta formativa on-line: raddoppia il numero di crediti attribuiti per ogni ora di corso fruito (si maturano due crediti invece di uno). Inoltre, a breve saranno inseriti a cura dell'Odcec

di Roma altri due corsi e-learning che si andranno ad aggiungere ai 41 corsi già disponibili e che permettono agli iscritti una formazione più accessibile e flessibile capace di generare l'attribuzione di 134 crediti formativi (67 ore di formazione).

Nel 2011 hanno usufruito della piattaforma e-learning 2.184 iscritti che hanno attivato più di 9 mila corsi online portandone a conclusione 7.136.

Per il 2012 l'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma, in collaborazione con le commissioni consultive interne, la Fondazione Telos e le organizzazioni sindacali di categoria, ha già pianificato circa 240 giornate formative di eventi gratuiti, il cui calendario ufficiale sarà disponibile sul sito [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it).

**Dorina Casadei, presidente Commissione formazione professionale continua dell'Odcec di Roma**

© Riproduzione riservata



## I servizi dedicati all'Ordine di Roma

### TG1 ECONOMIA

25/01/2011

INTERVISTA A LUIGI MANDOLESI  
VICE PRESIDENTE ODCEC ROMA

“L'ABUSO DEL DIRITTO”



### TG1 – ECONOMIA

26/07/2010

INTERVISTA A GERARDO LONGOBARDI  
PRESIDENTE ODCEC ROMA

“LA CEDOLARE SECCA SUGLI AFFITTI”



### LA 7 – COFFEE BREAK

11/10/2011

INTERVISTA A GERARDO LONGOBARDI  
PRESIDENTE ODCEC ROMA

“IL CONDONO FISCALE”



### TG1 – ECONOMIA

11/10/2011

INTERVISTA A GERARDO LONGOBARDI  
PRESIDENTE ODCEC ROMA

“ESTEROVESTIZIONE E DOPPIA FISCALITÀ.  
INTERPRETARE LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI”



**Tg ROMA 1**

21/10/2011

INTERVISTA A GERARDO LONGOBARDI  
*PRESIDENTE ODCEC ROMA*

“CONVEGNO LE LITI FISCALI PENDENTI”



**SKY Tg24 ECONOMIA**

29/10/2011

INTERVISTA A GERARDO LONGOBARDI  
*PRESIDENTE ODCEC ROMA*

“IL REDDITOMETRO”



**Tg 1**

18/12/2011

INTERVISTA A G. CASTELLANI  
*PRESIDENTE FONDAZIONE TELOS*

“I COSTI PER LAVORATORI E PENSIONATI”

Si segnalano inoltre:

**RAI 1 – LA VITA IN DIRETTA – “EVASIONE FISCALE”**

16/09/2011 - INTERVISTA A GERARDO LONGOBARDI - *PRESIDENTE ODCEC ROMA*

**RAI 1 – LA VITA IN DIRETTA – “CARTELLE ESATTORIALI E RIMBORSI”**

27/09/2011 - INTERVISTA A GERARDO LONGOBARDI - *PRESIDENTE ODCEC ROMA*

## Il Portale dell'Ordine

---

Al suo secondo anno di attività il Portale [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it) ha pienamente centrato gli obiettivi prefissati al momento della sua costituzione, diventando effettivamente un'area interattiva di comunicazione e di scambio tra l'Ordine, gli Iscritti e gli altri enti di riferimento.

Con qualche variazione rispetto al 2010 le informazioni contenute nel sito hanno continuato a seguire un doppio binario: istituzionale da un lato e informativo-operativo dall'altro.

Ampio spazio in Homepage è stato dato all'informazione dell'ultim'ora con un aggiornamento quotidiano e costante. In particolare nel 2011, la strategia comunicativa dell'Ordine ha favorito la pubblicazione di documenti provenienti dagli altri Ordini Territoriali e dalle istituzioni di riferimento per la Professione, al fine di privilegiare, evidenziare e condividere le eccellenze della Categoria e di garantire a tutti gli utenti (Iscritti e non), di beneficiare di informazioni autorevoli e interessanti.

In quest'ottica, particolare attenzione è stata data anche ai canali di comunicazione web del settore, come dimostra la presenza in Homepage del modulo *News Fisco IPSOA*, ospitato sul Portale dall'aprile 2011, in seguito ad un accordo tra l'Ordine e la Casa editrice IPSOA del Gruppo WoltersKluwer, con l'obiettivo di garantire agli utenti registrati un aggiornamento costante in materia fiscale.

Il modulo si affianca al già presente *BDC News*, frutto della convenzione con il Sole 24 Ore, al banner di *Reteconomy* – canale di approfondimento tecnico, economico e giuridico ed al collegamento a *Web Press Tv*, il Portale d'informazione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Costantemente aggiornati i moduli dedicati alle informazioni operative dirette agli Iscritti per la gestione/regolarizzazione della propria posizione, alla Formazione Professionale Continua, agli Sportelli riservati agli iscritti, disponibili sul lato destro della Homepage.

Molto visitata la Bacheca, che dal 2011 è stata integrata con due nuove Categorie. Oltre a costituire un luogo d'incontro tra richiesta e offerta per il Tirocinio Professionale, dal 2011 sono state create le Categorie "*Collaborazioni Professionali*" e "*Locali uso studio*" per agevolare la comunicazione tra utenti per ciò che riguarda la ricerca e l'offerta di collaborazioni e di locali ad uso professionale.

Il Portale, al suo secondo anno di attività online, parallelamente al lavoro e ai risultati dell'Ufficio Stampa, ha contribuito al miglioramento della visibilità delle attività dell'Ordine, del Consiglio e delle Commissioni nonché ad evidenziare i servizi svolti dal personale impiegato.

I dati raccolti al 31 dicembre 2011 dimostrano che le sezioni con maggior numero di accessi e quindi di maggior interesse a parte del Professionista sono il Catalogo Corsi, con ben 2.235.522 accessi e l'Area riservata, con 475.582 visite, a dimostrazione che l'utilizzo della comunicazione informatica da parte degli Iscritti è in continuo incremento.

A seguire le sezioni informative Albo e Tirocinio, rispettivamente con 218.530 e 110.818 visite e l'Area dedicata all'Attività professionale", un bacino di documenti suddiviso per aree tematiche, con 103.949 accessi.

## La Newsletter settimanale

Continua e costante, per tutto il corso dell'anno 2011, è stata l'attività di redazione e divulgazione del notiziario settimanale dell'Ordine, curato dal Consigliere Segretario dell'Ordine, Mario Civetta con la collaborazione del Presidente Gerardo Longobardi.

Giunto al suo terzo anno di attività il settimanale dell'Ordine, continua ad essere una fonte di informazione aggiornata e tempestiva. Strutturata alla stregua del sito web, anche la Newsletter veicola informazioni istituzionali da un lato e di servizio dall'altro. Sempre presenti l'agenda sugli eventi formativi della settimana e l'Area Stampa, con la rassegna degli ultimi articoli pubblicati.

A fianco all'area dedicata alle ultime Circolari e Risoluzioni pubblicate dall'Agenzia delle Entrate, è stata inserita una nuova sezione dedicata alle ultime circolari pubblicate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Introdotta nel 2011 anche la nuova sezione "Cerco/Offro", che costituisce un accesso diretto alle categorie presenti in bacheca.

Al 31 dicembre 2011 la Newsletter settimanale ha raggiunto 12.283 destinatari, dei quali 9.559 Iscritti all'Albo, 326 iscritti all'Elenco Speciale; 1.877 Iscritti al Registro del Tirocinio; 451 utenti appartenenti agli Ordini Territoriali, 21 Consiglieri Nazionali e 49 utenti appartenenti alle istituzioni.

<b>Destinatari della Newsletter settimanale (al 31/12/2011)</b>	
Iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale	9.885
Iscritti al Registro del Tirocinio	1.877
Consiglieri Nazionali	21
Presidenti, Vicepresidenti e Segreterie degli Ordini locali	451
Destinatari di altre Istituzioni	49
<b>Totale</b>	<b>12.283</b>

L'archivio delle Newsletter distribuite a partire dal 2009 è disponibile nell'area Comunicazione del sito dell'Ordine di Roma.